

ANCHE SE HA AMMONITO A NON TIRARE TROPPO LA CORDA

Craxi cerca di attenuare i contrasti con De Mita

Spadolini invece parla di necessità di un vertice ben preparato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Craxi non vuole nascondere i rapporti con la Dc, ma sostiene che la verifica appare comunque necessaria per rinviare la decisione. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Amato presiede una riunione con il ministro della Sanità Degan, della funzione pubblica Gaspari e i vicesegretari dei cinque partiti della maggioranza. Si tratta di trovare una ipotesi da sottoporre ai sindacati dei medici che protestano reclamando una propria effettiva autonomia contrattuale.

La richiesta avanzata dalle organizzazioni dei medici e dei veterinari è precisa, un contratto specifico per la categoria. Questa posizione è contestata dai sindacati confederali e da alcune forze politiche. Nella riunione di oggi difficilmente potrà essere accolta la richiesta dei medici, si cercherà invece una soluzione che, pur nell'ambito del contratto unico, riconosca le specificità del ruolo medico avviando comunque trattative separate dal resto della categoria.

La difficoltà di trovare una soluzione è data dal fatto che andando incontro alle richieste dei medici c'è il rischio di scontentare altre categorie della sanità, quasi il medico non sia l'asse portante del sistema sanitario.

Il segretario del partito liberale Biondi ha

Oggi i medici al gran consulto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Si cerca una soluzione per evitare altri tre giorni di paralisi nella sanità. Oggi il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Amato presiede una riunione con il ministro della Sanità Degan, della funzione pubblica Gaspari e i vicesegretari dei cinque partiti della maggioranza. Si tratta di trovare una ipotesi da sottoporre ai sindacati dei medici che protestano reclamando una propria effettiva autonomia contrattuale.

La difficoltà di trovare una soluzione è data dal fatto che andando incontro alle richieste dei medici c'è il rischio di scontentare altre categorie della sanità, quasi il medico non sia l'asse portante del sistema sanitario.

Il segretario del partito liberale Biondi ha

espresso soddisfazione per il fatto che, come il Pli aveva richiesto, la presidenza del Consiglio abbia deciso di assumere l'iniziativa. Biondi ha confermato che il Pli parteciperà all'incontro di oggi con l'intento di pervenire a un accordo vero e non a un compromesso che salvi le apparenze e non tenga conto della sostanza «profonda e giusta delle rivendicazioni mediche». Se non ci saranno eventi nuovi a partire dal 23, e per tre giorni, scoppieranno tutti i medici, agli ospedali si affiancheranno i medici di famiglia.

I medici, nonostante le critiche dei sindacati confederali e delle altre associazioni, non sembrano aver intenzione di fare marcia indietro se non saranno accolte per intero le loro richieste. Essi in pratica reclamano un decreto del governo che sancisca l'autonomia contrattuale. Il sindacato dei biologi, chimici e fisici ha preso le distanze dalle organizzazioni dei medici e pur rilevando l'esigenza di salvaguardare le specificità di tutti i dirigenti laureati, ritengono indispensabile un contratto unico.

Qualche polemica serpeggia però anche tra i diversi sindacati della categoria medica. Il segretario generale del Cimo (sindacato italiano medici ospedalieri) Bonisignori ha contestato al presidente di un'altra organizzazione, l'Anao di aver assunto una posizione troppo morbida accettando la specificità nel contratto unico e non l'autonomia contrattuale.

Immediata la replica del segretario dell'Anao, Paci, il quale ha contestato questa dichiarazione ricordando, invece, che la richiesta di tutte le organizzazioni resta quella del contratto autonomo.

G. S.

A PAGINA 2

La Falcucci sull'ora di religione

MUOIONO DUE GIOVANI TRIESTINI IN AUTO

Tragico volo dalla Costiera



L'allucinante picchiata dell'Alfa 33 dalla Costiera, che l'altra notte è costata la vita a due giovani triestini. Un volo incredibile di una decina di metri in orizzontale, prima della caduta a bomba, in braccio alla morte (Il servizio in cronaca di Trieste)

ESTROMESSO IL PRESIDENTE MOHAMED CHE FUGGE IN ETIOPIA

Massacro nelle vie di Aden Italiani bloccati in Yemen

Migliaia le vittime - Una ventina di connazionali attende i soccorsi - Testimonianze sugli scontri

ADEN — La sanguinosa rivolta delle fazioni ribelli al Presidente Ali Nasser Mohamed starebbe volgendo al termine con la fuga del Presidente dal paese. L'aereo presidenziale, infatti, dopo aver tentato una prima volta di raggiungere l'Etiopia dove si è visto negare l'atterraggio ha fatto rotta su Sanaa, la capitale dello Yemen del Nord. Solo successivamente ha avuto il permesso di raggiungere la capitale etiopica.

La situazione è ancora molto incerta nella capitale sud-yemenita dove, tra gli altri, restano isolati una ventina di cittadini italiani. Secondo un'agenzia di stampa araba del Golfo sarebbe intervenuta una tregua favorita dall'appello del Presidente dello Yemen del Nord Ali Abdullah Saleh e composta con la mediazione dell'ambasciata sovietica. Attualmente sarebbe al potere ad Aden una «coalizione del partito socialista».

In pratica un gruppo di uomini dello stesso regime, marxista che avrebbero preso il potere per tensioni interne tribali.

Secondo la «Tass» gli scontri proseguivano violenti ancora nella giornata di ieri. Il numero delle vittime sarebbe altissimo. Mancano informazioni più precise, ma si tratterebbe di alcune migliaia. Anche i danni sarebbero ingenti.

Una prima testimonianza degli scontri di un'intera settimana avvenuti ad Aden è stata recata dagli italiani sgonfiati dal paese in rivolta.

L'ambasciata d'Italia ad Aden si è trovata già lunedì scorso al centro di uno scontro armato. Un colpo di «bazooka» sparato da miliziani governativi contro venti carri armati passati ai ribellisti è scoppiato nei locali della compagnia aerea etiopica, ne è scaturito un incendio che si è poi esteso devastando la cancelleria italiana.

L'ambasciatore Michele Petrocchi, la moglie ed una segretaria sono rimasti bloccati nella residenza durante tutta la settimana ed è possibile che vi si trovino ancora. Altri italiani si sono barricati nelle loro case, per la maggior parte nelle vicinanze dell'albergo francese «Frontal», ripetutamente colpito. Oltre all'ambasciatore e alle due signore sarebbero ancora ad Aden una ventina di connazionali, tra cui padre Angelo, cappuccino della locale parrocchia cattolica. Alcuni tecnici si trovano bloccati in un centro di ricerca petrolifera a «Little Aden», a una trentina di chilometri dal centro della capitale sudyemenita. Infine il marconista dell'ambasciata d'Italia, Vincenzo Ottaviani, sarebbe rifugiato nell'abitazione di un collega francese,

mentre moglie e figlia sono partite col «Britannia».

L'ing. Adriano Diana, di una ditta di costruzioni di San Giovanni Valdarno (Arezzo) che lavorava da dieci anni nello Yemen del Sud, ha raccontato che le torrette dei carri armati degli insorti sparavano all'impazzita e con moto rotatorio, contro chiunque, mentre le forze rimaste fedeli al Presidente Mohamed erano formate principalmente da miliziani.

Sempre secondo una versione dei prologhi italiani le ostilità sarebbero scoppiate più per vecchi rancori personali e rivalità tribali che per veri dissensi politico-ideologici.

Circa lo sgombero degli stranieri, sembra che inizialmente dovessero essere imbarcati soltanto le donne e i bambini. Poi russi, inglesi e francesi hanno deciso uno sfollamento quasi generale. L'acqua veniva a mancare, gli ospedali erano pieni di morti e feriti (i morti sarebbero almeno tremila e secondo altre fonti novemila fra morti e feriti) e il panico si stava diffondendo attraverso quasi tutte le comunità straniere.

I profughi sono partiti con un modesto bagaglio personale, molti senza denaro e senza documenti, altri dopo aver abbandonato le loro automobili con borse e valigie sulla spiaggia.

A Trieste ore di ansia per un giovane tecnico

Un triestino è ancora bloccato nell'inferno di Aden. Si chiama Alessandro Chiancone, ha 28 anni ed è un tecnico petrolifero, già dipendente della raffineria «Aquila». Con altri venti connazionali è assediato nella raffineria di «Little Aden», che la società romana «Technipetrol» sta costruendo per il governo sudyemenita.

Nella sua abitazione triestina di via Goineo 12 la madre Carmela attende. «Da quando è scoppiata la guerra civile non ho notizie certe. Solo voci di terza o quarta mano. Alcuni giorni fa è arrivato un telex all'ambasciata italiana di Atene. I tecnici della società dicevano di esser rimasti senza energia elettrica. La televisione di Stato ha affermato in un primo tempo che tutti gli italiani erano in salvo a Gibuti. Poi ha detto che nel capoluogo dell'ex Somalia francese erano riparati solo dieci connazionali. Insomma niente di certo. Per questo siamo molto agitati in famiglia. Tanto agitati che abbiamo deciso di non seguire più i notiziari: né quelli radiofonici, né quelli televisivi...».

I funzionari del nostro ministero degli esteri gettano invece acqua sul fuoco. «È vero, nel Sud Yemen ci sono ancora una ventina di italiani. Sono i tecnici che costruivano la raffineria a 28 chilometri dalla capitale, a «Little Aden». Lì la situazione è relativamente calma, non dovrebbero essere in pericolo. Abbiamo però pregato i governi francese e britannico di evacuare al più presto. Speriamo di avere una loro risposta nelle prossime ore».

In effetti sono migliaia gli stranieri, occidentali e non, che cercano di prendere il largo dal Sud Yemen sconvolto dai combattimenti. Alle operazioni di soccorso hanno preso finora parte navi inglesi (tra esse lo yacht reale «Britannia») francesi e russe. Queste ultime devono portare in salvo diecimila tra «consiglieri» militari e tecnici con le relative famiglie. Ma sui ponti dei mercantili sovietici hanno preso posto anche cubani, libici, siriani e palestinesi.

È stato attivato anche un ponte aereo con i giganteschi «Antonov». Gli inglesi dispongono invece di alcuni «Hercules» mentre i francesi si servono di due «Transall». Il nostro ministero degli esteri invece pare attendere gli sviluppi. Anche le famiglie attendono, certo con più ansia.

C. E.

DECISIONI DEI CINQUE

Il dollaro non dovrà tornare a salire

LONDRA — Soddisfazione per il ribasso subito dal dollaro dopo l'accordo di settembre e un rinnovato impegno a collaborare per impedire un'inversione di marcia che vanifichi quanto conseguito finora. In queste parole si riassume, secondo il breve comunicato ufficiale, la conclusione dell'incontro che ministri finanziari e governatori delle banche centrali dei cinque grandi (Usa, Giappone, Inghilterra, Francia e Germania) hanno avuto sabato e domenica a Londra.

Nell'incontro i giapponesi hanno proposto una riduzione coordinata dei tassi di interesse, ma senza molta fortuna. Anche se la Francia nei giorni scorsi si era pronunciata a favore, l'idea ha cozzato contro le obiezioni avanzate da Stati Uniti e Germania, tanto che, secondo una fonte, ormai è da considerare scartata.

A tutti piacerebbero tassi di interesse più bassi ma abbiamo bisogno di garantire che la stabilità continui, ha detto uno dei dieci partecipanti alla riunione, lasciando intendere che le dimensioni del disavanzo del bilancio federale americano costituiscono un ostacolo in quanto il tesoro Usa ha bisogno di finanziamenti attirando anche capitali dall'estero con buoni rendimenti dei titoli di Stato. «Occorre che si realizzino certe condizioni per ridurre i tassi».

Sumita, governatore della Banca del Giappone, ha detto di uscire dall'incontro con la conferma dell'impressione che l'economia americana ha guadagnato vigore e ritiene improbabile che i tassi di interesse americani possano scendere nel prossimo futuro.

GIOCATI DIECI MILIARDI IN PIÙ AL TOTOCALCIO: QUOTE POPOLARI

L'Udinese perde ancora La Triestina ora è terza

Giornata senza sorprese nel campionato di calcio, dopo il terremoto della domenica precedente. E lo si è visto dalle quote del totocalcio e dal montepremi: i tredici sono tornati a cifre popolari (un milione e 776 mila lire e 115 mila lire ai dodici) mentre la somma a disposizione dei giocatori ha fatto un balzo in su di notevole portata passando da quattordici miliardi e mezzo a diciotto miliardi e 745 milioni (dieci miliardi giocati in più). Insomma come si è sempre sostenuto il totocalcio può prosperare soltanto se i computer e i risultati ammazzano quello ufficiale. Fate che le squadre favorite perdano, magari tutte insieme, e vedrete risalire le giocate (anche con la schedina a mille lire).

E veniamo alla serie A. La Juventus — che non ha ancora vinto quest'anno — ha pareggiato su rigore a Pisa (ora ha cinque punti di vantaggio sulla Roma che, su rigore, ha vinto col Bari) e sette sul duo Napoli-Milan. La squadra di Maradona appare un po' appannata mentre è decisamente in crisi l'Inter che ha perso ad Avellino e ora si vede avvicinare da Verona e Sampdoria in quella speciale classifica che è il premio di consolazione delle coppe europee (visto che la Juventus nonostante non riesca a vincere non trova lo stesso avversari importanti).

Chi ora si trova nei guai, serissimi, è l'Udinese che è stata sconfitta nettamente a Genova dalla Sampdoria e ora è al penultimo posto, in coabitazione col Bari ma a tre punti dal quartetto Pisa, Como, Atalanta e Avellino.

In serie B, invece, prosegue



La Triestina ha concluso il girone d'andata a quota 22, superando al «Grezar» il Pescara. Il risultato è stato sbloccato dal difensore Cerone al 38' del primo tempo (nella foto). Poi nella ripresa segnerà ancora Cinello (Italfoto)

spedita la marcia della Triestina (che forse meriterebbe maggior sostegno dai tifosi) al terzo posto sia pure in condominio con Vicenza e Cesena e a un solo punto dal Brescia, secondo, domenica gli albariati se la vedranno col «Arenzo» ormai tutto il campionato è in salita ma la squadra sembra concentrata al

punto giusto. La giornata sportiva ha visto la vittoria della Stefanel nel derby veneto con la Benetton di Treviso per 80 a 73 in una partita molto delicata per la non eccessivamente brillante posizione di classifica della squadra triestina. In A2 la Fantoni di Udine ha battuto la Rivestoni (128 a 105) mentre la

Segafredo di Gorizia ha vinto fuori con la Fermi (97 a 84). Nello sci due gare di coppa del mondo ma nessuna gioia per i colori azzurri: tra le donne addirittura non c'è stata partecipazione, mentre tra gli uomini De Chiesa, secondo nella prima manche, per la paura di saltare (come ha fatto nelle precedenti quattro gare) è sceso con eccessiva cautela piazzandosi soltanto quinto.

Nel tennis Ivan Lendl si è aggiudicato il «Masters» di New York superando con relativa facilità Boris Becker in finale in tre set soli (1 ora e 19' la durata dell'incontro).

Ci sono da segnalare soltanto due brutti episodi di teppismo: a Brescia, due giovani sono stati feriti: uno Marco Bartolomucci di diciassette anni tifoso della Lazio, è stato accoltellato; l'altro, Roberto Zanetti, bresciano, è stato colpito alla testa; due treni sono stati presi a sassate dai sostenitori dell'Arezzo dopo la partita col Perugia. La sassaiola è avvenuta pochi chilometri dopo la stazione aretina: l'espresso proveniente da Chivasso e un treno locale sono stati presi di mira da un gruppo di giovani che hanno lanciato sassi e bastoni che hanno rotto i vetri dei finestrini di una decina di carrozze. I due treni sono stati fermati alla stazione di Chiusi per le riparazioni.

I grandi giochi per il festival di Sanremo

Manca meno di un mese al 36. Festival di Sanremo (13, 14 e 15 febbraio), ma buona parte dei giochi riguardanti la massima rassegna canzoniera italiana si stanno facendo ora con la scelta che porterà alle diecimila canzoni in gara nel girone dei «big» e alle quattordici riservate ai «giovani».

Fra gli italiani in gara, dovremmo trovare per la prima volta Loredana Berté (ha presentato una canzone con testo scritto da lei e musica composta da Mango) e i Righetta, decisi a scollarsi di dosso l'immagine di personaggi soltanto estivi. Hanno presentato una canzone anche Marcella Bella (testo di Mogol), suo fratello Gianni Bella, Sergio Endrigo, Anna Oxa, Scialpi, gli Stadio, Nino Bonocore, Mango, Toto Cutugno, Zucchero, Lou Colombo (vincitrice del girone giovani all'ultimo «Disco per l'estate»), Donatella Rettore, Dori Ghezzi, Fausto Leali, Fred Bongusto, i Robot (ovvero

Rosanna Fratello, Bobby Solo e Little Tony), Andrea Mingardi Cristiano De André, Roberto Volontini. Come accade ogni anno, fra questi qualcuno rimarrà escluso, dando addito a una delle immancabili polemiche di ogni festival.

Una sorpresa potrebbe essere rappresentata dalla presenza in gara di Renato Zero e da quella di Renzo Arbore, che da poco si è scoperto una vena di cantante. A guardare le classifiche di vendita degli ultimi dieci mesi, il popolare show-man ne avrebbe tutti i titoli: i suoi due album «Quelli della notte» hanno venduto insieme quasi mezzo milione di copie, surclassando quindi tutti i nomi che sono dati per probabili partecipanti...

Fra gli ospiti stranieri, di sicuro dovrebbero esserci Sade (che comincerà il suo tour italiano subito dopo il festival), i King (nuovo gruppo inglese acclamato dai giovanissimi), i Prefab

Sprout (una delle più belle novità dell'anno passato in Inghilterra: «Rione soul-jazz-pop»), Lionel Richie, gli A-ha e i Fine Young Cannibals. Ma sono stati invitati anche Rod Stewart (che, secondo le indiscrezioni, ha rifiutato di partecipare a programmi di altre emittenti televisive), il tentativo di viale Mazzini non è riuscito: come si sa, Bertusconi controlla Canale 5, Italia 1, Retequattro, ma anche «Soristi e canzoni», per non parlare del nuovo canale televisivo francese. E i discografici, una volta tanto uniti, devono aver pensato: ma chi ce lo fa

fare...? E così, anche quest'anno, Sua Emittenza realizzerà «Supersanremo», programma realizzato negli stessi giorni, con gli stessi cantanti e le stesse canzoni del festival, e trasmesso probabilmente un mese dopo la kermesse sanremese.

La novità di questa edizione sarà rappresentata dall'abolizione del play-back «totale» per i cantanti italiani in gara (questa regola non vale per gli ospiti stranieri). Dopo le lamentele generalizzate degli anni scorsi, Ravera ha deciso di tornare alla formula spuria adottata fino all'82: basi musicali preregistrate, sulle quali il cantante esegue il suo brano dal vivo. Niente ritorno all'orchestra (aveva proposto Claudio Villa), per motivi di costi ma anche tecnologici: ogni artista oggi ha un «suo» suono particolare, creato con mille accorgimenti in sala d'incisione, e riprodurlo dal vivo, in tre minuti, spesso è quasi impossibile. E poi il solito discorso:

Sanremo è una vetrina discografica, e allora bisogna far sentire — almeno nella parte musicale — i dischi, se no non serve a niente.

Prendiamo questo discorso per buono, accontentiamoci delle esecuzioni vocali dal vivo (ci sarà da ridere, con alcuni «cantanti» e soprattutto con alcuni tecnici della Rai...), ma stiamo attenti ai trucchi: molto spesso, infatti, le basi musicali non sono perfettamente «pulite», recano incisa su una pista anche una traccia vocale, e allora lì basta veramente poco (un livello più in alto, l'altro più in basso...) per gabbare ancora una volta pubblico, organizzatori e colleghi stessi.

Per finire la votazione: sarà affidata al referendum Totip, con pochi correttivi rispetto all'edizione dello scorso anno. Mai come in questo caso è giusto dire: caval che vince non si cambia...

Carlo Muscatello



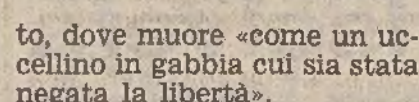
Loredana Berté

SUL CARSO TRIESTINO IL FASCINO DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO

Ora Efesto abita qui

In una piccola, oscura fucina c'è il regno di un «discendente» del divino fabbro greco: rinascono oggetti d'arte di tutti i tempi, e alla fiamma si forgiavano anche le fantasie.

La capinera del racconto è Maria, una povera ragazza siciliana che il padre ha voluto monaca per forza. Maria fa ritorno a casa per pochi mesi a causa di un'epidemia di colera che minaccia il convento, e qui trova una matrigna e una sorellastra che non perdono occasione per umiliarla. Per sua disgrazia si innamora di un altitante vicino, ma la sua condizione non le consente di coronare questo sogno. Viene ricondotta a forza in convento.



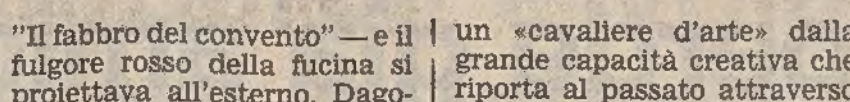
Per comprendere l'atmosfera, sarà sufficiente un solo esempio. Maria parla della sorellastra che la disprezza: «Giuditta è una signorina, occupata tutto il giorno fra i suoi abiti e le sue acciacciature. (...) A che dovrebbe pensare ella dunque alla sua età. L'altro ieri, mentre si provava una veste nuova le domandai il permesso di abbracciarla

di cose verghiane. Al lettore comune «Storia di una capinera» apparirà invece una curiosità, un esempio di feuilleton all'italiana modellato secondo le indicazioni dei maestri francesi del primo Ottocento.

Edoardo Poggi

Nella foto, Giovanni Verga.

«Maranskalk», il «servo dei cavalli» che viveva all'ombra del castello o del chiostro, pronto a trasformarsi in romantico protagonista. «I frati cantavano il mattutino — scrive Ponson du Terrail ne



decarò chiese e conventi e appagando i nuovi gusti dei nobili, «il magnano» — continua di Terrill — si era alzato al primo piano del palazzo, il cancello di ferro battuto che il principe voleva collocare nell'abbazia.

Così, anche qui, l'incendio fabbrico del Monti, Vulcanio, il temporeggiatore, il dilettante, assume l'aspetto del Mulibero, «colui che fonde i metalli», l'amico del fuoco «buono»,

ma no. E solo il vento che batte spietato sulla piccola casa grezza, stringendola negli artistici serramenti. Col suo cuore di ferro e di fuoco, intatto.

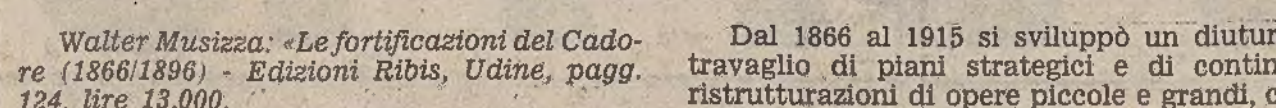
Teresa Petracco

L'accurato catalogo scientifico su questa rassegna, che sarà aperta al pubblico fino al 31 gennaio, è stato redatto da Jörg Garms e Simonetta Prosperi Valenti Rodinò.

Piero Longardi

Sopra, «Tre taglialegna» di Alessandro Magnasco e, accanto, «Giuditto con la testa di Oloferne» di Carlo Maratta.

Quei forti senza memoria



Eppure proprio qui, su questi monti e colline sopra i Piani di Cadore, dove le acque dell'Ansel e del Boite si uniscono a quelle del Piave, il giovane Regno d'Italia volle impegnarsi nello sforzo grandioso di un campo trincerato, paventando dal Comello e dalla Mantova l'invasione austriaca che aveva già minacciato nel fresco ricordo di quanto accaduto nel '48 con Calvi e ancor più nel '66, nelle ultime ore (se non addirittura a tempo scaduto).

L'assenza di documenti nazionali, oltre che per il quadro generale di una realtà materiale, manifesta fatiscanza.

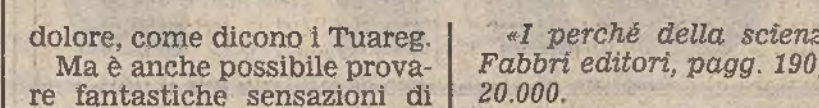
Si può invocare, con cavalleria ammirativa, il servizio spionistico svolto storicamente assai efficiente, o si può, a liber scelta, prediligere la tesi, certo più imbarazzante, della delazione domestica: un «giallo» comunque che fa discutere ancora i vecchi cadadorini, in cui l'immagine di un cobite è stata inghiottita dall'orgoglio nazionale anche a tre anni di distanza.

to) di quella paradossale terza guerra d'indipendenza, allorché a Tre Ponti si consumò l'ultima scaramuccia.

Sahara: pagine di pietra

temporaneo, esamina la figura di Tommaso Moro soprattutto come umanista cristiano, come autore di «Utopia», senza trascurare naturalmente tutte le tappe della sua importante carriera politica.

te degli antichissimi rettili, i bianchi scheletri dei cammelli e degli uomini che il vento ridurrà a sabbia, danno alla morte il volto di un evento ineluttabile che ha come sfondo la solitudine ma non il



differenti, ma anche per trovare antichissime immagini «magiche».

Ettore Campailla

Nella foto, donne Tuareg a Tamanrasset.

Francesca Rivetti Barbò:
«Dubbi, discorsi, verità, linea»

menti di filosofia della conoscenza» - Jaca Book editrice, pagg. 206, lire 15.500.

Sensazioni di vita nuova

come Dio» (Rebennati editore, pagg. 110, lire 9.000, copertina di Vittorio Calvi; all'interno disegni di Valerio Mazzanti) comprende cinquanta liriche percorse da una pungente ironia che scava impietosamente nelle ferite di questa nostra società, puntando il dito accusatore anche su Gesù Cristo, che non «ci ha pensato / a condannare la natura / autrice di storture / e a

misfatti / di alluvioni / terremoti e malattie. / Sono millant'anni / e non s'emenda mai».

ESTERI

POSITIVA CONCLUSIONE DELLA VISITA DI SHEVARDNAZDE IN GIAPPONE

Un vertice Gorbacev-Nakasone coronerà l'intesa Mosca-Tokio

L'incontro dovrebbe avvenire entro l'anno - Consultazioni periodiche dei ministri degli esteri

TOKIO — Le relazioni tra il Giappone e l'Unione Sovietica hanno fatto un passo avanti importante: i due paesi hanno ripreso le trattative di pace a quarant'anni dalla conclusione del secondo conflitto mondiale e hanno deciso di continuare con consultazioni periodiche a livello di ministri degli esteri e con un incontro al vertice nel corso di questo anno fra il segretario generale del Pcus, Mikhail Gorbacev e il primo ministro Yasuhiro Nakasone.

È questo il risultato della visita di stato di cinque giorni a Tokio del ministro degli esteri sovietico Eduard Shevardnadze, partito ieri pomeriggio con la moglie Nani e il seguito per la Corea del Nord, seconda tappa del viaggio in Estremo Oriente che si concluderà in Mongolia.

La missione del rappresentante del Cremlino, la prima a Tokio di un ministro degli esteri sovietico dopo dieci anni, ha avuto l'effetto di migliorare i rapporti fra i due paesi divisi, a partire dal 1979, dalla crisi afgana, da contrasti di politica internazionale e dall'eterno contenzioso delle curie meridionali che ha sempre bloccato la firma di un accordo di pace. «Sono soddisfatto — ha detto Shevardnadze in una conferenza stampa — credo che i due paesi possano guardare con ottimismo al futuro sebbene permangano alcune divergenze».

Buona parte del discorso di apertura della conferenza stampa, che ha occupato circa 45 minuti dell'incontro durato 80 minuti, Shevardnadze l'ha dedicata alla proposta Gorbacev. «È un'iniziativa globale e sostanziale, che alcuni già tentano di fraintendere e stravolgere», ha detto riferendosi esplicitamente a «esponenti» del governo degli Stati Uniti.

Il ministro degli esteri sovietico ha insistito sulla «portata storica» della proposta e ha citato una frase dello scrittore e premio Nobel colombiano, Gabriel Garcia Marquez: «Marquez scrive che chi pone proposte in grado di incidere sulle scelte fondamentali, lavora per il futuro dell'umanità, per il Duemila. Gorbacev ha fatto proprio questo».

Pe. Shevardnadze, le prime critiche all'iniziativa venute dagli «esponenti» americani non colgono il segno. Sbagliano quanti parlano, ha detto, di propaganda «formale e di facciata» e quanti volutamente «cercano di ignorare il carattere globale della proposta e vogliono spezzettarla».

Il Soviet si appella al congresso Usa

MOSCA — Il Soviet supremo dell'Urss ha inviato un messaggio al Congresso Usa nel quale s'invitano gli Stati Uniti ad aderire al programma recentemente presentato dal segretario generale del Pcus, Mikhail Gorbacev, per il disarmo nucleare totale. «È giunto il momento di porre fine alla folle corsa agli armamenti nucleari», si afferma nel messaggio diffuso dall'agenzia di stampa sovietica «Tass».

Il messaggio sintetizza le proposte contenute nella dichiarazione del leader del Cremlino di mercoledì scorso, precisando: «Per la prima volta nella storia dell'era nucleare, l'Urss ha elaborato un programma concreto e curato nei minimi particolari per la completa eliminazione delle armi nucleari».

Da parte loro, i mezzi di informazione sovietici continuano a sottolineare la

differenza, nelle reazioni americane alle proposte di Gorbacev, tra la posizione positiva e possibilista del Presidente Reagan, e quella invece di chiusura assunta «da due diversi gruppi contrari al disarmo nucleare».

Su questa linea si è attestato anche il commentatore politico Gennady Gerasimov, in un intervento alla televisione. In cui ha ricordato un commento del Presidente americano, per il quale le nuove proposte sovietiche «differiscono da tutto quello che gli Stati Uniti hanno sentito in passato» ed è «la prima volta che qualcuno ha suggerito una reale eliminazione di armi nucleari».

D'altra parte — ha detto il commentatore sovietico — contro il disarmo nucleare sono schierati due gruppi di oppositori, dietro i quali c'è il complesso militare-industriale. Di questi due gruppi — secondo Gerasimov — il primo, guidato dall'ex consigliere per la sicurezza del Presidente Carter, Zbigniew Brzezinski, «è apertamente contrario al disarmo nucleare perché sostiene che sono proprio le armi nucleari a fare del mondo un posto più sicuro» in quanto costituiscono un deterrente anche rispetto all'uso delle armi convenzionali.

Il secondo gruppo di oppositori del disarmo nucleare «anche se non così scoperti» — ha detto Gerasimov — sono ormai «ai livelli più alti delle gerarchie di Washington» e il segretario della difesa Caspar Weinberger «ha già affermato che il Pentagono continuerà a effettuare esplosioni nucleari, per modernizzare gli arsenali nucleari».

OGGI A LILLA L'ANNUNCIO DI MITTERRAND E DELLA THATCHER

Il «via» franco-britannico al tunnel sotto la Manica

Polemiche in Inghilterra sulla scelta di una galleria riservata soltanto ai treni

LONDRA — Oggi a Lilla il premier britannico signora Thatcher e il presidente francese Mitterrand daranno l'annuncio ufficiale del progetto che è stato prescelto per collegare fra loro le due sponde della Manica con un tunnel. Lo hanno comunicato Downing Street e il ministero dei trasporti britannico precisando che le anticipazioni pubblicate ieri dalla stampa londinese sono frutto di «pure illusioni».

Secondo i giornali domenicali, tra i quattro progetti finalisti, sarebbe stato scelto quello del «Channel tunnel», del costo di due o tre miliardi di sterline, che prevede un collegamento fisso sotto la Manica con due gallerie parallele riservate esclusivamente al traffico ferroviario.

«La Thatcher perde la bat-

taglia del tunnel» ha scritto ieri l'«Observer». «La ferrovia vince la battaglia per il Canale della Manica» gli ha fatto eco il «Sunday Telegraph», mentre il «Sunday Times» ha preannunciato una «tempesta politica» che dovrebbe coinvolgere il ministro dei trasporti, Nicholas Ridley.

L'«Observer» sostiene che la Thatcher si sarebbe rassegnata a non opporsi al progetto del «Channel tunnel» sia per evitare, dopo le polemiche sulla Westland, una nuova battaglia europea, sia perché i tecnici avrebbero espresso riserve circa le possibilità di ricambio dell'aria del progetto alternativo «Expressway», favorito dagli inglesi e che prevede un tunnel sotto la Manica per auto e treni. Il contenuto offerto alla Thatcher, sempre secondo l'«Ob-

server», sarebbe la prospettiva di studiare la possibilità, verso la fine del secolo, di aggiungere un collegamento stradale al tunnel ferroviario.

Il progetto di un tunnel sotto la Manica è vecchio di 230 anni e ha continuato a riemergere in varie forme, come una sorta di serpente di mare. Da più di due secoli l'idea ha appassionato gli ingegneri, ma per lungo tempo ha anche fatto tremare i militari e la Corona britannica.

Il primo progetto conosciuto consisteva in una «memoria» scritta dal francese Nicolas Desmaret nel 1751. Era molto interessante ma aveva il non trascurabile difetto di non essere realizzabile con i mezzi tecnici di quel tempo.

Poi, nel 1802, l'ingegnere minerario francese Albert Mathieu-Favier attirò l'atten-

zione di Napoleone, allora Primo console, con il suo progetto di un tunnel destinato soprattutto al trasporto rapido della posta. La galleria, formata da due carreggiate pavimentate separate, lunghe 16 chilometri, sarebbe dovuta attraversare su un banco di sabbia in mezzo alla Manica, dove era illuminata con lampade a olio.

Un anno più tardi l'inglese Motteray propose invece un tubo di grande diametro da collocare in una trincea scavata sul fondo del mare. Ma non se ne fece nulla.

Da allora i progetti si susseguirono a ritmo incalzante. Verso il 1870 l'idea del tunnel venne presa molto sul serio dai due governi, tanto che fu firmato un protocollo d'accordo per una galleria ferroviaria.

Ma tutto fu bloccato per l'intervento della potente «lobby» militare britannica che indisse una vera e propria «crocifata antitunnel» agitando lo spettro di una possibile invasione di militari francesi travestiti da passeggeri.

Per rassicurare i generali britannici, si corse ai ripari proponendo idee a raffica: per esempio, collegare il tunnel con un deposito di gesso sul quale, in caso d'invasione, si sarebbe potuto gettare dell'acido in modo da saturare la galleria di gas venefico. Ma non ci fu niente da fare. Dal 1883 in poi, i progetti di legge in favore del tunnel vennero inesorabilmente bocciati.

È mancato all'affetto dei propri cari

Giovanni Corsi

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO e ADRIANO con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo oggi lunedì 20 corrente alle ore 14.15 nella chiesa parrocchiale di S. Floriano del Collio muovendo alle ore 14 dalla cappella dell'ospedale civile di Gorizia.

Gorizia-S. Floriano del Collio, 20 gennaio 1986.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Vatti

con infinito rimpianto e amore lo ricordano

mamma ANTONIA, moglie VERA e i figli GERMANO e GABRIELLA Trieste, 20 gennaio 1986

GONZALEZ E PERES IN OLANDA PER UN PRIMO INCONTRO

Madrid perde già amici arabi per la sua intesa con Israele



Valkenburg — Shimon Peres accolto dal premier olandese

L'AIA — Un cordiale e storico incontro fra il primo ministro israeliano Shimon Peres e il primo ministro spagnolo Felipe Gonzalez ha segnato ieri, all'Aia, la ripresa delle normali relazioni diplomatiche fra lo stato ebraico e la Spagna del dopo Franco.

«La lunga storia comune dei nostri due popoli — ha dichiarato l'uomo politico israeliano — si dà la mano oggi per testimoniare che Israele intrattiene cordiali rapporti con tutti i paesi dell'Europa non comunista». Peres ha inoltre colto l'occasione per augurarsi che sempre più paesi africani decidano di stringere relazioni diplomatiche con lo stato ebraico.

Peres è giunto ieri in Olanda per cominciare un lungo giro attraverso le maggiori capitali europee. I commentatori della stampa israeliana, valutando la sua partenza con la massima attenzione, hanno voluto sottolineare l'importanza di una missione che potrebbe rivelarsi particolarmente fruttuosa per Israele e per la pace in Medio Oriente. In particolare Peres, che gode già di una buona immagine pubblica nei paesi più avanzati d'Europa (al contrario del suo predecessore Begin), in-

tende trarre il massimo vantaggio dal semestre di presidenza della Cee, che attualmente tocca ai Paesi Bassi, il più sicuro alleato di Israele in Europa.

A Londra, dove trascorrerà cinque giorni, Peres domanderà alla signora Thatcher e alla casa reale di convincere il re Hussein (che soggiorna nella capitale inglese) a rompere definitivamente con l'Olp.

A Bonn, dove si recherà successivamente, il primo ministro israeliano porterà un dossier che gli è caro: la formazione di un centro di finanziamento per comuni progetti.

Nel frattempo, a Beirut, un interlocutore anonimo ha minacciato ieri sera, in una telefonata a un'agenzia straniera, di «eseguire la condanna a morte» pronunciata contro l'agente Pedro Sanchez e contro Assad Abdou e Gaspar Abdou, funzionari dell'ambasciata di Spagna, sequestrati ieri l'altro a Beirut.

L'interlocutore ha detto di parlare a nome del gruppo «Organizzazione degli standard neri», che avrebbe rapito i tre per punire «il governo spagnolo che ha stabilito relazioni diplomatiche con lo stato terrorista di Israele».

UN NUOVO INTERESSATO ALL'ACQUISTO

Forse si risolverà questa settimana il caso Westland

LONDRA — La vicenda della Westland non accenna a scomparire dalle prime pagine dei giornali britannici. In un servizio esclusivo nell'inserto economico dell'«Observer», in edicola ieri, si afferma che questa settimana potrebbe esservi un nuovo sviluppo alla Borsa di Londra nella battaglia per la Westland, con «un nuovo signore che alla stregua di quanto ha fatto Lord Hanson nei giorni scorsi, acquisirà grossi quantitativi di azioni Westland e come lui appoggerà il campo Fiat-Sikorsky».

«Entro la metà della settimana prossima — prosegue l'«Observer» — si spera che una nuova proposta di salvataggio sarà stata discussa con Cuckney (presidente della Westland) che la presenterà agli azionisti entro 14 giorni e chiederà la loro approvazione a maggioranza semplice».

Secondo l'«Observer», un nuovo sviluppo sarebbe anche il mutato atteggiamento delle banche che appoggiano la Westland, National Westminster e Barclays, disposte ad appoggiare la nuova proposta dopo i consensi ottenuti ieri l'altro dal gruppo Fiat-Sikorsky che, anche se non sono stati tali da assicurare la vittoria del gruppo italo-americano, hanno però dimostrato le preferenze degli azionisti.

Ora le banche, la Fiat e la Sikorsky sono disposte a mettere più soldi nel pacchetto per il salvataggio della Westland, scrive ancora l'«Observer», affermando che se verrà confermata l'offerta fatta alla Fiat dall'Agusta di acquistare il 20 per cento del proprio pacchetto quest'ultima «potrebbe anche cambiare campo» nella battaglia per l'acquisto di una quota di minoranza nella Westland.

Il giornale conclude che «c'è una forte possibilità» che la battaglia per la Westland «si trasformi in una vera e propria acquisizione, ma è improbabile che ciò venga fatto dal campo della British Aerospace».

Oltre a tutto il 7 gennaio, il giorno prima del tempestoso incontro con l'amministratore delegato della British Aerospace, sir Raymond Lygo, il ministro britannico dell'Industria, Leon Brittan, si è incontrato anche con il presidente della Gec, Jim Prior, per chiedere presumibilmente anche a lui di astenersi dal proseguire nella campagna per l'acquisto di una quota della Westland.

COSA VOLETE DI PIÙ?

1.500.000

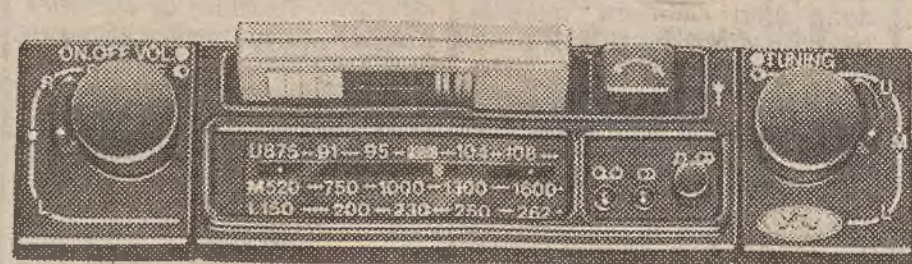
di sconto sul prezzo chiavi in mano oppure di valutazione minima sull'usato

1.500.000

di sconto sugli interessi pari al 25% di riduzione su un finanziamento Ford Credit di 9.500.000 in 48 mesi

BENZINA E DIESEL 1600

FORD ESCORT FORD ORION

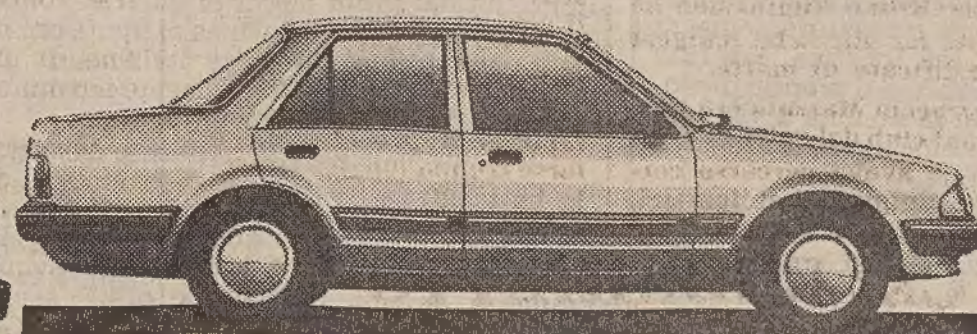
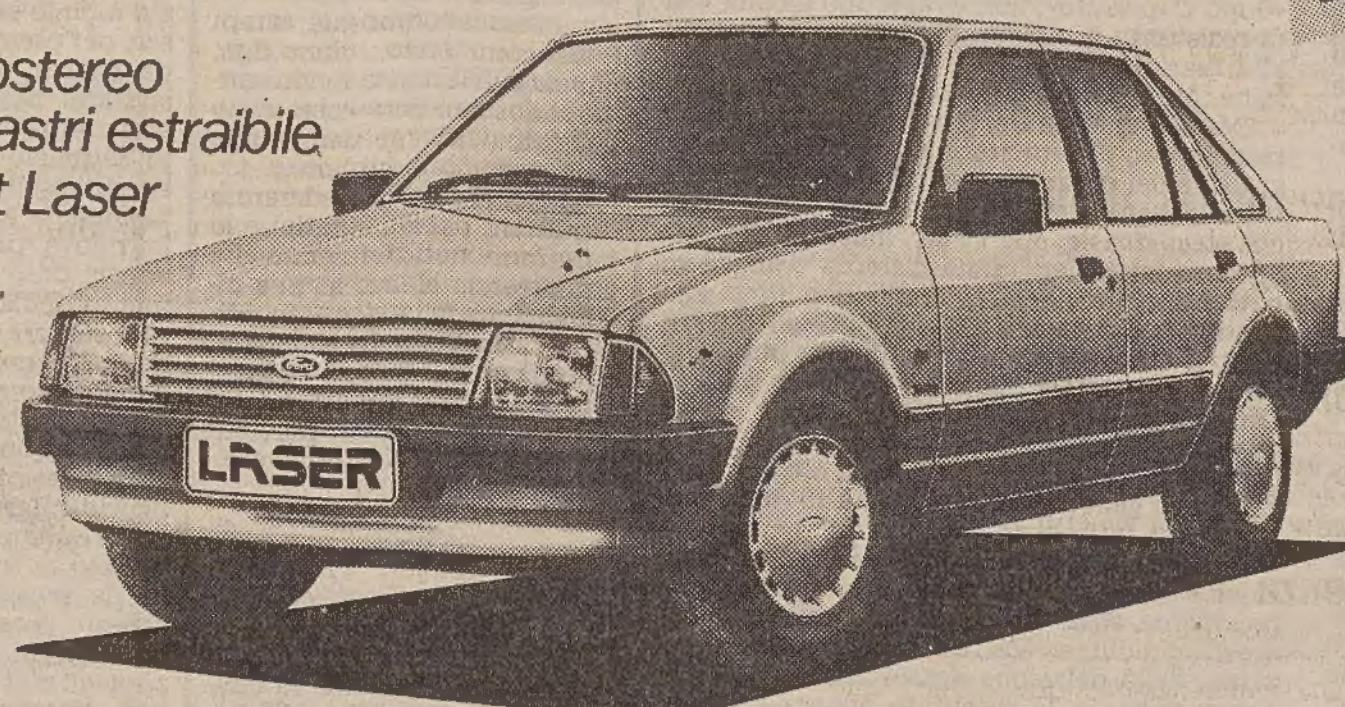
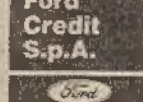


una radiostereo mangianastri estraibile su Escort Laser

LA 5ª MARCIA
3 ANNI DI GARANZIA

con «La Lunga Protezione»

L'offerta è valida solo per i modelli disponibili presso la rete e non è cumulabile con altre iniziative in corso.



Dai Concessionari Ford fino al 10 febbraio.



EMERGONO NUOVE IMPREVISTE DIFFICOLTÀ PER LA BIOTECNOLOGIA

Il Centro Unido senza guida
Vienna cerca una soluzione

Venerdì vertice nella capitale austriaca - La rinuncia del greco Kafatos alla candidatura a direttore

Il nuovo vertice dei paesi aderenti al Centro di ingegneria genetica e biotecnologia che si terrà venerdì a Vienna, nella sede dell'Unido, non si annuncia purtroppo sotto i migliori auspici. Fotis Kafatos, il genetista molecolare greco della Harvard University, responsabile altresì del Centro di biotecnologia di Creta, l'unico vero candidato al ruolo di direttore generale del «centro gemelli» di Trieste e di Nuova Delhi, ha ritirato infatti la propria candidatura.

La decisione di Kafatos — già nell'aria dopo la riunione piuttosto tempestosa svoltasi a Cuba ai primi di dicembre — è stata comunicata ufficialmente qualche settimana fa ed è ormai irrevocabile. Una decisione che amareggia quanti avevano sostenuto fino all'ultimo la posizione dello scienziato ellenico, giudicandolo «l'uomo giusto al posto giusto», vale a dire un ricercatore di impeccabili credenziali sul piano professionale (avviato, a giudizio di molti, a entrare nei prossimi anni nella rosa dei candidati al premio Nobel), con molteplici esperienze a livello internazionale e — con i suoi 45 anni — ancora nel pieno delle energie fisiche e intellettuali.

A motivare la sofferta decisione di Kafatos ha in parte contribuito la sua mancata elezione nel corso della riunione di Cuba, alla quale lo studioso era stato presentato come candidato ufficiale alla direzione del Centro di biotecnologia italo-indiano in seguito alle valutazioni formulate dai «saggi» del comitato scientifico che si era riunito in novembre a Trieste.

Kafatos, quindi, ha preferito rimanere a Harvard, rinunciando così a un incarico che — per quanto sicuramente prestigioso — gli avrebbe comportato impegni pressanti di natura politica e amministrativa che egli evidentemente non ha inteso assumersi. Pur credendo fortemente nell'iniziativa e dicendosi anzi disponibile a lavorare in futuro per il nostro Centro di biotecnologia, al momento Kafatos non se l'è sentita di sacrificare il proprio lavoro scientifico.

Spiacevole ma comprensibile sul piano umano e professionale, la rinuncia di Kafatos riporta così in alto mare il problema della direzione generale. «A questo punto bisogna trovare al più presto altre soluzioni», osserva Domenico Romeo, docente di biochimica all'Università di Trieste, responsabile del comitato locale per il Centro di biotecnologia. «Una possibilità è quella di riaprire i termini del concorso a direttore generale, aggiungendo nuovi candidati a quelli presi in considerazione a suo tempo. Un'altra possibilità è quella di scegliere per intanto i responsabili delle due componenti, quella italiana e quella indiana, rinviando così a un secondo momento la nomina del direttore generale».

La delegazione italiana che andrà a Vienna preferirebbe questa seconda opzione, in modo da non perdere ulteriore tempo prezioso. Ricordiamo che all'inizio di ottobre l'americano Burke J. Zimmer-

man ha concluso il proprio mandato di «project leader», dopo aver condotto l'ardua gestione del Centro fin sulla soglia del suo effettivo decollo. E che ora i candidati per la direzione delle sedi sono Palaschi e Tocchini-Valentini per quella di Trieste, Verma e Narang per quella di Nuova Delhi.

A ogni modo la decisione sulla nuova strada da percorrere va presa in tempi brevi, se possibile già questa settimana a Vienna. Tanto più che a Trieste una parte dei laboratori è ormai pronta: il 4 febbraio la ditta costruttrice consegnerà il primo edificio del Centro all'Area di ricerca. Al primo di marzo (dal 3 al 7) è poi previsto — al Centro di fisica teorica di Miramare — l'atteso «workshop» su «Bio-

tecnologia e prodotti industriali», organizzato sotto la bandiera dell'Unido. Sono già stati scelti i venticinque relatori e hanno assicurato la loro presenza decine di responsabili e ricercatori di industrie nazionali e di enti pubblici (dalla Sorin Biomedica alla Sclavo, dall'Enea all'Istituto superiore di sanità), nonché rappresentanti di organizzazioni internazionali quali la Fao, l'Organizzazione mondiale della sanità, l'Università delle Nazioni Unite. Un'ampiezza di adesioni che conferma l'interesse e le speranze riposte nell'iniziativa italo-indiana.

Il fatto che il Centro di biotecnologia stenti a partire più di quanto fosse inizialmente lecito prevedere, non deve comunque far dubitare né della

sua validità, né della sua consistenza. In fin dei conti, si tratta d'un progetto che prevede fin d'ora una dotazione di ben 60 miliardi, oltre ai 12 miliardi stanziati per le strutture edilizie della sola sede triestina. Questi fondi provengono tutti dal governo italiano e dalla Regione Friuli-Venezia Giulia: ciò dovrebbe rafforzare il peso e l'autorità della nostra delegazione a Vienna nelle scelte strategiche che ora s'impongono in questo delicato momento.

Fabio Pagan

■ MUSICA — Continueranno i seminari musicali del martedì al Laboratorio musica antica del Cunt con un incontro a carattere propedeutico di avviamento alla pratica musicale, che avrà luogo domani alle 20 nella casa dello studente E2 di via Fabio Severo 150. Ingresso libero.

IERI IL COMPLEANNO DI ANNA SBUELZ

Un secolo alle spalle

Vive in via Romagna 35 ed è ancora autosufficiente
Sessant'anni di matrimonio col prof. Giovanni Lugh

(Foto Montenero)

La signora Anna Sbuclz ved. Lugh ha vinto ieri la sua scommessa con il secolo. Nell'abitazione del figlio, ing. Livio, la neo-centenaria ha fatto festa davanti a una bella torta, circondata dall'affetto degli altri due figli Piero e Silvia, giunti per l'occasione da Milano e Roma. Con loro anche la sorella e un battaglione di nipoti, pronipoti e amici.

Nonna Anna, che vive ancora nel suo appartamento di via Romagna 35, è ancora autosufficiente, gode di buona salute e vanta un'invidiabile lucidità mentale. Nonostante un abbassamento della vista, trascorre le proprie giornate dedicandosi alla lettura o al ricamo, o seguendo programmi televisivi.

Alle spalle di nonna Anna, anche un matrimonio record, durato sessant'anni. Il traguardo di diamante, la signora Sbuclz lo ha raggiunto con il prof. Giovanni Lugh, morto nel 1974 e nato da una numerosa famiglia di Portofino d'Istria. Autore di un libro di grammatica latina, Lugh fu l'ultimo preside del liceo italiano «Combi» di Capodistria. Con la moglie, a suo tempo abile pianista, condivise la passione per la musica classica.

L'ALLUCINANTE MOVIOLE DELLA TRAGEDIA SULLA CURVA MALEDETTA DELLA COSTIERA

Il bolide impazzito si imbarca e vola di sotto
Sbalzati fuori, i due giovani muoiono sul colpo

Massimo Agostinis

Roberto Barba



(Foto Montenero)

La curva «maledetta» ha colpito ancora. Altre due croci sono spuntate, la scorsa notte, sulla Costiera, nel punto che detiene il primato delle sciagure mortali: un chilometro circa dopo l'hotel Riviera di Grignano, per chi esce dalla città. Una veloce «Alfa 33» rossa non è riuscita a compiere completamente la curva ad «esese», ed è volata oltre la strada, verso il mare, dopo aver divolto la ringhiera messa a protezione di una piazzola.

Nello schianto al suolo, dopo una paurosa picchiata di oltre quindici metri, i due giovani occupanti sono morti quasi sul colpo. Si tratta di Massimo Agostinis, noto giocatore di basket, nato l'11 settembre di 22 anni o sono,

abitante in via Valmaura 77 e di Roberto Barba, nato il 26 maggio di 26 anni fa e domiciliato in via dell'Istria 18. Chi dei due si trovasse al volante al momento della sciagura non si sa. È possibile che alla guida fosse seduto Roberto Barba, dal momento che la macchina, targata Ts 283724, è intestata a lui.

Ma vediamo come è avvenuta la disgrazia, attribuibile soltanto alla velocità eccessiva del veicolo che da Barcola era diretto verso Sistiana. La terrificante sciagura è stata vista da angustie opposte da alcuni testimoni oculari.

Gli occupanti di una «Scirocco» proveniente da Sistiana, hanno veduto la macchina tagliare trasversalmente la strada, imbarcarsi sulle ruote di sinistra, procedere sollevata per un tratto, quindi ripiombare sulle quattro ruote e proseguire così verso la ringhiera della piazzola.

Gli occupanti, invece, di una vettura che seguiva l'«Alfa 33» hanno veduto soltanto la macchina affrontare a forte velocità la curva a destra. Sembrava che la vettura andasse a schiantarsi contro il muretto della piazzola o una saracinesca dei tre box della casa in curva; ma poi, di colpo ha deviato a sinistra.

L'Alfa rossa, dopo essersi aperta un varco nella ringhiera strappando i tubi di ferro e parte del cemento armato della piazzola, è volata per sei o sette metri raggiungendo la cima di un cipresso, che ha tagliato di netto. Il fondo dell'auto, che aveva il muso verso il mare, ha strisciato sui rami troncati dell'albero che hanno impresso alla macchina un giro su se stessa di 360 gradi. Poi l'Alfa è piombata come un masso sulla stradina privata sottostante, finendo a cavallo della ringhiera della strada stessa. Mentre il parabrezza volava intero fuori dalla carrozzeria, le portiere si aprivano catapultando, uno di qua e uno di là, i due sventurati occupanti.

«Ho udito un fragore infernale e poi più nulla», ha detto il custode della villa sul cui terreno è finita la macchina. «Di solito quando un'auto finisce giù — ha proseguito — al primo colpo ne seguono degli altri. Stavolta nulla». La padrona della villa, svegliata di soprassalto, ha telefonato subito ai carabinieri. Sul posto sono confluite le macchine dei Nuclei radiomobili di Aurisina e di via dell'Istria nonché i militari della stazione di Miramare. Sono accorsi i sanitari della Crt, il cui medico, dott. Monti, non ha potuto fare altro se non constatare il decesso dei due giovani.

I vigili del fuoco, intervenuti in forze, hanno sventinato a giorno la zona con i potenti fari ausiliari permettendo così agli addetti alle pompe funebri di compiere il loro pietoso lavoro che non avrebbero altrimenti potuto eseguire, non essendo dotati nemmeno di una torcia elettrica. Una piccola folla si è formata ed è rimasta fino alle cinque del mattino a seguire l'operazione di recupero delle salme e della macchina da parte del carro attrezzi dell'AcI dal momento che l'autogru dei vigili del fuoco non riusciva a scendere lungo la stretta strada privata.

Willi Ragusin

■ GIORNALISTI — L'Unione giornalisti pensionati comunica che potranno essere ritirati da oggi al Circolo della stampa di corso Italia, l'assegno di conguaglio relativo ai miglioramenti pensionistici dell'intero 1985 e quello di rimborso Irpef per detrazioni.

Una promessa del basket

Massimo Agostinis, uno dei due giovani morti nell'incidente, era noto negli ambienti sportivi triestini per aver giocato due anni nella prima squadra della Pallacanestro Trieste (allora sponsorizzata dalla «Bic») in serie A1. Al termine del campionato '83-'84, Agostinis era stato ceduto in prestito alla Castor Fordenone (Serie B), che quest'anno lo aveva riscattato con l'intenzione di venderlo.

La morte di Agostinis ha lasciato sbigottito l'ambiente della Pallacanestro di Pordenone. Ragazzo schivo e riservato, si era ambientato benissimo nella città friulana e con lui la squadra era finita a un soffio dalla promozione in A2. Come giocatore era considerato un talento mai esploso. Grandi mezzi fisici e una tecnica buona.

Quest'anno, dopo le prime partite, Massimo era stato messo da parte per far posto a Carlos Mina, acquistato a novembre. Il giocatore aveva rifiutato il trasferimento a Bolzano per motivi di studio e personali: a Pordenone aveva trovato la fidanzata e quindi aveva preferito l'inattività. La brutta notizia si è saputa al Forum di Pordenone a fine partita e ha provocato rabbioso sgomento in tutti gli ex compagni di squadra.

SALDI NEVE

IL CAMPIONE

SCONTI ECCEZIONALI DI FINE STAGIONE

SU:

SCI - SCARPONI - ATTREZZI

ABBIGLIAMENTO

TRIESTE - VIA UDINE 45/a

COM. COM. GIÀ EFF.

Estée Lauder Vi offre tutto per essere più belle e affascinanti con i suoi prodotti di trattamento le fragranze e le moderne tonalità del nuovo trucco.

Dal 21 al 25 Gennaio un omaggio per Voi coi Vostro acquisto Estée Lauder

CASA DEL PROFUMO

C.so Italia 28 - Tel. 794282

TRIESTE

DAL 14 GENNAIO AL 7 FEBBRAIO

Grande vendita
di fine stagioneGiacconi e pellicce di alta classe con
sconti del 20-30-50%
in contanti

Validi anche in caso di acquisto effettuato con le formule Prestito Amico della Cassa di Risparmio di Trieste e Prestitempo della Banca d'America e d'Italia

atelier pellicceria

Godina

Via Carducci, 12 - Trieste

Visoni, martore, volpi, opossum, marmotte, lupi, marmoschi, castori, castorini, persiani, mindel, Impermeabili con interno in pelo.

SERVIZIO DI CUSTODIA E PULITURA

1956 1986
da 30 anni al vostro servizio
Abbigliamento - confezioni

MAURI

PER RINNOVO LOCALI
LIQUIDAZIONE A PREZZI ECCEZIONALI

TRIESTE
VIA PONZIANA, 3
TEL. 744169

Hill

SPORT

Via Kette 2 Basovizza
TRIESTE 226515

RIPARAZIONE SCI A PREZZI INBATTIBILI
RIFACIMENTO SQUADRETTA LAMINE SCOLINA
L. 19.000

dentiere rotte?

Riparazioni **IMMEDIATE**

TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA, 4
Telefono 630201
ore 9-12.30 e 15.30-19

PER GLI ANZIANI
RITIRO E CONSEGNA
A DOMICILIO

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 91740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla

Società Pubblicità Editoriale

**QUESTA SERA
MI METTO
SOLO GLI SLIP...**

...e non perché voglio buscarmi un raffreddore, ma perché l'inverno scorso quando ero oppresso dalle ansie per dovermi organizzare le ferie, ho preso una decisione storica: mi sono comperato casa, vacanze e servizi per tutta la vita.

Il tutto a Baja Sardinia sulla Costa Smeralda: Residence RENA BIANCA. Ora non ho altro tempo, corro con gli amici perché stasera si fa lo sci notturno. Tu comunque telefona pure alla finanziaria del gruppo C.A.B. se vuoi saperne di più.

25 luglio 1986

**RESIDENCE
RENA BIANCA**

BAJA SARDINIA

APPARTAMENTI SUL MARE IN TUTTA PROPRIETÀ CON POSSIBILITÀ DI SCAMBIO

Multifinanziaria Italiana S.p.A. (4)

GRUPPO C.A.B. ASSICURAZIONI
BOLOGNA - VIA DEL BORGO 94 - TEL. (051) 238.320-21

Desidero ricevere informazioni su RENA Bianca: Nome: _____

Indirizzo: _____ Tel. _____

**AMICI
U.T.A.T.**

La serata musicale programmata per questa sera al Circolo del Commercio e del Turismo di via San Nicolò 7, è stata sospesa per indisponibilità di uno degli artisti.

ERA UN APPASSIONATO DI FOOTING

Fulminato da un infarto
mentre corre sul Carso

Si è accasciato senza un lamento, Ferruccio Mazzuia, 47 anni, via Soncini 44, è morto ieri mattina davanti al campo di calcio di Trebbiano mentre percorreva a passo di corsa la strada provinciale. Il cognato, appassionato come lui di footing, lo ha visto cadere d'improvviso per terra. Il decesso è stato istantaneo. Quando è arrivata l'ambulanza della Crt, il dottor Bruno Rupini non ha potuto far altro che redigere il certificato di morte.

Ferruccio Mazzuia era partito dal club del golf di Padriciano e aveva percorso correndo cinque, sei chilometri.

In Carso faceva freddo. «Se la temperatura si abbassa — dice il dottor Rupini — l'impegno del cuore è maggiore, l'organismo è sotto pressione».

«Cuore e coronarie — aggiunge Tullio Buttiglioni, medico sportivo — vanno abituati quotidianamente allo sforzo. Chi si allena solo un paio di volte alla settimana e la domenica corre grossi rischi». Pare che fosse proprio il caso di Ferruccio Mazzuia che, leggermente sofferente dal punto di vista cardiaco, praticava periodicamente il footing. Il percorso di ieri, forse troppo lungo e faticoso, lo ha tradito.

CALENDARIETTO

Oggi: Ss. Sebastiano e Fabiano — Il sole sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.53; la luna si leva alle 12.11 e cala alle 2.56.

Ieri: temperatura massima gradi 8,1, minima gradi 5, pressione millibar 1021,9 in diminuzione.

Maree: oggi, alta alle 4.49 con cm 29, alle 21.10 con cm 6 e alle 23.03 con cm 5 sopra il livello medio; bassa alle 13.15 con cm 33 sotto.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Orlandi 2; piazza Venezia 2; via F. Severo 112; via Balanotti 50; Muggia, viale Mazzini 1; Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

mata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Orlandi 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 727468; via F. Severo 112, tel. 771088; via Balanotti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124; Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Roma 15; via Ginnastica 44; Muggia, viale Mazzini 1; Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

In poche righe

Arriva oggi l'incrociatore «Turner»

Attracca oggi ai moli della città l'incrociatore lanciamissili «CG 20 USS Richmond K. Turner». La nave della flotta americana nel Mediterraneo visita per la terza volta Trieste.

Solero al Cral Ente Porto

Oggi alle 20.30 i soci del Cral Ente Porto si incontreranno alla stazione marittima con Antonio Solero coordinatore dei servizi sciistici di Piancavallo. Sarà proiettato un documentario sulla traversata Portofino-Brooklyn.

Benzina in assemblea

Si svolge oggi alle 20.15 nella sede dell'Unione commercianti di via San Nicolò 7, l'assemblea straordinaria provinciale dei benzinari. All'ordine del giorno l'adesione o meno ai tre giorni di sciopero nazionale indetti a partire da domani.

Domani Cecovini a «Perché no?»

Domani, in diretta dagli studi di Telegatto, Valerio Fianandra presenta «Perché no?». L'ospite di turno è Manlio Cecovini.

L'avventura del Centro di fisica

«L'avventura intellettuale del Centro internazionale di fisica teorica e le sue ricadute». Questo il tema di una tavola rotonda, promossa dal gruppo '85, che si terrà alle 17.30 nella sala Baroncini di via Trento 8.

Iscrizioni alle scuole materne

Le iscrizioni alle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1986-87 per i minori nati nel 1981-82-83 avranno luogo nelle singole scuole e secondo le circoscrizioni di competenza nelle giornate da oggi a venerdì 31 gennaio dalle 9 alle 11.30.

Conferenza in lingua inglese

Oggi all'Associazione italo-americana in via Roma 15, la dottoressa Ellen Ginzburg della Facoltà di lettere dell'Università terrà una conferenza in inglese sui diritti delle donne.

Riunione dei magistrati del distretto

Domani si terrà a palazzo di giustizia (nell'aula delle udienze penali della Pretura) un'assemblea, con la partecipazione di magistrati di tutto il distretto.

GIORNALE DI TRIESTE

LA RASSEGNA SCATTERÀ IL GIORNO 30

Gli «stuntmen» al Motor show

Alla Fiera 10 mila metri quadri di esposizione

Mancano pochi giorni ormai all'inaugurazione del VI Motor show, la rassegna dedicata al mondo dei motori che si svolgerà alla Fiera di Trieste dal 30 gennaio al 3 febbraio prossimi.

All'esposizione, che presenterà ben 10.000 metri quadri ben tre padiglioni dedicati alle automobili e motociclette di serie, nel campo sportivo; saranno infatti esposte numerose vetture da competizione, alcune delle quali giungeranno al Motor show direttamente da Montecarlo, dove si svolge ogni anno il famoso rally mondiale.

E' il caso della Lancia Delta S 4, ma saranno esposte pure altre vetture da gara quali la Lancia 037, Stratos e HF e il Peugeot 205 Turbo 16, per citarne alcune.

All'esposizione delle due

e delle quattro ruote si aggiungeranno un settore dedicato all'Hi-Fi, i motocicli da competizione e la presenza dell'Esercito italiano con uno stand promozionale e mezzi militari.

Dal lato congressuale è assicurata la presenza del presidente della Federazione motociclistica italiana con l'avv. Francesco Zerbi, che presiederà la conferenza sul tema «Motociclismo ed ecologia», in programma sabato primo febbraio.

Ma per non deludere le attese degli appassionati del mondo dei motori non mancheranno le esibizioni spettacolari, sono in programma infatti le acrobazie degli «stuntmen», esibizioni di rally, autocross, modellini, fuoristrada, radiocomandati, go-kart, gincane di moto, che si alterneranno ogni giorno.

IL VESCOVO HA PARLATO AL LIONS SU SOCIETÀ E FAMIGLIA

Bellomi: «C'è poca solidarietà Privilegiamo troppo l'individuo»

Secondo l'avv. Robol il senso del nucleo di appartenenza è però ancora radicato

Si ripetono di questi tempi gli studi e le analisi sulla composizione della società italiana e sui comportamenti dei singoli, sotto l'ottica economica e sociale. Anche il Lions Trieste S. Giusto ha voluto inserire, nel proprio ciclo di conversazioni «Trieste oggi e domani», il tema dell'uomo, della famiglia, della società.

Parlando del nostro presente e futuro — ha detto in apertura di riunione il presidente del Club Ferretti — abbiamo toccato problematiche attinenti all'economia e, successivamente, analizzeremo temi diversi quali scuola, cultura, scienza, tecnologia. Potrebbe essere carente provocare un dibattito su tutto un ampio ventaglio di attività umane, senza pensare che alla base di tutto, contemporaneamente soggetto e oggetto dei fatti della vita, c'è sempre l'uomo, visto sia come singolo, che come partecipante di relazioni con la famiglia e la società.

A svolgere l'importante argomento, il Club S. Giusto ha

chiamato relatori qualificatissimi: il vescovo di Trieste Bellomi e il lion avv. Robol di Rovereto, del Centro studi sociali del distretto Lions 108-TA.

Il vescovo Bellomi ha analizzato accuratamente, anche con riferimento all'ultima indagine del Censis, i dati relativi al numero dei matrimoni, religiosi e civili, al numero delle separazioni e dei divorzi, ecc.; tentando di ricavare, dalle variazioni storiche avvenute, la sintesi dei cambiamenti in atto nella società. Quanto alle motivazioni, è evidente che molti comportamenti, diversi rispetto al passato, o sono obbligati da fattori esterni o sono frutto di libera scelta, a sua volta conseguenza di un egoismo molto diffuso, ma contemporaneamente anche di maggiore maturità e maggiore consapevolezza.

Mons. Bellomi ha fatto anche riferimento alla situazione triestina, alla luce di due approfondimenti, operati dalla comunità ecclesiale, che sono stati compresi in due documenti: «Una Chiesa al servizio della città» e «Con la famiglia per l'amore e la vita».

Le cause esteriori di una certa disgregazione dei valori sono state individuate nella esasperata rivendicazione dei propri diritti, nei condizionamenti del mass-media attorno a una concezione della vita, in chiave materialistico-consumistica, nel rifiuto a impegni permanenti, nella priorità concessa all'importanza dell'individuo, rispetto a quella della solidarietà, ecc.

Andando a un esame più profondo — ha osservato il vescovo — bisogna ricordare che, in un periodo storico di cambiamenti così veloci da essere vertiginosi, che non ci permettono di sostare un istante per cogliere e capire il momento che passa, è necessario credere, in noi e negli altri, coerenza, educazione, in un quadro di solidarietà, giustizia e libertà, che non dimentichi di salvaguardare

soprattutto i più emarginati e i più deboli.

Se è difficile oggi dire quale sarà il modello di società che si stabilizzerà in futuro — ha concluso mons. Bellomi — come uomo di Chiesa, non posso che augurarmi che vi sia un riferimento all'amore e alla fede, unici valori capaci di dare effettiva ricchezza alla vita dell'uomo.

È toccato, successivamente, all'avv. Robol il compito di presentare il problema, dal punto di vista di un laico, con riferimento ai dibattiti svolti presso il Centro studi sociali del Lions, che hanno scelto l'argomento della famiglia anche come tema di studio a livello nazionale.

Un'attenta lettura dei nuovi comportamenti ha consentito all'avv. Robol di giungere alla conclusione che, nonostante quanto si pensi normalmente, «l'eclissi» dell'istituzione famiglia non esiste e anzi è ben radicata ancora nella gente, e in particolare nei giovani, il senso della famiglia, seppure interpretato in modo diverso.

La federazione italiana delle arti professionali (Fidapa), in collaborazione con la Società italiana dei francesisti (Sicfi), organizza il giovedì 23 alle 17.30, nella sala bar del Jolly Hotel, una tavola rotonda su: «Dalla ricerca della frequenza dei vocaboli all'informatica nella preparazione dei programmi scolastici e al recupero automatizzato dell'informazione». Relatori: la professoressa Gabriella Casa, Paola Schiavo Belli, Ariella De Paoli Lovisato ed il dott. Benedetto Aschero.

La Federazione italiana delle arti professionali (Fidapa), in collaborazione con la Società italiana dei francesisti (Sicfi), organizza il giovedì 23 alle 17.30, nella sala bar del Jolly Hotel, una tavola rotonda su: «Dalla ricerca della frequenza dei vocaboli all'informatica nella preparazione dei programmi scolastici e al recupero automatizzato dell'informazione». Relatori: la professoressa Gabriella Casa, Paola Schiavo Belli, Ariella De Paoli Lovisato ed il dott. Benedetto Aschero.

La federazione italiana delle arti professionali (Fidapa), in collaborazione con la Società italiana dei francesisti (Sicfi), organizza il giovedì 23 alle 17.30, nella sala bar del Jolly Hotel, una tavola rotonda su: «Dalla ricerca della frequenza dei vocaboli all'informatica nella preparazione dei programmi scolastici e al recupero automatizzato dell'informazione». Relatori: la professoressa Gabriella Casa, Paola Schiavo Belli, Ariella De Paoli Lovisato ed il dott. Benedetto Aschero.

ORE DELLA CITTA'

Conferenza in inglese

Stasera alle ore 18.30 nella sede dell'Associazione italo-americana, via Roma 15, la dott. Ellen Ginzburg della facoltà di lettere dell'Università di Trieste, terrà una conferenza in inglese sul tema: «Civil rights for women or blacks at the end of the civil war». La dott. Ginzburg esaminerà la situazione venutasi a creare negli Stati Uniti, alla fine della guerra civile, in seguito alle alternative proposte di concedere il diritto di voto alle donne o ai negri afroamericani.

Cena Indiana

Comunichiamo ai soci e amici del Settimociclo, che giovedì 23 avrà luogo una cena vegetariana indiana nella sede del Centro alimentare «Il Settimociclo», via S. Francesco 34, con inizio ore 20.30. Prenotarsi in tempo a «Il Settimociclo», via dell'Industria 20, tel. 750852.

Alcolisti in trattamento

Coloro che sono affetti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Coronio 3 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonando al 766655.

Domeniche sulla neve

Domenica 25 gennaio avranno inizio le lezioni di sci per discesisti e fondisti a Tavistock e Camporosso per sei domeniche, fino al 2 marzo. Informazioni ed iscrizioni presso lo Sci Club Trieste via Machiavelli 17 (il piano) dalle 19 alle 21 telefono 64551.

Appuntamenti Fidapa

La Federazione italiana delle arti professionali (Fidapa), in collaborazione con la Società italiana dei francesisti (Sicfi), organizza il giovedì 23 alle 17.30, nella sala bar del Jolly Hotel, una tavola rotonda su: «Dalla ricerca della frequenza dei vocaboli all'informatica nella preparazione dei programmi scolastici e al recupero automatizzato dell'informazione». Relatori: la professoressa Gabriella Casa, Paola Schiavo Belli, Ariella De Paoli Lovisato ed il dott. Benedetto Aschero.

Seminario teatrale

Il teatro popolare La Contrada organizza, all'interno della quarta stagione Teatro ragazzi, un seminario gratuito per insegnanti tenuto dal prof. Giorgio Testa dedicato alla drammaturgia e, più particolarmente, all'analisi del rapporto personale tra autore e pubblico. La lezione avrà luogo al liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniani 3) nei giorni di lunedì e giovedì dalle 18 alle 19 (per i principianti) e dalle 19 alle 20 (per quanti già abbiano una discreta conoscenza della lingua). Le iscrizioni potranno aver luogo in occasione della prima lezione (venerdì 27 gennaio) e comporteranno il versamento di tre mila quattrini (per intero corso) e associazione alla «Dante Alighieri».

Assemblea Cepacs

L'assemblea dei soci del Cepacs ha eletto il nuovo direttivo per il triennio 1986-87-88 dopo aver approvato e discusso i programmi, sulla relazione dell'attività svolta e sui bilanci consuntivo e preventivo. L'assemblea nell'apprezzare lo sforzo dei volontari nel promuovere e sostenere le varie attività rivolte specialmente ai bambini (Ludoteca) alle donne ed agli anziani, ha rilevato la necessità di trovare appoggio con contributi da parte di enti pubblici e privati a sostegno delle iniziative che sono tutte di alto valore sociale.

Da calzare Erika

di via Carducci 12, continuano i saldi di stagione. Questa settimana, in particolare, troverete le «favole di Lele Ferrario» (Com. Con. 41/46).

Da Guina e G. Baby

Il promozionale all'Insegna del risparmio: tutta la moda invernale scontata del 20-40%. Potrete acquistare cappotti, maglie, giacche, giubbotti, pantaloni nei colori e nelle linee più nuove a prezzi incredibili da Guina e G. Baby, via Genova 12 e 23. Com. eff.

Cultura istro-veneta

L'assemblea annuale degli iscritti al Circolo di cultura istro-veneta è convocata per domani 21 gennaio, alle 19 in prima e alle 20 in seconda convocazione, nella saletta del Centro sociale di Sissiana (Borgo San Mauro). All'ordine del giorno la relazione del presidente sull'attività del Circolo nel 1985 e sulle proposte per l'anno 1986; l'approvazione del conto consuntivo per il 1985; l'approvazione del programma di attività per il 1986; l'approvazione del bilancio di previsione per il 1986 e l'autorizzazione a presentare le relative domande di contributo; l'elezione del nuovo direttivo; e le varie ed eventuali.

Scrittura creativa

Il centro di educazione permanente all'attività civile e sociale, Cepacs, organizza il secondo corso di «scrittura creativa». Il corso di cinquanta ore si svolgerà nei giorni di lunedì e mercoledì dalle ore 18 alle 20. I partecipanti, studenti qualificati che svolgeranno un programma volto al romanzo, alla poesia, alla linguistica, alla sagistica, alla critica ed ai generi letterari. La segreteria del Cepacs in via Fidi 6 è aperta tutti i giorni, lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19.

Incontro LpT

Oggi alle ore 18, nella sede di Corso Saba 6, avrà luogo il consueto incontro con il pubblico di Gianni Giordano, il segretario di LpT, in via Fidi 6 è aperta tutta la settimana, lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19.

Aiti segreteria

L'Aiti Association internazionale di tempo libero, comunica che la propria segreteria di via Trento 1 è aperta per il pubblico di informazioni ed iscrizioni tutti i giorni, sabato escluso, dalle 17.30 alle 19.30.

Seminari musicali

Continuano i seminari musicali del martedì al Laboratorio Musicale Antico del Centro studi sociali del Lions, in particolare, troverete l'ambito del tema Ateneo-museo che focalizza alcuni dei problemi inerenti alla conservazione, la gestione, la fruizione e la valorizzazione dei beni culturali. Per questo particolare carattere questa serie di conferenze vede infatti anche la collaborazione dei civici musei di storia ed arte di Trieste. La Conferenza tratterà in particolare modo delle «competenze» dell'architetto nel campo della conservazione museale.

Fino all'80%

E lo sconto che vi offriamo sul abbigliamento uomo-donna, da Tommasini Sport Boutique, via Mazzini 37, 39. Com. eff.

Saldi fino al 50%

Su giacche e abiti donna al magazzino americano via Machiavelli 13-15. Com. eff. il 7-1-86.

Skiunion sullo Zoncolan

Dal 26 gite e corsi a Ravascio. Via Valdivino 30, 17-19. Tel. 61011.

Registrazione dati IBM

Su macchine IBM modello 3742 e corso di operatori su computer Olivetti M 24. Inizio corsi 3 febbraio. Istituto Enkel, via Battisti 22, tel. 761898.

Jean-Marie la boutique

di via Imbriani 14 per le proposte moda più interessanti e più nuove, con lo sconto dal 10 al 50%, nel promozionale di fine inverno. Com. eff.

Cimitero Sistiana: affidati i lavori di ampliamento

Affidati i lavori per l'ampliamento del cimitero di Sistiana. La relativa deliberazione, illustrata dall'assessore ai lavori pubblici Vittorino Caldi, è stata adottata dal consiglio comunale di Duino Aurisina.

I lavori sono stati affidati alla ditta «Adriatica di Costruzioni» di Monfalcone in base a un'offerta in aumento del 2,97% rispetto all'importo di 770.000.000 di lire. Alla gara sono state invitate 21 ditte a vi hanno aderito 14.

L'investimento per l'ampliamento è previsto in 950.000.000 ed i lavori interesseranno un'area di circa 1.400 mq, per la quale sono già in corso le procedure di esproprio.

I lavori dovrebbero quindi iniziare fra breve ed essere conclusi possibilmente entro l'anno. L'ampliamento si è reso necessario per far fronte alle esigenze di una popolazione in costante aumento.

Festa per gli anziani



Circa 130 anziani assistiti dalla Pro Senectute, dalla Fraternitas e dalle case di riposo don Marzari e San Domenico sono stati ospiti a palazzo Vivante a una simpatica manifestazione organizzata per loro dall'Opera figli del popolo.

I giovani della Repubblica dei ragazzi e gli «anziani» della Fraternitas, emanazioni dell'Opera, hanno dato vita a un pomeriggio festoso, allietato da canti, da una tombola e da una lotteria.

E' stata anche eseguita una rappresentazione del «fiore al-

l'occhio» della RdR, il pre-sepe parlante.

Erano presenti all'iniziativa l'assessore comunale Calandrino, il presidente regionale dell'Uit, Satti, e mons. Gamboso, delegato all'assistenza agli anziani.

(Ita/foto)

LE LEZIONI DA OGGI A SABATO

Università della Terza età Programma settimanale

Questa l'orario delle attività che si svolgeranno all'Università della Terza età.

Oggi, Sala del Centro giovanile «Madonna del Mare» (via don Sturzo 4): ore 16-17: dott. Mauro Masserotti: «India e astronomia»; ore 17.30-18.30: dott. Alfieri Seri: «Avanti, Longobardi, Franchi, presenza delle stirpi slave».

Domani, Sala del Centro giovanile «Madonna del Mare» (via don Sturzo 4): ore 16-17: prof. Sergio Moles: Arte, Treviso e dintorni bellezze artistiche della «Marca Trevisana»; ore 17.30-18.30: prof. Roberto Della Loggia: farmacologia delle piante.

Mercoledì 22: Sala «Unione istriana» (via Silvio Pellico 2): ore 16-17: prof. Loredana: «Hvasta-Stefani: Psicologia»; «Sviluppo cognitivo del bambino»; ore 17.30-18.30: prof. Edda Serra: «Poeti del primo '900: Clemente Rebora»; Aula di via Stuparich 1 (II): ore 16-17: prof. P. Pagnini, G. Bazzo, V. Faenza: corso di economia: «I paesi in via di sviluppo»; ore 17.30-18.30: prof. Ruggiero Rossi: «La vita quotidiana in Roma antica»; Aula dell'Uit (di via Pascoli); ore 10-11: signora Novella Celli: «Introduzione al seminario di pittura su stoffa» (per i soli già iscritti).

Giovedì 23: Sala del centro giovanile «Madonna del Mare» (via don Sturzo 4): ore 16-17: prof. Fabio Nesbeda: Storia della musica «Correttezza di approccio e delimitazione di campo»; ore 17.30-18.30: prof. Aldo Ramondini: «I principi alimentari». Aula di botanica Università degli Studi (via Valerio 32); ore 16-17: prof. G. Battista Carulli: Storia del nostro pianeta: «Morfologia della deriva dei continenti»; ore 17.30-18.30: prof. Aldo Avanzini: biologia marina: «L'ombrellone cinese: acetabularia mediterranea» (con filmato); Aula della Sogit (via Besenghi 25); ore 17.30-18.30: dott. Vladimiro Vrevec: seminario di giardinaggio: «Lavori stagionali in giardino»; Aula IV A del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniani 3); ore 16-17: prof. Luciano Alocco Bianco: «conversazione francese»; ore 17.15-18.45: prof. Alice Casacchia Pascaropulo: «disegno e tecniche varie».

Venerdì 24: Sala del Centro giovanile «Madonna del Mare» (via don Sturzo 4): ore 16-18: prof. Giulio Zmajevich: «La tubercolosi polmonare»; Aula della Sogit (via Besenghi 25); ore 18.15-19.15: prof. M. Luisa Principi: «Invito alla matematica». (Inizio del corso).

Sala dell'Unione istriana (via S. Pellico 2); 16-17: gen. Giulio Primiceri: storia militare: «Cause remote ed immediate del I. o conflitto mondiale»; Aula IV A del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniani 3); ore 17-18: prof. Paola Schiavo Belli: «Letteratura e conversazione tedesca».

Sabato 25: Sede di piazza S. Giovanni III inizio del «Club fotografico».

Le lezioni dei seminari osservano l'orario stabilito per ciascun gruppo. Oggi ore 18.30-20: inizio del «Corso di fotografia» al Circolo fotografico triestino (via Tigor 2).

Giovedì 23: Sala del centro giovanile «Madonna del Mare» (via don Sturzo 4): ore 16-17: prof. Fabio Nesbeda: Storia della musica «Correttezza di approccio e delimitazione di campo»; ore 17.30-18.30: prof. Aldo Ramondini: «I principi alimentari». Aula di botanica Università degli Studi (via Valerio 32); ore 16-17: prof. G. Battista Carulli: Storia del nostro pianeta: «Morfologia della deriva dei continenti»; ore 17.30-18.30: prof. Aldo Avanzini: biologia marina: «L'ombrellone cinese: acetabularia mediterranea» (con filmato); Aula della Sogit (via Besenghi 25); ore 17.30-18.30: dott. Vladimiro Vrevec: seminario di giardinaggio: «Lavori stagionali in giardino»; Aula IV A del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniani 3); ore 16-17: prof. Luciano Alocco Bianco: «conversazione francese»; ore 17.15-18.45: prof. Alice Casacchia Pascaropulo: «disegno e tecniche varie».

SCEGLI L'INDIRIZZO GIUSTO SE VUOI CHE L'INGLESE TI SERVA

L'INGLESE S'IMPARA A TRIESTE IN VIA TORREBIANCA, 18

TEL. 040/69453-69140-60762

GORIZIA

Corso Italia, 17 - Tel. 0481/33300

UDINE

Via Sarpi, 12 - Tel. 0432/292910

MEMBRO FONDATORE Aisli

THE BRITISH SCHOOL of Trieste

per una risposta "yes" dalla vita.

MEMBRO FONDATORE Aisli

MEMBRO FONDATORE Aisli

MEMBRO FONDATORE Aisli

MEMBRO FONDATORE Aisli

MEMBRO FONDATORE Aisli

MEMBRO FONDATORE Aisli

MEMBRO FONDATORE Aisli

MEMBRO FONDATORE Aisli

MEMBRO FONDATORE Aisli

MEMBRO FONDATORE Aisli

MEMBRO FONDATORE Aisli

MEMBRO FONDATORE Aisli

MEMBRO FONDATORE Aisli

MEMBRO FONDATORE Aisli

MEMBRO FONDATORE Aisli

MEMBRO FONDATORE Aisli

MEMBRO FONDATORE Aisli

MEMBRO FONDATORE Aisli

MEMBRO FONDATORE Aisli

MEMBRO FONDATORE Aisli

MEMBRO FONDATORE Aisli

MEMBRO FONDATORE Aisli

MEMBRO FONDATORE Aisli

MEMBRO FONDATORE Aisli

MEMBRO FONDATORE Aisli



QUESTO ANNUNCIO NON HA NE' ASTERISCHI NE' POSTILLE

CX BX

VISA

INA

2CV

Citroën parla chiaro. Il milione di sconto è sul prezzo di listino IVA compresa e il taglio degli interessi è del 22% sui tassi Citroën Finanziaria in vigore al 1° gennaio 1986. Provate a far due conti: se mettete insieme le due offerte, ad esempio, potete acquistare VISA 650 con solo 1.165.000 di anticipo e 48 rate da 200.000 lire. Pagherete la prima rata a marzo. Un paio di cose da ricordare: questa offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso, riguarda tutti i modelli tranne Axel ed è valida per tutte le vetture disponibili presso i Concessionari.

Dal 4 al 25 gennaio alla Citroën

UN MILIONE DI SCONTO E INTERESSI RBASSATI

unica concessionaria CITROËN a Trieste

via Flavia e via Coroneo - tel. 281444

via Flavia e via Coroneo - tel. 281444

via Flavia e via Coroneo - tel. 281444

via Flavia e via Coroneo - tel. 281444

via Flavia e via Coroneo - tel. 281444

via Flavia e via Coroneo - tel. 281444

via Flavia e via Coroneo - tel. 281444

via Flavia e via Coroneo - tel. 281444

via Flavia e via Coroneo - tel. 281444

via Flavia e via Coroneo - tel. 281444

via Flavia e via Coroneo - tel. 281444

via Flavia e via Coroneo - tel. 281444

via Flavia e via Coroneo - tel. 281444

via Flavia e via Coroneo - tel. 281444



FABBRICA ACQUE GASSOSE
Tergeste
S.O.C. A.R.L.

TRIESTE - Via Pigafetta 7 (Zona Industriale) Tel. 040-811379



IL PICCOLO

SPORT



FABBRICA ACQUE GASSOSE
Tergeste
S.O.C. A.R.L.

TRIESTE - Via Pigafetta 7 (Zona Industriale) Tel. 040-811379

Affonda l'Udinese, la Triestina in «zona A»

TOTOCALCIO

ATALANTA-NAPOLI	0-0	x
AVELLINO-INTER	1-0	1
COMO-VERONA	1-0	1
MILAN-FIORENTINA	1-0	1
PISA-JUVENTUS	1-1	x
ROMA-BARI	2-1	1
SAMPDORIA-UDINESE	3-0	1
TORINO-LECCE	3-1	1
AREZZO-PERUGIA	1-0	1
BOLOGNA-CATANIA	2-0	1
SAMBENEDETTESE-GENOA	2-0	1
ANCONA-MODENA	1-0	1
MONTEBELLUNA-PRO VERCELLI	0-0	x

• Montepremi: lire 18.745.631.252 •
Al 13 lire 1.776.000 — Al 12 lire 115.000.

LE ALTRE DI B

BRESCIA-LAZIO	2-0
CATANZARO-ASCOLI	0-0
CREMONESE-CAMPOBASSO	0-0
EMPOLI-CESENA	2-2
MONZA-PALERMO	1-1
TRIESTINA-PESCARA	2-0
VICENZA-CAGLIARI	2-0

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Juventus	p. 29
Roma	p. 24
Napoli e Milan	p. 22
Torino	p. 21
Fiorentina	p. 19
Inter e Verona	p. 18
Sampdoria	p. 17
Como, Atalanta, Avellino e Pisa	p. 16
Udinese e Bari	p. 13
Lecce	p. 8

SERIE B

Ascoli	p. 27
Brescia	p. 23
Vicenza, Cesena e Triestina	p. 22
Cremonese, Genoa, Sambenedettese ed Empoli	p. 20
Lazio e Bologna	p. 19
Catania	p. 18
Palermo, Campobasso e Catanzaro	p. 17
Arezzo, Pescara e Perugia	p. 16
Cagliari	p. 15
Monza	p. 14

TOTIP

1 ^a Corsa:	1) DESAFIOSS	1
	2) BERUATTO	X
2 ^a Corsa:	1) BISESKI	1
	2) COBALKUR	2
3 ^a Corsa:	1) BRATISLAVO	2
	2) DULUTI	1
4 ^a Corsa:	1) DERBY GALLA	X
	2) ALI BEY	X
5 ^a Corsa:	1) SALOON DE MAI	2
	2) CAVALIERE ERRANTE	1
6 ^a Corsa:	1) FRENCH SPEED	X
	2) COUPRIN	2

La direzione della Sisal Totip comunica le quote relative al concorso numero 3: ai 75 vincitori con punti 12 lire 7.504.000; ai 1.832 vincitori con punti 11 lire 310.000; ai 13.291 vincitori con punti 10 lire 42.000.

Zebrette trafitte tre volte E Cinello torna a segnare



L'Udinese, seccamente sconfitta a Genova (3-0 per la Sampdoria), vede davanti a sé l'abisso della paura: tre punti infatti separano i friulani e i baresi dalla quart'ultima poltrona, sulla quale si sono sedute (grazie ai sorprendenti risultati di ieri) Como, Atalanta, Avellino e Pisa. Nella foto la prima rete della Sampdoria realizzata da Souness (Tel. Ap. Nazzaro)



Superando al «Grezar» il Pescara con reti di Cerone e Cinello, la Triestina ha agguantato in terza posizione il Cesena fermato dall'Empoli sul pareggio, e si ritrova dunque in zona A alle spalle dell'Ascoli e del Brescia anche se in compagnia dello stesso Cesena e del Vicenza. Nelle immagini di Enzo Lasorte, la seconda splendida rete alabardata realizzata da Cinello con un gran tiro su passaggio di Iachini (Italfoto)

E Lendl il gran maestro del tennis mondiale



NEW YORK — Il cecoslovacco Ivan Lendl (nella foto) ha vinto l'edizione '85 del torneo dei Masters, battendo in finale il tedesco Boris Becker con il punteggio di 6-2, 7-6, 6-3 in un'ora e 22 minuti di gioco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — A Ivan Lendl è riuscito il tris. Era la sua sesta finale consecutiva nel Masters ed è riuscito a vincerlo senza perdere nemmeno un set, né durante il torneo, né nel match più atteso contro Boris Becker.

Il tedesco ha deluso un po' le aspettative e ha mancato l'occasione più favorevole per conquistare almeno la consolazione di un set quando ha servito sul 5-3 nella seconda frazione.

Ci sono otto anni di differenza tra Ivan Lendl, già numero uno del tennis mondiale 1985 e si sono visti tutti. Lendl lo è diventato compiendo piccolissimi passi verso la vetta, mentre Becker è arrivato dove è arrivato facendoli di corsa: bisogna dargli ancora un po' di tempo per crescere. Ieri ha davvero sbagliato troppo, per una questione di inesperienza.

Dalla Germania erano arrivati oltre settecento tifosi con agenzie di viaggio che avevano pubblicizzato, dal costo di due milioni di lire, un bel «Viaggiare con Boris Becker a New York per il Masters» e torneranno a casa delusi. La finale del Masters è stata in tono con tutto il torneo, non ha certo entusiasmato come quella di Londra del novembre scorso.

Becker ha perduto 6-2 7-6 (7-1) 6-3 e dopo un due games nei quali era apparso in buona forma ha invece sbagliato molto cercando di velocizzare esageratamente il ritmo, commettendo un errore dopo l'altro, mentre Lendl, invece, non sbagliava quasi nulla e tendeva a rallentare un po' il gioco.

Nel primo set Becker è riuscito a conquistare appena 4 punti nei 4 games di servizio di Lendl, uno di media a game, troppo pochi per poter sperare di restituire il break che aveva subito sul 2-2.

Il secondo gioco è stato quindi l'unico che abbia offerto davvero uno spettacolo discreto. Difatti Becker ha preso coraggio dopo aver portato via la battuta a Lendl nel secondo game al termine di uno scambio da cineteca tennisistica con tutto il pubblico in piedi ad applaudire la prodezza di «Boom-Boom» che ha lasciato di stuco perfino Lendl.

La gente ad assistere era quasi tutta per Becker. Lendl

continua a essere considerato un campione antipatico per via di quella sua maschera impassibile, che mantiene in ogni frangente. Becker sembrava aver messo a punto il servizio — ma nelle due ore e venti di gioco ha fatto nove aces — e francamente non ci si aspettava che potesse perdere la battuta proprio sul 5-3 quando non è mai riuscito a mettere dentro il primo servizio (tranne che per fare un ace) e ha fatto tre errori gratuiti. Becker ha chiaramente attraversato una piccola crisi: da un favorevole 5-2 si è trovato sul 5 pari e 0-30. È riuscito ad arginarla momentaneamente ma nel tie-break Lendl lo ha massacrato.

Sette punti a uno, dei quali quattro regalati da Becker (due doppi falli e due errori di risposta) ma altri tre punti conquistati in maniera davvero straordinaria da Lendl.

Proprio sul 2-1 in quel tie-break Lendl ha colto quello che è stato senz'altro più bello dell'intero match.

Al termine di uno scambio molto veloce, Becker ha piazzato una volée Lendl ci è arrivato e con le spalle quasi rivolte alla rete è riuscito a tirare fuori dal cilindro un passante imprevedibile. Il Madison Square Garden ha tributato ai due finalisti un applauso di un paio di minuti. Quando Becker si è trovato sotto di due set, e il secondo set da solo era durato un'ora e cinque minuti, si è capito che ben difficilmente il tedesco ce l'avrebbe fatta. Lendl, astutamente aveva tenuto nascosto di essere stato malato per tutta la settimana: «Scendevo dal letto soltanto per allenarmi a giocare, non l'avevo detto per non alimentare speranze».

Il guato di Becker è che, nonostante i consigli di Tiriad e Bosch, non sembra ancora capace di scendere di ritmo, di rallentare il gioco, quando nel corso di uno scambio la velocità aumenta. E come se la velocità lo drogasse: pretende di sparare sempre più forte, e finisce fuori misura, come un motore grippato. E' la quarta volta consecutiva che perde da Lendl e Lendl, a questo punto, ha tutte le ragioni di pretendere il titolo di numero uno del mondo: lui a New York ha fortuna: aveva vinto a maggio il torneo di Forrest Hills, poi gli Usa Open a settembre e adesso anche questo Masters.

Ubaldo Scanagatta

Bevete
Coca-Cola
MARCHIO REG.

ESPAÑA 82
MONDIALI CALCIO '82

OLIMPIADI 1984

NAZIONALE CALCIO

BIBITE GASSATE UFFICIALI

MONDIALI SCI 1985

UNIVERSIAD INVERNALE 1985

Bevete
Sprite
MARCHIO REG.

Dove c'è sport c'è Coca-Cola.



Soffia il ponentino alle spalle della Juve

DOPO L'INOPINATO VANTAGGIO BARESE I GIALLOROSSI PARTONO ALL'ARREMBAGGIO

Con un rigore a tempo ormai scaduto la Roma lancia la sfida alla capolista

Roma
Bari

PRIMO TEMPO 1-1
MARCATORI: 11' Piracini, 20' Pruzzo, 50' Pruzzo su rigore.
ROMA: Tancredi, Oddi (61' Gerolami), Bonetti, Bonick, Nela, Righeletti, Conti, Giannini, Pruzzo, Anselotti, Toverieri (77' Graziani), (12' Gregori, 15 Di Carlo, 15 Desideri).
BARI: Pellicano, Cavasin, Gridelli, Guastella, Loseto, De Trizio, Soia, Sciosa, Ridoletti (89' Terracina), Cowans, Piracini (12' Imparato, 14 Cuccovillo, 15 Bergossi, 16 Bivi).
ARBITRO: Lombardo di Marsala.

ROMA — Un rigore concesso e trasformato a tempo scaduto (evidente il fallo di Loseto su Pruzzo e legittimo il recupero per i numerosi «tempi morti» del secondo tempo) smorza tensioni e nervosismi pericolosi in campo e in tribuna, riconduce la Roma su bari più leciti e induce il Bari all'ormai collaudato espediente del silenzio-stampa nel dopo-partita.

La Roma, nonostante una costante partita d'attacco, trovata difficoltà per abbattere il «muro» barese, che pure in più di un'occasione mostra alcune crepe. L'impresa appare ancor più difficile per il gol messo a segno da Piracini in apertura (11') nella prima e nel resto l'impietosa azione di contropiede barese del primo tempo.

Sola «taglia» il campo con un traversone dalla destra che raggiunge all'altra estremità l'acquerellato e scatenato Piracini, uno dei migliori dei «galletti». L'ala biancorossa si «beve» Oddi e stacca dal sinistro un diagonale in corsa imprevedibile per Tancredi.

La Roma continua a premere, ma gli intendimenti di Eriksson non trovano la desiderata applicazione. Toverieri, schierato sulla fascia destra (con Conti a sinistra) per fornire maggiore spazio all'insediamento dei centrocampisti e anche dei difensori (questo era il suggerimento della partita), s'arriva spesso al centro per sovrapporsi a un Pruzzo completamente ritrovato.

A centrocampo, a un Anselotti sempre estremamente pratico e positivo, si contrappongono prestazioni alterne e spesso senza il dovuto nerbo di Giannini e oggi anche di Bonick, mentre i difensori — se si eccettua un Oddi in giornata negativa (sostituito poi da un più aggressivo Gerolami) — interpretano nel modo dovuto la partita, con continui avanzamenti e conclusioni.

Dopo l'«ombra» di un atterramento in area barese di Toverieri a opera di Cavasin (18'), la Roma comunque ottiene il pareggio. Sugli effetti devastanti di un cambio Bonick-Toverieri, Pruzzo, si accende una delle innumerevoli mischie davanti a Pellicano, che riesce anche a respingere. Ma su susseguite batti e ribatti, è Pruzzo a mettere in rete con il corpo il pallone, che prima di varcare la linea sbatte sul palo alla destra del portiere, ormai fuori causa.

Il resto della partita — e mancano ancora 70' al termine — è all'insegna del monologo della Roma in attacco, ma il Bari, soltanto occasionalmente in contropiede con un Ridoletti abbandonato a sé stesso o con l'irriducibile Piracini, sembra rinnovare le fortune della partita di andata.

I giallorossi sfiorano il gol a 29' (testa di Toverieri) per un salvataggio sulla linea di porta di Sciosa; a 42' con Anselotti solo davanti a Pellicano; al 54' per un paio clamoroso di Toverieri con un tiro da fuori area; e con Righeletti (83') con un ravvicinato colpo di testa però ben parato dall'estremo difensore barese. Inoltre Toverieri viene di nuovo atterrato in area (64') da Cavasin con l'arbitro che sorvola, mentre al 78' Lombardo (e il guardalinee) negano la soddisfazione del gol a Graziani (entrato da un minuto al posto di Toverieri), decretando il fuorigioco. Il finale è all'insegna di un eccessivo nervosismo in campo (fioccano le ammonizioni) con ripercussioni anche in tribuna e nella panchina biancorossa.

L'arbitro fischia molto ma quasi mai in senso giusto fino al momento-partita del rigore, concesso alla Roma per atterramento di Pruzzo da parte di Loseto fra proteste innumerevoli e anche tentativi di mischia tra i giocatori. Il tiro di Pruzzo dagli undici metri non è irresistibile, ma fa centro nonostante Pellicano riesca a sfiorare il pallone. Per la Roma è la vittoria, il rafforzamento del secondo posto in classifica e — volendo — un gradino in meno nella chimica scalata al primato della Juventus. Per il Bari, che vanta buone individualità in difesa e a centrocampo un Cowans pronto al sostegno e alla riapertura, è l'amaro di una sconfitta negli ultimi secondi.



Roma — La confusa azione sotto la porta pugliese che porta Pruzzo al primo gol (Tel. Ansa)

STAVOLTA ANCHE UN PO' DI SFORTUNA PER MARIOLINO CORSO

Ahimé: non c'è Zenga che tenga al gol-capolavoro di Benedetti

Avellino - Inter 1-0 (0-0)

MARCATORI: 74' Benedetti.
AVELLINO: Coccia, Ferroni, Amodio, De Napoli, Lucarelli, Zandonà, Agostinelli, Benedetti, Diar, Colomba (61' Galvani), Bertoni. (12 Zaninelli, 13 Murelli, 15 Vullio, 16 Alessio).
INTER: Zenga, Bergomi, Mandorlini, Baresi, Collovati, Ferri, Fanni, Bernasconi, Altobelli, Brady, Rummenigge. (12 Lorieri, 13 Tardelli, 14 Marini, 15 Minato, 16 Nuziata).
ARBITRO: Palietto di Torino.
ANGOLI: 5-3 per l'Inter.

NOTE: cielo nuvoloso e gran freddo; terreno di gioco molto scivoloso per la pioggia caduta nei giorni scorsi. Ammoniti: Baresi e Lucarelli per scorrettezze. Spettatori: trentamila.

AVELLINO — Quando sembrava che il risveglio dell'Inter — concretizzatosi nella seconda parte della gara con una condotta lucida e aggressiva — dovesse dare da un momento all'altro i suoi frutti, è venuto un gol-capolavoro di Benedetti, che ha gettato nello scontro più nero la squadra di Mario Corso.

L'Avellino ha disputato la sua solita partita gagliarda e talmente equilibrata, con le marcature accuratamente predisposte da Ivic che non lasciava molti margini di manovra agli avversari. I tentativi dei padroni di casa si sono però esauriti nel corso di un primo tempo, nel quale gli irpini hanno fatto registrare un notevole predominio di gioco senza riuscire a trovare, però, la via della rete.

Appena è cominciato il secondo tempo si è capito subito che l'Inter aveva intenzioni bellicose, evidentemente negli spogliatoi i giocatori nerazzurri dovevano essersi passati la voce che, con un po' più di determinazione, si potevano addirittura prendere i due punti e dare così un

ospiti, fino alla fine della partita, hanno portato soltanto a due vere occasioni da gol. All'81' un tiro a effetto da fuori area di Bergomi che tutti hanno lasciato passare e che ha sfiorato il palo con Coccia invariabile, nonché un tiro di Brady a pochi secondi dalla fine che De Napoli ha tolto dalla rete con un intervento tempestivo.

Corso ha schierato Mandorlini nel ruolo di libero, affidando le marcature di Diaz e di Benedetti rispettivamente a Collovati e Bergomi. Sono rimasti, in pratica, senza avversari diretti da marcare De Napoli da un lato e Baresi dall'altro. L'avellino, però — a differenza dell'interista — è stato l'uomo forse determinante della sua squadra: sempre presente in fase di copertura e lucido nell'impostazione del gioco, si è imposto ancora una volta all'attenzione generale come un giocatore sul quale in futuro potrà contare non soltanto l'Avellino, ma anche la nazionale.

L'Inter è apparsa comunque in ripresa. C'è ancora qualcosa da rivedere specialmente in difesa dove continuano ad aprirsi — indipendentemente dall'episodio del gol avellinese, che fa in un certo senso storia a sé — pericolose falle. Non si può non ammettere, infine, che con i nerazzurri la sfortuna si sta accanendo un po' più di quanto dovrebbe. Se non fosse stato per il gol di Benedetti, i nerazzurri avrebbero oggi con merito un punto in più.

I successivi tentativi degli ospiti, fino alla fine della partita, hanno portato soltanto a due vere occasioni da gol. All'81' un tiro a effetto da fuori area di Bergomi che tutti hanno lasciato passare e che ha sfiorato il palo con Coccia invariabile, nonché un tiro di Brady a pochi secondi dalla fine che De Napoli ha tolto dalla rete con un intervento tempestivo.

Corso ha schierato Mandorlini nel ruolo di libero, affidando le marcature di Diaz e di Benedetti rispettivamente a Collovati e Bergomi. Sono rimasti, in pratica, senza avversari diretti da marcare De Napoli da un lato e Baresi dall'altro. L'avellino, però — a differenza dell'interista — è stato l'uomo forse determinante della sua squadra: sempre presente in fase di copertura e lucido nell'impostazione del gioco, si è imposto ancora una volta all'attenzione generale come un giocatore sul quale in futuro potrà contare non soltanto l'Avellino, ma anche la nazionale.

L'Inter è apparsa comunque in ripresa. C'è ancora qualcosa da rivedere specialmente in difesa dove continuano ad aprirsi — indipendentemente dall'episodio del gol avellinese, che fa in un certo senso storia a sé — pericolose falle. Non si può non ammettere, infine, che con i nerazzurri la sfortuna si sta accanendo un po' più di quanto dovrebbe. Se non fosse stato per il gol di Benedetti, i nerazzurri avrebbero oggi con merito un punto in più.

I successivi tentativi degli ospiti, fino alla fine della partita, hanno portato soltanto a due vere occasioni da gol. All'81' un tiro a effetto da fuori area di Bergomi che tutti hanno lasciato passare e che ha sfiorato il palo con Coccia invariabile, nonché un tiro di Brady a pochi secondi dalla fine che De Napoli ha tolto dalla rete con un intervento tempestivo.

Corso ha schierato Mandorlini nel ruolo di libero, affidando le marcature di Diaz e di Benedetti rispettivamente a Collovati e Bergomi. Sono rimasti, in pratica, senza avversari diretti da marcare De Napoli da un lato e Baresi dall'altro. L'avellino, però — a differenza dell'interista — è stato l'uomo forse determinante della sua squadra: sempre presente in fase di copertura e lucido nell'impostazione del gioco, si è imposto ancora una volta all'attenzione generale come un giocatore sul quale in futuro potrà contare non soltanto l'Avellino, ma anche la nazionale.

L'Inter è apparsa comunque in ripresa. C'è ancora qualcosa da rivedere specialmente in difesa dove continuano ad aprirsi — indipendentemente dall'episodio del gol avellinese, che fa in un certo senso storia a sé — pericolose falle. Non si può non ammettere, infine, che con i nerazzurri la sfortuna si sta accanendo un po' più di quanto dovrebbe. Se non fosse stato per il gol di Benedetti, i nerazzurri avrebbero oggi con merito un punto in più.

I successivi tentativi degli ospiti, fino alla fine della partita, hanno portato soltanto a due vere occasioni da gol. All'81' un tiro a effetto da fuori area di Bergomi che tutti hanno lasciato passare e che ha sfiorato il palo con Coccia invariabile, nonché un tiro di Brady a pochi secondi dalla fine che De Napoli ha tolto dalla rete con un intervento tempestivo.

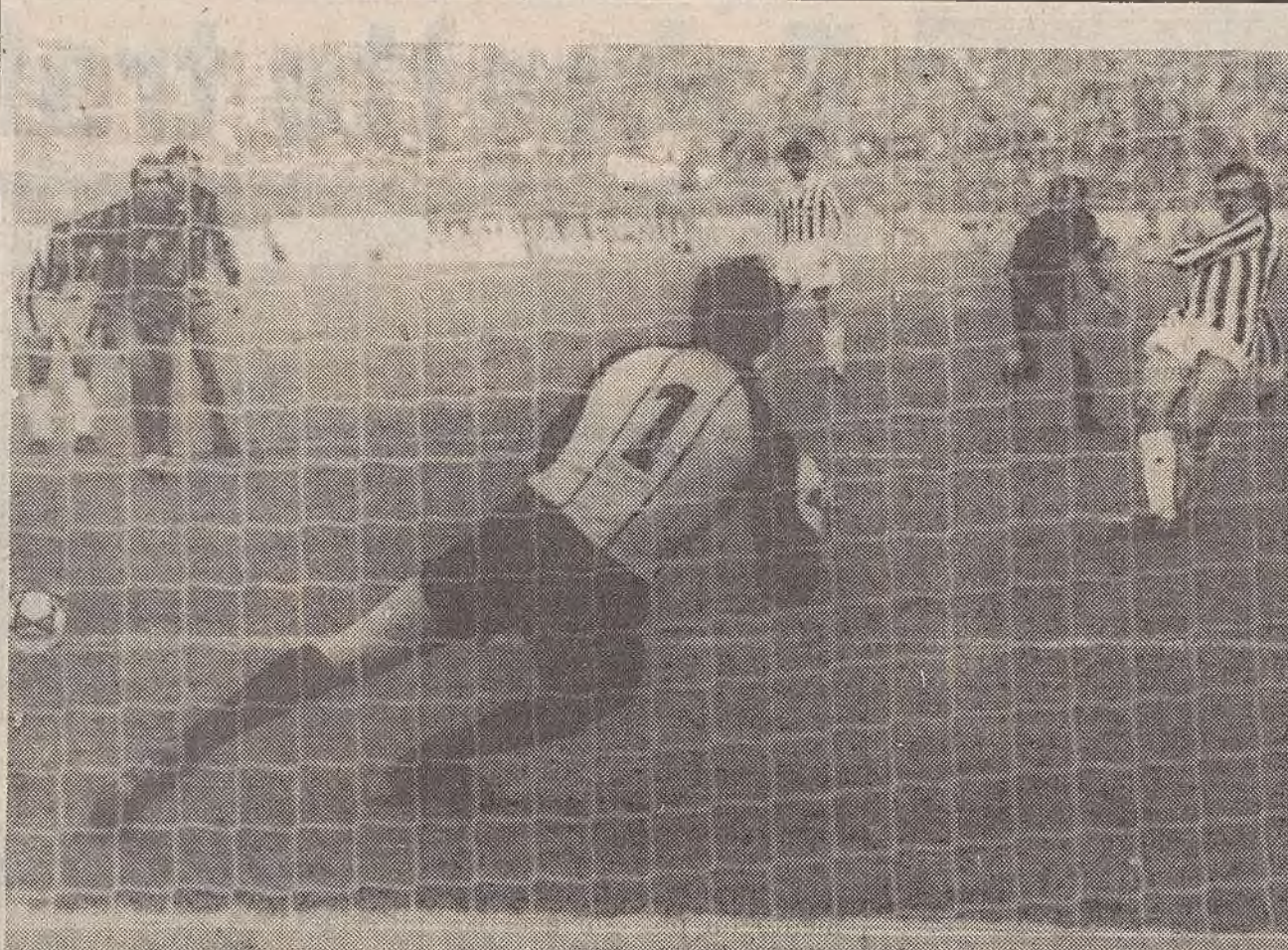
Corso ha schierato Mandorlini nel ruolo di libero, affidando le marcature di Diaz e di Benedetti rispettivamente a Collovati e Bergomi. Sono rimasti, in pratica, senza avversari diretti da marcare De Napoli da un lato e Baresi dall'altro. L'avellino, però — a differenza dell'interista — è stato l'uomo forse determinante della sua squadra: sempre presente in fase di copertura e lucido nell'impostazione del gioco, si è imposto ancora una volta all'attenzione generale come un giocatore sul quale in futuro potrà contare non soltanto l'Avellino, ma anche la nazionale.

Silenzio-stampa dei baresi per protesta

ROMA — Il silenzio stampa è la strada scelta dal Bari dopo la brutale sconfitta subita all'ultimo minuto su rigore all'Olimpico contro la Roma. Si può intuire come da parte biancorossa non si voglia esplicitare il risentimento per un risultato ritenuto ingiusto nel modo in cui è stato conseguito (massima punizione allo scadere e gol del pareggio romanista ritenuto irregolare perché Pruzzo si sarebbe aiutato con una mano nel portarsi avanti il pallone). «Ho deciso di non parlare». È questo il laconico annuncio che fa il presidente del Bari Vincenzo Matarrese negli spogliatoi. Il direttore sportivo dei «galletti», Franco Janich, non aggiunge nulla di sostanziale. Si limita a dire: «È una scelta banale, se volete, ma è una scelta ragionevole e meditata, anche se sono convinto che non fa piacere nemmeno a noi. La società ha deciso così e me ne dispiace».

DUE RIGORI RISOLVONO UNA GARA CHE CONFERMA LA GRAN FORMA DEI TOSCANI

Botta e risposta Kieft-Platini Ma il Pisa meritava di più...



Pisa — Tocco di precisione di Platini che ha spiazzato Mannini (Tel. Ansa)

Pisa
Juventus

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 23' Kieft (rigore).
PISA: Mannini, Colantoni, Volpe, Cane, Ipsaro, Prognà, Berggren, Armenise, Kieft, Murru, Baldieri. (12 Grudina, 13 Cavallo, 14 Chiti, 15 Giovannelli, 16 Rebescio).
JUVENTUS: Taccani, Favero, Cabrini, Pin, Brio, Seire, Mauro, Manfredonia, Sestini, Platini, Laudrup. (12 Bodini, 13 Pioli, 14 Caricola, 15 Bonetti, 16 Briaschi).
ARBITRO: D'Elia di Salerno.

PISA — Due rigori hanno risolto una partita difficile tra il Pisa in ascesa e la Juventus capolista. La squadra toscana ha firmato un eccezionale primo tempo con un rigore (e ne avrebbe meritato un altro dopo appena sette minuti di gioco, che l'arbitro D'Elia non ha rilevato) trasformato dall'olandese Kieft, che ne aveva invece sbagliato uno con il Verona. È stato poi un rigore messo a segno da Platini nella ripresa a fissare il risultato di una partita per la quale è indubbiamente in credito la squadra di Guerini, ieri certo superiore all'avversaria dal lato agonistico.

Con l'1 a 1, il Pisa ha atteso a un «poker» di risultati con le «grandi» molto positivo, sol che si pensi all'ordine in cui l'ha conseguito: prima il pareggio di Firenze, poi i successi con l'Inter e con il Napoli, infine questo risultato di parità con i «mundiales» bianconeri.

Reducé da due pareggi (e ieri è saltato il record di Taccani, restato imbattuto per complessivi 650 minuti), la Juventus non voleva perdere, tesa come era a riprendere una marcia spedita fuori casa.

Alla foga dei nerazzurri — tatticamente ben disposti dall'ex viola Guerini e attivamente dotati per l'intraprendenza e l'agilità di Kieft e Baldieri, sollecitati dal grande Berggren (che sembra rientri di nuove anche nei sogni della Fiorentina) e del giovane Muro — la Juventus ha risposto con i suoi soliti schemi rigidi, quasi esemplari, con Cabrini e Seire soprattutto e con lo stesso Platini e Manfredonia sul centrocampo.

Dalle disposizioni di Trapattini, nel secondo tempo, nessuno si è sentito di derogare, soprattutto per non lasciare più spazio al giovane Baldieri (azzurro a tutto merito, anche se alla distanza un po' stanco e lasciato in campo più del necessario).

La partita si è anche innervata nel finale, per contatti e contrasti talvolta al limite della regolarità. Berggren ha mostrato perfino all'arbitro D'Elia la sua maglia strappata sul fianco da un «abbraccio» (sembra di Manfredonia) troppo vivace. Sull'1 a 1 la Juventus ha frenato dunque l'impeto dei nerazzurri facendo a tratti quadrato per non lasciare spazio alcuno al contropiede delle punte pisane, rifugiandosi sovente anche nel fuorigioco.

I GIGLIATI A MALPARTITO ASSAI PIÙ DI QUANTO NON DICA IL PUNTEGGIO

Pablito e Attila, Baresi e Liedholm sballottano ben bene la Fiorentina

Milan-Fiorentina 1-0 (0-0)

MARCATORI: 62' Viridis su rigore.
MILAN: Terraneo, Tassotti, Maldini, F. Baresi, Di Bartolomei, F. Galli, Evans, Wilkins, Hateley, P. Rossi, Viridis. (12 Nuciari, 13 Icardi, 14 Manno, 15 Bortolazzi, 16 Carotti).
FIORENTINA: G. Galli, Contratto, Pascucci, Orsini, C. Pin, Passarella, Massaro, Battistini, Monelli, Antognoni (75' Pellegrini), Iorio (45' Carobbio). (12 Conti, 13 Danieli, 15 Terzigni).
ARBITRO: Pieri di Genova.

MILANO — Un piacevole tempo di tutta la stagione — ha superato la Fiorentina dopo una sbalbettata ben bene e aver sfiorato una vittoria più netta. I giocatori in rosso sono rimasti refrattari alle insidie di questa settimana che hanno visto la società fallutare tra codici civili e penali, tra stipendi non pagati e Irpef in scadenza, tra nugoli di commercialisti, avvocati e fiscalisti, tra voci di commissariamento e di liquidazione.

In campo (assente il loro ex amatissimo presidente Farina) i rossoneri hanno giocato una partita decorosa, superando, più nettamente di quanto non dica il gergo su rigore segnato da Viridis, una Fiorentina molto fragile in difesa, senza nerbo a centrocampo, poco insidiosa in attacco.

Nel primo 45' il Milan ha colpito due palli in un minuto con Rossi e Hateley, pur recriminando per un clamoroso autogol sfiorato da Passarella con traversa colpita in pieno nel disperato tentativo di respingere un attacco milanista, più lamentarsi della sfortuna in almeno altre due occasioni capitate a Wilkins e Rossi.

Quello che più ha confortato il gran pubblico rossoneri — tetragono a tutte le brutte notizie della settimana — è stato comunque un ritrovato slancio di tutta la squadra, che ieri ha potuto contare sul rientro, importantissimo sul piano psicologico, del suo capitano Franco Baresi.

Liedholm ha potuto far avanzare di una decina di metri Di Bartolomei, che, a ridosso delle punte, è stato molto più efficace del passato. In attacco la palma del migliore è toccata a Paolo Rossi. «Pablito», anche se non ha segnato, ha fatto damare il suo marcatore, Contratto; si è mosso con agilità su tutto il fronte offensivo, ha tentato la conclusione personale in due occasioni, fallendo la prima per un soffio (palo destro al 22') e negando per eccesso di egoismo il secondo gol al Milan per aver preferito tirare piuttosto che passare al liberrissimo Viridis, al 65'.

Comunque tutto il Milan si è mosso con una disinvoltura che negli ultimi mesi era scomparsa. Ha peccato la squadra di Liedholm in fase conclusiva, ma si è visto finalmente un gioco piacevole e concreto.

La Fiorentina invece ha de-

luso. I guai sono cominciati a centrocampo, dove i gigliati non sono riusciti a frenare le offensive del Milan e si sono accentuati in difesa dove Contratto, Pascucci (schierato su Hateley) e Pin (su Viridis) hanno spesso subito le iniziative degli avversari. Anche Passarella ha avuto preoccupanti sbalzi.

Tra i peggiori della Fiorentina l'ex Battistini, mentre Antognoni — che si è mosso bene sul piano tattico — non è riuscito a contrastare nella sua zona le discese degli avversari. È stato poi sostituito a metà della ripresa da Pellegrini.

Lo stadio è pieno di gente: due striscioni polemici nella curva degli Ultras rossoneri: «Farina infame — hai tradito la nostra fiducia, pagherai caro, pagherai tutto» e «Sii-

viu facci sognare — fai tornare grande il Milan». Prima del fischio d'avvio — con la complicità dei vigili urbani — Copini, molto positivo, sol che si pensi all'ordine in cui l'ha conseguito: prima il pareggio di Firenze, poi i successi con l'Inter e con il Napoli, infine questo risultato di parità con i «mundiales» bianconeri.

Reducé da due pareggi (e ieri è saltato il record di Taccani, restato imbattuto per complessivi 650 minuti), la Juventus non voleva perdere, tesa come era a riprendere una marcia spedita fuori casa.

Alla foga dei nerazzurri — tatticamente ben disposti dall'ex viola Guerini e attivamente dotati per l'intraprendenza e l'agilità di Kieft e Baldieri, sollecitati dal grande Berggren (che sembra rientri di nuove anche nei sogni della Fiorentina) e del giovane Muro — la Juventus ha risposto con i suoi soliti schemi rigidi, quasi esemplari, con Cabrini e Seire soprattutto e con lo stesso Platini e Manfredonia sul centrocampo.

Dalle disposizioni di Trapattini, nel secondo tempo, nessuno si è sentito di derogare, soprattutto per non lasciare più spazio al giovane Baldieri (azzurro a tutto merito, anche se alla distanza un po' stanco e lasciato in campo più del necessario).

La partita si è anche innervata nel finale, per contatti e contrasti talvolta al limite della regolarità. Berggren ha mostrato perfino all'arbitro D'Elia la sua maglia strappata sul fianco da un «abbraccio» (sembra di Manfredonia) troppo vivace. Sull'1 a 1 la Juventus ha frenato dunque l'impeto dei nerazzurri facendo a tratti quadrato per non lasciare spazio alcuno al contropiede delle punte pisane, rifugiandosi sovente anche nel fuorigioco.

Comunque tutto il Milan si è mosso con una disinvoltura che negli ultimi mesi era scomparsa. Ha peccato la squadra di Liedholm in fase conclusiva, ma si è visto finalmente un gioco piacevole e concreto.

La Fiorentina invece ha de-

luso. I guai sono cominciati a centrocampo, dove i gigliati non sono riusciti a frenare le offensive del Milan e si sono accentuati in difesa dove Contratto, Pascucci (schierato su Hateley) e Pin (su Viridis) hanno spesso subito le iniziative degli avversari. Anche Passarella ha avuto preoccupanti sbalzi.

Tra i peggiori della Fiorentina l'ex Battistini, mentre Antognoni — che si è mosso bene sul piano tattico — non è riuscito a contrastare nella sua zona le discese degli avversari. È stato poi sostituito a metà della ripresa da Pellegrini.

Lo stadio è pieno di gente: due striscioni polemici nella curva degli Ultras rossoneri: «Farina infame — hai tradito la nostra fiducia, pagherai caro, pagherai tutto» e «Sii-

viu facci sognare — fai tornare grande il Milan». Prima del fischio d'avvio — con la complicità dei vigili urbani — Copini, molto positivo, sol che si pensi all'ordine in cui l'ha conseguito: prima il pareggio di Firenze, poi i successi con l'Inter e con il Napoli, infine questo risultato di parità con i «mundiales» bianconeri.

Reducé da due pareggi (e ieri è saltato il record di Taccani, restato imbattuto per complessivi 650 minuti), la Juventus non voleva perdere, tesa come era a riprendere una marcia spedita fuori casa.

Alla foga dei nerazzurri — tatticamente ben disposti dall'ex viola Guerini e attivamente dotati per l'intraprendenza e l'agilità di Kieft e Baldieri, sollecitati dal grande Berggren (che sembra rientri di nuove anche nei sogni della Fiorentina) e del giovane Muro — la Juventus ha risposto con i suoi soliti schemi rigidi, quasi esemplari, con Cabrini e Seire soprattutto e con lo stesso Platini e Manfredonia sul centrocampo.

Dalle disposizioni di Trapattini, nel secondo tempo, nessuno si è sentito di derogare, soprattutto per non lasciare più spazio al giovane Baldieri (azzurro a tutto merito, anche se alla distanza un po' stanco e lasciato in campo più del necessario).

La partita si è anche innervata nel finale, per contatti e contrasti talvolta al limite della regolarità. Berggren ha mostrato perfino all'arbitro D'Elia la sua maglia strappata sul fianco da un «abbraccio» (sembra di Manfredonia) troppo vivace. Sull'1 a 1 la Juventus ha frenato dunque l'impeto dei nerazzurri facendo a tratti quadrato per non lasciare spazio alcuno al contropiede delle punte pisane, rifugiandosi sovente anche nel fuorigioco.

Comunque tutto il Milan si è mosso con una disinvoltura che negli ultimi mesi era scomparsa. Ha peccato la squadra di Liedholm in fase conclusiva, ma si è visto finalmente un gioco piacevole e concreto.

La Fiorentina invece ha de-

luso. I guai sono cominciati a centrocampo, dove i gigliati non sono riusciti a frenare le offensive del Milan e si sono accentuati in difesa dove Contratto, Pascucci (schierato su Hateley) e Pin (su Viridis) hanno spesso subito le iniziative degli avversari. Anche Passarella ha avuto preoccupanti sbalzi.

Tra i peggiori della Fiorentina l'ex Battistini, mentre Antognoni — che si è mosso bene sul piano tattico — non è riuscito a contrastare nella sua zona le discese degli avversari. È stato poi sostituito a metà della ripresa da Pellegrini.

Lo stadio è pieno di gente: due striscioni polemici nella curva degli Ultras rossoneri: «Farina infame — hai tradito la nostra fiducia, pagherai caro, pagherai tutto» e «Sii-

viu facci sognare — fai tornare grande il Milan». Prima del fischio d'avvio — con la complicità dei vigili urbani — Copini, molto positivo, sol che si pensi all'ordine in cui l'ha conseguito: prima il pareggio di Firenze, poi i successi con l'Inter e con il Napoli, infine questo risultato di parità con i «mundiales» bianconeri.

Reducé da due pareggi (e ieri è saltato il record di Taccani, restato imbattuto per complessivi 650 minuti), la Juventus non voleva perdere, tesa come era a riprendere una marcia spedita fuori casa.

SOLO NELLA RIPRESA RINASCITA GRANATA

L'ultima della classe mette paura al Toro

Torino-Lecce 3-1 (0-1)

MARCATORI: 29' Pasculli, 46' Schachner, 68' Corradini, 75' Junior.
TORINO: Copparoni, Corradini, Franchi (9' E. Rossi), Zaccarelli, Junior, Ferri, Berruto, Sabato, Schachner, Dossena, Comi. (12 Biasi, 13 Lerda, 14 Craverio 15 Osio).
LECCE: Negretti, Danova, S. Di Chiara, Enzo, Vanoli, Miceli, Rasse, Barbas, Pasculli, A. Di Chiara, Nobile. (12 Pionetti, 13 Colombo, 14 Luperto, 15 Causio, 16 Paticcio).
ARBITRO: Luci di Firenze.

TORINO — Contro un Lecce volitivo e indomito il Torino ha faticato parecchio per ottenere quei due punti che alla vigilia dell'incontro tutti gli accreditavano senza cazzatione. Il risultato non deve trarre in inganno: i pugliesi non sono stati avversari di comodo.

Nel primo tempo (grazie anche a qualche benevola decisione arbitrale) la loro tattica fatta di «gioco corto», «pressing» e fuorigioco ha mandato fuori misura gran parte delle manovre avversarie. D'altronde il Torino era sceso in campo con atteggiamenti di sufficienza, convinto probabilmente che i soli numeri della classifica lo avrebbero messo al riparo da qualsiasi scontro.

La squadra granata ha così cominciato ad annasparsi — primi fra tutti, Junior e Dossena — di fronte alla barriera di centrocampo predisposta dall'allenatore Fascetti (che aveva lasciato Causio in panchina).

Subito il gol, il Torino si è buttato in avanti con scarsa lucidità, creando una sola vera occasione da gol al 38' (tra l'altro trasformata da Schachner pescato però in fuorigioco). Sul finire del tempo c'è stato anche un atterramento di sabato in area lecce, non rilevato dall'incerto arbitro Luci.

Ispirati da un Dossena completamente rinato, i granata hanno giocato in ben altro modo la ripresa: la difesa del Lecce, investita dalle offensive avversarie, è andata spesso in crisi. Ma l'incontro non è diventato a senso unico. I pugliesi hanno fatto di tutto l'arbitro un padrone. I pugliesi hanno fatto di tutto l'arbitro un padrone. I pugliesi hanno fatto di tutto l'arbitro un padrone.

ANCHE MARADONA IN DIFFICOLTÀ CON GLI ATALANTINI

È stato un grande Garella a salvare un piccolo Napoli

Atalanta-Napoli 0-0

ATALANTA: Pionetti, Osti, C. Gentile, Perico, Soldà, G.P. Rossi, Stromberg, Prandelli, Magrin, Donatoni, Simonini. (12 Malizia, 13 Boldini, 14 Peters, 15 Valoti, 16 Cantarutti).
NAPOLI: Garella, Bruscolotti, Carannante, Filardi, Ferrario, Renica, Caffarelli, Pecci, Giordano, Maradona, Celestini (86' Ferrara).
ARBITRO: Agnolli di Bassano.

BERGAMO — Il Napoli che cercava di riscattare la sconfitta casalinga di domenica scorsa, si è dovuto accontentare dello zero in media inglese contro la stessa Atalanta che aveva battuto l'Inter. La squadra di Bianchi ha comunque confermato di essere in buona condizione e di saper praticare un gioco aggressivo e a tutto campo.

Bianchi e Sonetti hanno fatto a gara, nel dopopartita, per cercare di dimostrare che ognuno dei due aveva quei motivi dell'altro per essere scontento. Forse aveva qualche motivo autentico di rammarico in più Sonetti, che ha citato i grandi interventi di Garella: «C'è mancato proprio solo il guizzo vincente — ha detto l'allenatore dei nerazzurri — per vincere questa partita. Abbiamo però dovuto fare i conti con un grande portiere che in almeno tre circostanze è stato eccezionale».

Quasi tutti i granata (a eccezione di Berruto) meritano una lode per i secondi 45' minuti, ma solo Schachner e Zaccarelli (ieri ha mancato d'un soffio un barbas e Alberto Di Chiara (71') e 2-2. Solo una splendida punizione di Junior ha messo fine (al 75') alle ostilità.

Quasi tutti i granata (a eccezione di Berruto) meritano una lode per i secondi 45' minuti, ma solo Schachner e Zaccarelli (ieri ha mancato d'un soffio un barbas e Alberto Di Chiara (71') e 2-2. Solo una splendida punizione di Junior ha messo fine (al 75') alle ostilità.

Quasi tutti i granata (a eccezione di Berruto) meritano una lode per i secondi 45' minuti, ma solo Schachner e Zaccarelli (ieri ha mancato d'un soffio un barbas e Alberto Di Chiara (71') e 2-2. Solo una splendida punizione di Junior ha messo fine (al 75') alle ostilità.



Bergamo — Un tentativo di affondo di Maradona (Tel. Ap)

E SALGONO A OTTO I RISULTATI UTILI CONSECUTIVI

Il Como più forte dell'arbitro In dieci messo giù il Verona

Como-Verona 1-0 (1-0)

MARCATORI: 43' Corneliusson.
COMO: Paradisi, Invernizzi, Bruno, Casagrande, Maccoppi, Albiero, Mattel, Fusi, Todesco, Direx (79' Centi), Corneliusson (88' Borgonovo).
VERONA: Giuliani, Ferroni (67' Vignola), Sacchetti, Tricella, Fontolan, Briegleb, Turchetta, Volpatti, Galderisi, Verza, Elkjaer. (12 Spuri, 13 Galbagnini, 14 Bruni, 16 Marangoni).
ARBITRO: Baldi di Roma.

NOTE: angoli 7 a 4 per il Verona. Giornata di sole, terreno in ottime condizioni. Spettatori 15 mila. Ammoniti Casagrande, Invernizzi, Fontolan e Verza per gioco falso. Sacchetti e Vignola per proteste. Espulso al 40' Casagrande per doppia ammonizione.

COMO — Ottavo risultato utile consecutivo del Como (imbattuto da quando ad allenarlo è arrivato Rino Marchesi) ai danni del Verona, che è uscito sconfitto dalle rive del Lario dopo una gara combattuta. La partita ha visto però una determinazione e la sapienza tattica dei lariani, i quali hanno colto i due punti.

La «nuova» Udinese a Genova non s'è vista

LA SQUADRA È ANCORA «VIVA» E PUÒ DARE MOLTO - FRA OTTO GIORNI SCENDERÀ A SAN SIRO

Pesante sconfitta senza attenuanti Il futuro però non è compromesso

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Forse troppo comodo e semplicistico partire da Edinho per spiegare la pesante sconfitta subita dai bianconeri a Genova e infatti non reggerebbe un discorso del genere. Se però l'Udinese non fosse stata in questa trasferta sotto esame per quanto riguarda la sua potenzialità difensiva o meglio la sua vocazione catenacciata... Ebbene, questa vocazione non esiste affatto. Ed è dunque subito spiegato l'acceso in apertura al brasiliano: una squadra votata alla «chiusura» più che al contenimento deve fare perno su un «libero» di quelli veri, se vogliamo di antico stampo, come in fondo sono questi stampo i catenacci. E questo «libero» Vinicio lo deve ancora inventare: semmai ne avrà la possibilità, il tempo e l'uomo adatto. Che comunque non potrà mai essere Edinho: troppo compreso ormai nella parte del mediano di spinta, o comunque dello «sganciante», per assumere a baluardo «fisso», come lo vorrebbe il mister bianconero, della difesa.

Ma non è certamente da un uomo che possa dipendere uno schieramento piuttosto che un altro della squadra; e allora diciamo subito che è questione di far ottimizzare. Evidentemente era troppo ottimismo sperare che nel breve volgere di cinque giorni Vinicio fosse in grado di inculcare in una squadra che aveva sempre puntato tutte le sue chances sul gioco, una mentalità tutto sommato rinunciataria, difensivista al massimo.

Già, avviene a questo proposito il ricordo della partita disputata a San Siro dall'Udinese di Orrico, contro il Milan di Giacomini. Si arrivò al punto che dieci bianconeri arroccati davanti al loro portiere avevano assimilato talmente bene il verbo che piuttosto che osare di mettersi in linea di mezzacampo al pallone lo buttavano in tribuna. Finì 0-0, con grande scandalo per il calcio «vero», con una mastodontica arrabbiatura di Giacomini, ma portò nel carattere bianconero un preziosismo punto.

Lungi da noi il voler ritornare a quei tempi, ma solo in senso assoluto. Evidentemente gli episodi singoli o parzialmente isolati si dimenticano facilmente, proprio per la loro stessa effimera struttura. È un punto a Genova, conquistato in qualsiasi modo, avrebbe fatto molto comodo, eccome. C'era una precisa volontà in tal senso, ma alla fine hanno avuto il sopravvento le caratteristiche degli uomini. Si figura il lettore una compagnia di bersaglieri mandata a scalare una montagna? O una compagnia di alpini per lo meno triplicare l'istituzionale «trentatré», per reggere il passo dei carri armati in avanzata? Tutto si può fare o tentare, certo, ma senza la certezza dei risultati. Come in effetti è successo ieri.

L'Udinese che sulla carta avrebbe dovuto diventare catenacciata, è riuscita anche a prendere il sopravvento in alcune fasi della gara in quanto a manovra e a livello di gioco, non riuscendo in alcun modo però a rinunciare all'impostazione tradizionale che le è riconosciuta.

Il particolare che sia stata trafitta con una rete visitata da fuorigioco per lo meno dubbio di Scanziani, che lo sprovveduto arbitro Lo Bello non ha saputo o voluto valutare nei giusti termini, è poca cosa in confronto all'andamento globale della partita. Per quanto imbottita di difensori e centrocampisti, l'Udinese non ha mai dato l'impressione di volersi e potersi difendere e basta, senza anche a cercare consensi, o forse risultati, sul piano del gioco. Tanto che alla fine uno dei migliori, ma è forse il primo in assoluto, è risultato Barbadillo, al quale evidentemente (ma neppure tanto) non si poteva chiedere di andare a difendere, ma per essersi messo in mostra però deve pur sempre essere stato il terminale di una propensione offensiva dei compagni che mai si giustificava con le circostanze contingenti. Né ha sortito alcun effetto opposto alle premesse.

La schedina di domenica prossima

INTER-UDINESE
PISA-ATALANTA
CAMPOBASSO-GENOVA
LECCE-FIORENTINA
LUCCHESI-LOGGIANI
ASCOLI-CESENA
COMO-BARI
SAMPDORIA-TORINO
PALERMO-LAZIO
TARANTO-MESSINA
AVELLINO-MILAN
JUVENTUS-VERONA
ROMA-NAPOLI

Sampdoria-Udinese 3-0 (2-0)

Marcatore: 13' Souness, 40' e 79' Mancini.
SAMPDORIA: Bordon, Mannini (83' Veronici), Pari, Scanziani, Vierchowod, Pellegrini; Viali (80' Aselli), Souness, Lorenzo, Salsano, Mancini. (12' Bocchino, 14' Pagani, 16' Ganz).
UDINESE: Brini, Galparoli, Baroni, Dal Fiume (46' Carnevale), Edinho, Susie, Barbadillo, Criscimanni, Pasa, Chierico (46' Miano), De Agostini (12' Abate, 13' Storgato, 15' Colombo).
ARBITRO: Lo Bello, di Siracusa.
ANGOLI: 7-4 PER L'UDINESE.

NOTE: giornata nuvolosa, terreno in buone condizioni, spettatori 22.000. Ammoniti: Edinho, Dal Fiume, Pellegrini per gioco scorretto, Criscimanni e Carnevale per proteste.

L'inserimento di Miano e Carnevale quando non si trattava più di difendere, evidentemente, ma di cercare il pareggio.
L'Udinese a Genova è stata in sostanza la «cosa» che si ama definire né carne né pesce nei riguardi dell'obiettivo immediato. Ogni altra considerazione, a questo punto, sui singoli e sui reparti, appare quasi fuori luogo e superflua: il primo esperimento del «nuovo corso» bianconero è andato male, ma c'è pur sempre una nuova occasione, fra otto giorni a San Siro al cospetto di un'Inter ancora battuta nonostante il faraonico ritiro, per mostrare i progressi costruttivi nella non facile rincorsa del punto e di smuovere una classifica sgraziatamente ancorata a quota tredici.

A questo punto, senza neppure guardare la classifica che potrebbe comportare altri blocchi psicologici, non serve altro che calma, quasi distacco dalla situazione contingente, per tutti, in primo luogo per Vinicio.

Chierico, Carnevale e Pasa non possono trovare posto in

una squadra che tutti augurano finalmente concreta e redditizia, per quanto «brutta». Li si lasci in «caldo» per quando arriverà l'Avellino al «Frulli». Vinicio ha detto all'indomani del ritiro delle dimissioni di voler rinunciare alla «zona», cioè al gioco; rinunciare anche a qualche giocatore in più. Può essere di grande conforto per lui che la squadra è ancora viva e può dare ancora molto: bisogna in tutti i modi, anche se impopolari, ricavarne il massimo dell'utilità e dell'utilitarismo. È un commento un po' «sui generis», questo, di una partita, commento che spazia al di là delle fasi di gioco, per le quali ci affideremo alla cronaca e allo stesso risultato. Ma è dovuto al fatto che da Genova, nonostante tutto, bruciante sconfitta compresa, sono in fondo venuti motivi di ulteriore speranza: non sarà facile coglierli e metterli in pratica ma sarebbe delittuoso non tenerli nella dovuta considerazione.

E veniamo dunque alla cronaca, a cominciare dal gol «sgraziato», subito dall'Udinese dopo l'annullamento (con relativa ammonizione)

del gol che Edinho aveva segnato con il pugno su azione di calcio d'angolo e dopo che al 7' Barbadillo aveva servito una palla altissimo intelligenza al limite dell'area a Dal Fiume, preceduto da un soffio per la conclusione dell'intervento di un difensore doriano.

Siamo quindi al 13', ed è calcio dalla bandiera per la squadra di Bersellini: il pallone viene respinto dalla difesa bianconera ma sui piedi di Souness che indirizza a rete in mezzo a un grappolo di uomini: il pallone praticamente rotola in rete e Lo Bello convulso nonostante un macroscopico fuorigioco di Scanziani.

L'Udinese sembra abbandonare tutti gli schemi difensivi con i quali era scesa a Genova e riesce a impostare una reazione che la porta a un passo dal pareggio in due occasioni. Accade al 21', quando un'azione manovrata mette in condizione De Agostini di operare un cross al centro sul quale si avventa in tuffo di testa Dal Fiume ma la traiettoria è fuori con palla quindi sul fondo. 4' dopo Edinho tenta il «colpaccio» dal trenta metri con un tiro di punizione che Bordon riesce a stento a respingere di pugno.

Prevalgono comunque i reparti di centrocampo, la spinta bianconera nonostante questo periodo abbastanza positivo di cui si è detto appare alquanto farraginoso, manca il gioco di prima ma c'è peraltro una scoperta della squadra che mette in condizione gli avversari di passare

nuovamente. Ed è in una delle azioni di contropiede in cui gli uomini di Bersellini provano a tirarsi fuori da una situazione in classifica che li vede assetati di punti, e particolarmente puntigliosi anche negli interventi degli avversari.

Succede al 41' con un bellissimo cross di Salsano: Mancini di prepotenza si avventa di testa approfittando di un attimo di indecisione di Susie e di Brini, molto incerto sull'uscita che avrebbe comunque dovuto fare. È un andare al riparo senza molte speranze, anche se Vinicio schiera, come del resto ampiamente previsto anche fra i giornalisti, Miano e Carnevale al posto rispettivamente di Dal Fiume e Chierico con l'intento di avere un'arma in più in fase offensiva.

Ma gli episodi di cronaca veri e propri sono molto scarsi perché l'Udinese non riesce a rendersi pericolosa, nonostante qualche tentativo di buon livello mentre la Sampdoria ha non alcun interesse a rischiare pur non rinunciando a mettere in pratica qualche «numero» che non può non esserle consentito dallo schieramento di uomini che Bersellini attua.

Al 62', a esempio, Mancini, letteralmente e forse un po' polemicamente scatenato, fa fuori l'intera difesa bianconera ma la sua conclusione è bloccata da Brini. Due minuti dopo è Souness che s'incunea nella difesa bianconera a raccogliere un cross di Mancini, ma si fa parare la conclusione da Brini. Al 70', invece, il gol che non mette al sicuro il risultato, dal momento che non è mai stato messo in discussione, ma che arrotonda un punteggio che per la Sampdoria assume il significato di trionfo. Partito da metà campo, Mancini fa tutto da solo: scivola lungo la fascia sinistra, a rientrare, bevendo si almeno quattro difensori bianconeri, poi si agguista sul destro la sfera e conclude teso e angolato alla destra di Brini che tenta invano di intervenire. È la prima doppietta, con un sapore decisamente di rivincita, di Mancini, ed è per l'Udinese una sconfitta senza attenuanti. Ma in questo caso una sconfitta sulla quale si può recriminare per i suoi effetti in classifica ma non per l'impegno degli uomini e della squadra che in questo caso è stato tale da non poter attirare su di sé critica alcuna.

Giorgio Verbi

■ **PREMUNDIAL** — La nazionale nordirlandese inizierà la messa a punto per la fase finale della coppa del mondo sostenendo un'amichevole con la Francia. L'incontro coi campioni d'Europa avrà luogo il 26 febbraio a Parigi. Successivamente i nordirlandesi proseguiranno la preparazione incontrando la Danimarca (il 26 marzo) e il Marocco (il 23 aprile) a Belfast.

■ **DANIMARCA** — L'allenatore danese Piontek ha presentato il programma di preparazione della nazionale in vista dei mondiali messicani: 26 marzo: a Belfast, Irlanda del Nord-Danimarca; 9 aprile: a Sofia, Bulgaria-Danimarca; 13 maggio: a Oslo, Norvegia-Danimarca; 16 maggio: a Copenaghen, Danimarca-Polonia. Il 17 maggio la Danimarca si trasferirà in Colombia per un periodo di preparazione in quota.

NEGLI SPOGLIATOI TRISTE E QUASI RASSEGNAO L'ALLENATORE BIANCONERO

Vinicio: «Vogliamo salvarci... Il calcio è fatto di miracoli»

GENOVA — Vinicio non corre per il momento alcun pericolo, ma la situazione dell'Udinese è sempre più difficile, anzi drammatica, e qualche colpo di scena non può assolutamente escludersi.

Nonostante la fiducia accordatagli dal presidente Mazza in settimana, nonostante la solidarietà espressa da tutti quanti i giocatori, la squadra friulana a Genova ha denunciato le abituali carenze degli ultimi tempi: mancanza di temperamento, di carattere.

Vinicio nel dopopartita ha cercato di spiegare come è venuta questa sconfitta, ma le sue parole sono apparse intese di molta tristezza, quasi di rassegnazione. D'altronde la classifica parla in termini molto espliciti. «Se dovessimo dare retta alle cifre — ha detto l'allenatore — potremmo già considerarci spacciati. Ma non dobbiamo cadere in questo errore, il campionato è ancora lungo, tutto è possibile. Certo, domenica prossima ci attende una trasferta terribile. L'Inter, partita con grandi ambizioni, dopo la sconfitta di Avellino è precipitata in posizioni di classifica assurde, considerando il suo valore. Non ci concederemo nulla, vorrà assolutamente rifarsi, dinanzi al suo pubblico. Per noi sarà un impegno molto severo».

Questo per dare uno sguardo sul futuro. Ma restiamo al presente, cioè alla sconfitta di Genova. «Il gol di Souness in avvio di gara — ha commentato Vinicio — ha complicato tremendamente il nostro compito. Avevo preparato a tavolino la partita, avevo scelto quei giocatori che ritenevo più giusti per svolgere un certo compito tattico. Non potevamo affrontare la Sampdoria a viso aperto, avevo sacrificato Carnevale, impiegando il giovane Susie che mi dava affidamento. Il ragazzo non si è comportato male, anche se il suo diretto avversario, Mancini, ha segnato due gol. Sono cose, queste, che nel calcio spesso succedono. Ma non mi sembra giusto criticare la prova del nostro giovane difensore, che si è battuto con molto coraggio, senza denunciare limiti di inesperienza».

Detto del giovane Susie, passiamo alla prestazione collettiva dell'Udinese. Sentiamo ancora Vinicio. «Purtroppo lo svantaggio iniziale ha complicato tutto. Abbiamo cercato di rimediare, e lo dimostra il fatto che abbiamo creato alcune occasioni favorevoli. Prima Dal Fiume con un colpo di testa, poi Edinho su calcio di punizione sono andati molto vicini al gol del pareggio, che non sarebbe stato assolutamente immeritato, sulla scorta del gioco espresso dalla mia squadra. Purtroppo, abbiamo chiuso la prima parte di gioco in svantaggio, e da lì è maturata la sconfitta, anche perché, nelle battute conclusive, Mancini ha approfittato di una nostra distrazione difensiva, e ha potuto portare a due le reti di vantaggio per la Sampdoria. A quel punto la situazione si è fatta tremendamente difficile. Rendo merito all'Udinese di



Genova — Roberto Mancini segna la prima delle sue due reti

re, che si è battuto con molto coraggio, senza denunciare limiti di inesperienza».

Detto del giovane Susie, passiamo alla prestazione collettiva dell'Udinese. Sentiamo ancora Vinicio. «Purtroppo lo svantaggio iniziale ha complicato tutto. Abbiamo cercato di rimediare, e lo dimostra il fatto che abbiamo creato alcune occasioni favorevoli. Prima Dal Fiume con un colpo di testa, poi Edinho su calcio di punizione sono andati molto vicini al gol del pareggio, che non sarebbe stato assolutamente immeritato, sulla scorta del gioco espresso dalla mia squadra. Purtroppo, abbiamo chiuso la prima parte di gioco in svantaggio, e da lì è maturata la sconfitta, anche perché, nelle battute conclusive, Mancini ha approfittato di una nostra distrazione difensiva, e ha potuto portare a due le reti di vantaggio per la Sampdoria. A quel punto la situazione si è fatta tremendamente difficile. Rendo merito all'Udinese di

non essersi mai rassegnato, di aver lottato su ogni pallone, di essersi impegnato fino al 90' di gara. Ma, non c'è stato niente da fare. Questa sconfitta, almeno nel suo pareggio conclusivo, è decisamente troppo pesante. Non credo che, in base a quello che si è visto, ci siano tre gol di differenza tra noi e la Sampdoria».

Vinicio non corre pericoli, almeno questo pare di capire. Però la sua è una posizione tremendamente difficile. Pare anche di capire da alcune espressioni, da alcuni sussurri, che qualche giocatore non sia propriamente contento. Edinho, per esempio, è stato ascoltato mentre si lamentava senza tante reticenze. Il libero brasiliano si sente messo sul banco degli accusati, e ritiene che la cosa sia assolutamente ingiustificata.

Ritorniamo a Vinicio. «Resto sino al termine della stagione — ha detto — ma mi rimetto a qualsiasi decisione che la società, e il presidente Mazza, ritengano più oppor-

tune per il bene dell'Udinese. Vogliamo salvarci, consideriamo il nostro compito molto difficile, ma non impossibile. Il calcio è fatto di tanti miracoli, se così volete chiamarli. Proteste dell'Udinese, anche piuttosto decise, ci sono state in occasione del primo gol della Sampdoria».

Il portiere Brini sembra abbastanza deciso. «Ho visto sulla mia sinistra — dice — un giocatore della Samp, per l'esattezza Scanziani, che mi sembrava fuori dal campo. L'ho detto ai miei compagni, ho protestato, ma non è servito a nulla. Purtroppo quel gol ci ha condizionati. Non siamo più riusciti a rimediare. Sì, so di non essere esente da colpe in occasione della seconda rete. Ma il cross di Salsano era perfetto, l'ho visto partire all'ultimo momento, e quando sono uscito per raggiungere il pallone Mancini è stato più tempestivo di me e mi ha bruciato sul tempo».

Carnevale, mandato in campo da Vinicio al 46' al posto di Chierico, ha cercato di dare il suo contributo, ha sfiorato il gol con un colpo di testa, si è battuto con estremo coraggio. «Non ci siamo — dice — non abbiamo disputato una brutta partita, ma la Sampdoria ha approfittato di ogni nostra distrazione e ci ha castigati in maniera implacabile. È un periodo nero, adesso la situazione si è fatta terribilmente difficile. Però non ci sentiamo rassegnati. Prima di retrocedere, se così dovesse accadere, vogliamo lottare fino in fondo, tentare il possibile e l'impossibile per arrivare alla salvezza». Domenica prossima con l'Inter — dice De Agostini — sarà uno scontro tremendo, tra due squadre deluse, con l'acqua alla gola. Però, dopo questa trasferta, ci aspetta un calendario abbastanza favorevole. Sarebbe pazzesco mollare gli armeri in questo momento. Il campionato è ancora lungo, ci offre la possibilità per la salvezza, e noi dobbiamo provarci».

Mimmo Angeli

quinto sorso

INCONTRO D'VINACCE BENE

...Picolit, Tocai, Pinot, Sauvignon, Verduzzo, Malvasia, Cabernet, Refosco... Solo vinacce fresche e profumate. Solo quelle giuste. E' Grappa Mangilli. Così raffinata.

GRAPPA MANGILLI
Adesso conosci la grappa



Classifica marcatori

ROMA — Classifica dei marcatori del campionato di calcio di serie «A» dopo la diciottesima giornata (sono stati segnati 292 gol, 108 sono stati realizzati da stranieri):

- 9 reti: Rummenigge (Inter), Platini e Serena (Juventus).
7 reti: Passarella (Fiorentina), Giordano (Napoli) ed Elkjaer (Verona).
6 reti: Borgegno (Como), Virdis (Milan), Maradona (Napoli), Boniek e Pruzzo (Roma).
5 reti: Cantarutti (Atalanta), Diaz (Avellino), Rideout (Bari), Corneliussen (Como), Kieft e Baldieri (Pisa), Junior (Torino), Carnevale (Udinese).
4 reti: Benedetti (Avellino), Monelli (Fiorentina), Bergomi (Inter), Laudrup (Juventus), Hateley (Milan), Berggreen (Pisa), Mancini (Sampdoria) e Comi (Torino).
3 reti: Simonini (Atalanta), Altobelli e Brady (Inter), Casio (Lecce), Cerezo e Toverieri (Roma), Lorenzo, Souness e Viali (Sampdoria), Corradini e Schachner (Torino), Galderisi (Verona).
2 reti: Magrin (Atalanta), Berti, Massaro e D. Pellegrini (Fiorentina), Brio (Juventus), Barbas, Paciocco e Pasculli (Lecce), Galli e P. Rossi (Milan), Bagni e D. Bertoni (Napoli), Armenise e Muro (Pisa), Conti, Giannini e Nela (Roma), Sabato (Torino), Barbadillo, Galparoli e Pasa (Udinese), Briegleb e Verza (Verona).
1 rete: Donadoni, Solda, Peters e Stromberg (Atalanta), Amadio, Batista, M. Bertoni, Murelli e Agostinelli (Avellino), Bergossi, Bivi, Loseto, Piracini e Sola (Bari), Bruno, Direcu, Maccoppi e Matteri (Como), Iorio (Fiorentina), Cucchi, Baresi e Tardelli (Inter), Favero e Mauro (Juventus), Nobile e Palese (Lecce), Icardi e Di Bartolomei (Milan), Pecci e Renica (Napoli), Ipsaro, Mariani (Pisa), Bonetti (Roma), Mannini, Francis, Matteoli, Pari, Salsano e Scanziani (Sampdoria), Francini, E. Rossi e Pusceddu (Torino), Miano e Storgato (Udinese), Bruni, Di Gennaro, Turchetta, Vignola e Volpati (Verona).

Una autorete: Gentile (Atalanta), Vullo (Avellino), Gridelli (Bari), Ferri (Inter), Cabrini (Juventus), Marino e Renica (Napoli), Bordon (Sampdoria), Ezio Rossi (Torino), Tricella e Ferroni (Verona).

Progressione gol dalla prima giornata: 17, 17, 19, 18, 12, 18, 16, 19, 15, 17, 20, 21, 20, 11, 12, 14, 11, 15.

SERIE A

SQUADRE	P	U	T	G	PARTITE						RETI		Media inglese
					In casa			Fuori			F	S	
					V	N	P	V	N	P			
Juventus	29	18	8	1	0	4	4	1	27	7	+ 2		
Roma	24	18	8	1	0	3	1	5	26	15	- 3		
Napoli	22	18	6	2	1	1	6	2	20	12	- 5		
Milan	22	18	6	3	0	2	3	4	16	11	- 5		
Torino	21	18	7	1	1	0	6	3	20	14	- 6		
Fiorentina	19	18	5	4	0	0	5	4	19	14	- 8		
Inter	18	18	4	4	1	2	2	5	23	23	- 9		
Verona	18	18	6	2	1	1	2	6	19	23	- 9		
Sampdoria	17	18	5	3	1	1	2	6	19	15	-10		
Como	16	18	2	5	2	2	3	4	17	20	-11		
Atalanta	16	18	2	5	2	2	3	4	14	17	-11		
Avellino	16	18	4	4	1	1	2	6	15	21	-11		
Pisa	16	18	3	4	2	2	2	5	20	23	-12		
Udinese	13	18	2	5	2	0	4	5	16	23	-14		
Bari	13	18	3	3	3	0	4	5	10	19	-14		
Lecce	8	18	2	3	4	0	1	8	11	35	-19		

I RISULTATI		Le partite del 26.1.1986	
Atalanta-Napoli	0-0	Avellino-Milan	1-0
Avellino-Inter	1-0	Como-Bari	1-0
Como-Verona	1-0	Inter-Udinese	1-0
Milan-Fiorentina	1-0	Juventus-Verona	1-0
Pisa-Juventus	1-1	Lecce-Fiorentina	1-1
Roma-Bari	2-1	Pisa-Atalanta	2-1
Sampdoria-Udinese	3-0	Roma-Napoli	3-0
Torino-Lecce	3-1	Sampdoria-Torino	3-1

gerin sportivo
VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI DAL 20 AL 60%
VIA BAIAMONTI 48 - TRIESTE - TEL. 825484
COM EFF



L'alabarda riaggua la terza poltrona

LA ZONA DEGLI OSPITI CONDIZIONA IL GIOCO, IL RISULTATO COMUNQUE PRENDE LA VIA GIUSTA

Il Pescara invischia la Triestina ma non le impedisce di vincere

Triestina-Pescara 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 38' Cerone, al 90' Cinello.
TRIESTINA: Bistazzoni, Costantini, Braghini, Dal Pra (82' Strappa), Cerone, Menichini, Scaglia (88' Bagnato), Orlando, Cinello, Romano, Iachini, Gandini, Di Giovanni, Salvade.
PESCARA: Rossi, Di Cicco, Olivetto, Bosco, Loseto (63' De Martino), Chiarantini, De Rosa (68' Berlingueri), Acerbis, Rebonato, Roselli, Gasperini, Turi, Carrera, Benini.
ARBITRO: Ongaro, di Rovigo.

NOTE: Uscito all'85' senza essere sostituito Gasperini, dopo scontro con Menichini. Ammoniti Loseto, Menichini, Iachini, Acerbis, Gasperini, un altro del Pescara non identificato e Cinello. Spettatori paganti 6276, incasso lordo 54.398.000. Tasse erariali 23.540.459, 4% Lega 1.776.514, 18% squadra ospite 7.674.539. Incasso netto lire 21.406.458. Abbonati 5489, quota partita lire 66.452.199.

venuto il gol di Cerone, già descritto sommarariamente. Il Pescara non ha creato pericoli, nel primo tempo, oltre all'azione già citata e ad una minaccia portata da Rebonato, annullata da Cerone. La ripresa è stata molto più brillante, da parte degli alabardati. Erano più convinti, forse meglio disposti psicologicamente, poiché avevano già il vantaggio nel guardaro-ba e si trattava di difenderlo oppure di aumentarlo. Si è visto crescere Iachini, si è visto dargli man forte un ottimo Braghini, assecondati da un Romano giudizioso e preciso, da un Orlando che ha ormai convinto tutti, da uno Scaglia che in proiezione offensiva è stato veramente inarrestabile quando aveva la palla al piede.

Si è dato molto da fare anche Dal Pra, con buoni inserimenti in avanti, cui mancava quasi sistematicamente peraltro una più precisa conclusione. Dal Pra costruisce molto, ma non conclude: i suoi limiti sono evidenti, nel passaggio ravvicinato o nel travasamento, che

manca quasi sistematicamente di misura, quando l'azione è promettente e deve giocare la palla in corsa. Ma con un assieme così positivo, era scontato si può dire che la Triestina pervenisse al raddoppio. Anche perché il Pescara, nella smania di pareggiare, era costretto fatalmente a sbilanciarsi, lasciando spazio nelle retrovie per i fucilanti contropiede di Iachini, che non si fa fermare da nessuno e sa crollare dall'ultimo centimetro di fondo campo.

Ricordiamo, in forma riassuntiva, che nella ripresa c'è stato un buon tiro a rete di Dal Pra, dopo un mancato tiro di Cinello, ormai spossato da una precedente corsa, un tiro in corsa di Scaglia, con coordinamento insufficiente, e quindi sbagliato, un tiro da distanza ravvicinata di De Rosa, dopo un mezzo pasticcio difensivo da parte della Triestina. E proprio nel finale c'è stato l'ardente serrate degli alabardati, con tre grosse occasioni, tutte per Cinello. Prima delle due già ricordate c'era stata una terza, con il

pallone calciato a rete anziché servito al centro, dove c'era Strappa in attesa del passaggio.

Abbiamo già indicato i pregi di questa partita, la prima vinta con due reti di scarto in questo campionato. Una partita senza reti al passivo, se il risultato utile consecutivo, con ritorno al gol di Cinello. Si chiude l'andata, la serie degli infortuni non è ancora finita, ma adesso fanno meno danno. De Falso non ha potuto segnare, ed è una grande mancanza, indubbiamente. Però ormai la panchina sta veramente facendo giustizia, anzi fa pesare il risultato a favore della Triestina. Ferrari può apportare alla formazione le modifiche imposte dagli infortuni (vedi sostituzione di De Falso con Scaglia) oppure quelle che gli sono suggerite dall'andamento della partita.

Ad un certo punto, per lasciare tirare il fiato al rientrante Scaglia ha buttato nella mischia un Bagnato molto diligente e per gli stessi motivi ha sostituito Dal Pra con Strappa, oltretutto consentendo a quest'ultimo, assente da tempo, di riprendere il ritmo partita.

Triestina-Pescara è stata contrassegnata da molte ammonizioni, ma non è stata una partita scorretta. Forse l'unico a non accorgersene è stato l'arbitro. Il Pescara? Più forte del creduto, indubbiamente. Gioco veloce, sbrigativo all'attacco, con un Rebonato abbastanza insidioso, un Roselli a pilotare la squadra a centrocampo, un Loseto a tirare i fili alle spalle. Ma buona

impressione hanno destato anche Acerbis, Gasperini e Chiarantini. Certo, la Triestina sta girando bene, riesce a vincere anche le partite più scorbutiche, come quella di ieri. Ha il morale dalla sua parte, la convinzione di marciare sul piano, se non proprio in discesa.

E girata la boa a quota 22, adesso nel girone delle rinviolate vuol cavarsi altre soddisfazioni. La prima forse con De Falso: messo in crisi proprio dall'Arezzo, con quel calcione che lo ha fatto soffrire per giornate e giornate, chissà quale gioia proverebbe Franco nel ritornare a segnare proprio contro quella squadra.

Dante di Ragogna



È il 38': la Triestina passa in vantaggio grazie a Cerone che approfitta d'un colpo di sonno della difesa pescarese (Ita/foto)

VOLTI SORRIDENTI NELLO SPOGLIATOIO DEI PADRONI DI CASA

Ferrari: «Era importante girare a 22 punti per affrontare il ritorno con più coraggio»

L'ottava meraviglia del mondo il pubblico del Gragar, l'ha potuto ammirare qualche secondo prima del 90', quando, infreddolito e soddisfatto (ma non troppo) stava già sfollando per rigagnare la via del focolare domestico. Il vecchio stadio ha avuto un bel sussulto allorché Cinello sfruttando l'ennesimo passaggio sfornato da quegli strumenti di precisione che sono i piedi di Iachini, ha scagliato in porta un pallone di rara potenza che si è infilato alla destra di Rossi, il quale, poverino, è rimasto a bocca aperta. Neanche se avesse avuto le ali il portiere ospite avrebbe potuto intercettare un simile siluro. Il rosso, ebbro di felicità, ha poi improvvisamente visto un'altra palla, una sorta di festiciola che gli è costata un'ammonizione. Ma Parigi val bene.

Ferrari nelle rivali interiste del dopo-partita, riferendosi al gol di Cinello, non ha voluto però parlare di ottava meraviglia del mondo. «È stata senza dubbio una bella rete — ha commentato il timoniere della formazione alabardata — ma in precedenza già in altre due occasioni Cinello aveva avuto l'opportunità di fare centro. Ferrari non ha voluto dare troppa importanza al gol del «rosso», forse per paura che si monti la testa. «Sarà piuttosto servito al ragazzo — sono ancora parole dell'allenatore — per sbloccarsi psicologicamente».

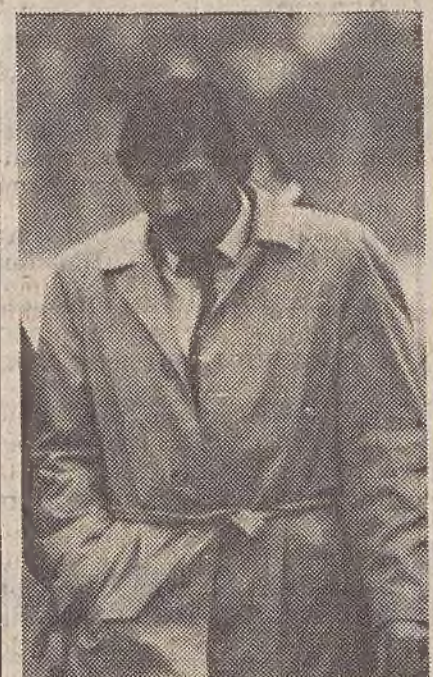
Gianfranco Cinello comunque non si è esaltato più di tanto. Da quel ragazzo affabile e semplice qual è, ha descritto il suo capolavoro con molta umiltà quasi dovesse confessare un peccato al reverendo. «Quando Iachini mi ha recapitato quella palla l'ho spedita in porta senza pensarci su due volte, ma l'esecuzione non è stata facile. Poco prima avevo avuto un'altra occasione per battere Rossi, il palo però mi aveva detto di no, con il portiere ospite ormai spaziatto. Ritengo che la Triestina abbia ormai assunto un assetto definitivo; ora bisognerà cominciare a fare più punti fuori casa, dato che le altre squadre di testa marciano bene».

E torniamo a Ferrari che ha così analizzato l'incontro: «Abbiamo impiegato un po' di tempo — ha ammesso — per trovare il bandolo della matassa. Abbiamo dovuto in effetti superare alcune difficoltà prima di entrare nel giusto ordine di idee; difficoltà create dalla zona consegnata dal collega Catuzzi, non appena siamo riusciti a cambiare in campo il modo di ragionare l'abbiamo però facilmente perforata con Cerone».

Il tecnico alabardato esclude nella maniera più assoluta

che la Triestina sia diventata un po' Iachini-dipendente e si difende con valide argomentazioni. «Pasquale è un giocatore di esperienza e dalla spiccata personalità, ma questo non significa che la squadra pendente dalle sue labbra. Il fatto che si è prima a buoni livelli non mi sorprende perché tutti a turno hanno la possibilità di mettersi in evidenza in questa Triestina».

Gli alabardati hanno girato la boa a quota 22, come la scorsa stagione, e per Ferrari questo sembra già un buon traguardo. Il bilancio di questa prima parte della stagione è positivo, se teniamo conto anche dei vari infortuni e delle avversità che ci sono capitate. 22 punti sono un bel bottino. Possiamo adesso affrontare con più coraggio il girone di ritorno. Solo l'Ascoli è fuori tiro; ci sono in palio ancora 36 punti e sarà quindi una bella lotta. Brescia e Vicenza dovrebbero essere in grado di reggere questo ritmo fin in fondo e in più, non bisogna perdere di vista la nostra squadra fino in fondo. Sono dell'avviso che la



Erstio Cerone ha realizzato il classico gol dell'ex e il suo sorriso lascia trasparire una certa soddisfazione: «Mi è dispiaciuto un po' segnare una rete ai miei ex compagni perché sono impelagati nei bassifondi della classifica, del resto devo fare gli interessi della mia squadra fino in fondo. Sono dell'avviso che la

Triestina si stia definitivamente assestando. Sarà però indispensabile rispettare la media inglese».

Angelo Orlando è diventato il portafortuna della Triestina. Da quando Ferrari gli ha dato fiducia l'alabarda non perde un colpo. Sarà solo un caso? «Il Pescara — afferma — ci ha creato qualche grattacapo nel primo tempo, ma già prima della rete di Cerone avevamo avuto la possibilità di sbloccare il risultato. Abbiamo ormai la mentalità giusta per andare in campo ogni domenica con la convinzione di fare risultato. Camminando con questo passo si può arrivare in serie A».

Anche Maurizio Costantini è molto ottimista: «La squadra è in continua fase di crescita e ha una sua precisa fisionomia. Si stanno in pratica raccogliendo i frutti del gran lavoro svolto. Quanto al Pescara; eccetto in un'occasione nel primo tempo, in difesa ci ha dato poche noie. Magari fossero tutte così tranquille le domeniche per noi difensori».

L'allenatore ospite Catuzzi

di fronte al successo della Triestina non batte ciglio: «Era importante girare a 22 punti per affrontare il ritorno con più coraggio».

Pur essendo stato utilizzato nel ruolo di... spettatore anche capitano De Falso è particolarmente contento. Almeno la nostalgia dei calciatori difensori avversari non deve certo averla avvertita. Una piccola consolazione, in attesa del gol.

Maurizio Cattaruzza

IL «ROSSO» DI FAGAGNA HA COLPITO ANCHE UN PALO

Cerone sblocca il risultato Cinello raddoppia alla fine



Manca De Falso nella Triestina, e lo si sapeva. L'incertezza riguardava il nome del sostituto: Scaglia o Di Giovanni? Ferrari ha deciso per il primo. Gli ospiti mancano di due validi difensori, Venturini e Ronzani, l'uno infortunato, l'altro squalificato. Parte di buon passo la Triestina, subito Dal Pra mostra di gradire la corsa sulle fasce. Buona una sua ispirazione offensiva, bloccata nel finale. Poi il Pescara si presenta: Chiarantini fa partire Rebonato, che si scontra sulla sinistra e spara su Bistazzoni. Fronte la risposta: palla in angolo.

Dal Pra serve Scaglia, che di testa mette in azione Romano, sgambettato mentre serve per entrare in area. Batte lo stesso Romano, palla oltre la barriera, Rossi blocca a terra. Altra punizione a favore della Triestina. Ci si prova Iachini stavolta, il portiere respinge. Cerone ribatte pronto, ma non fa centro.

Doppia ammonizione fra gli alabardati: Menichini interviene su Roselli, anticipandolo. Per l'arbitro è fallo da cartellino giallo. Protesta Iachini e c'è il cartellino anche per lui.

Alla mezz'ora la Triestina va via in contropiede, con duetto Scaglia-Iachini, che produce un angolo. Poi su incursione di Rebonato, che stava ormai sfallando verso Bistazzoni, intervento providenziale di Cerone, in angolo.

La rete arriva per la Triestina dopo un fallo del Pescara lato gradinate, verso via Flavia. Batte Scaglia, radente, lungo la porta. Ci sono diversi tentativi di intervento, ma pare la sagra del liscio. La butta in valzer Cerone ed è il vantaggio per la Triestina, con un preciso tocco di esterno destro sul quale Rossi non può intervenire.

Prima del riposo c'è un'occasione per Dal Pra, propiziata da Iachini, ma la conclusione da due passi non arriva.

Ripresa, con un'incursione di Iachini, invito per Cinello, servito da un cross perfetto.

nello si vede arrivare un pallone lungo, sulla linea di fondo, tenta la rovesciata, ma è inutile.

Ci si avvia alla fine, il Pescara stringe i tempi, ma la Triestina a farsi più pericolosa. Strappa prende il posto di Dal Pra, si inserisce bene un paio di volte. Timori per Iachini, che cade, si fa male e si riprende (ha giocato con la febbre, fra l'altro).

Ed ecco lo show diversificato di Cinello. Al 43' arriva a fondo campo e tira in porta da posizione impossibile, con Strappa in attesa al centro. Un minuto dopo, imbeccato da Iachini, batte bene ma colpisce il palo, alla base, con Rossi battuto.

Infine, proprio allo scadere della partita, ancora imbeccato da Iachini, con un bel diagonale, Cinello batte al volo e segna la rete del 2-0.

Bellissima, e bellissimo il finale: pazzo di gioia Gianfranco corre dietro la porta, fino alla curva. E cartellino giallo, ma ne valeva la pena.

D. d. R.

Il tecnico alabardato esclude nella maniera più assoluta

che la Triestina sia diventata un po' Iachini-dipendente e si difende con valide argomentazioni. «Pasquale è un giocatore di esperienza e dalla spiccata personalità, ma questo non significa che la squadra pendente dalle sue labbra. Il fatto che si è prima a buoni livelli non mi sorprende perché tutti a turno hanno la possibilità di mettersi in evidenza in questa Triestina».

Gli alabardati hanno girato la boa a quota 22, come la scorsa stagione, e per Ferrari questo sembra già un buon traguardo. Il bilancio di questa prima parte della stagione è positivo, se teniamo conto anche dei vari infortuni e delle avversità che ci sono capitate. 22 punti sono un bel bottino. Possiamo adesso affrontare con più coraggio il girone di ritorno. Solo l'Ascoli è fuori tiro; ci sono in palio ancora 36 punti e sarà quindi una bella lotta. Brescia e Vicenza dovrebbero essere in grado di reggere questo ritmo fin in fondo e in più, non bisogna perdere di vista la nostra squadra fino in fondo. Sono dell'avviso che la

Triestina si stia definitivamente assestando. Sarà però indispensabile rispettare la media inglese».

Angelo Orlando è diventato il portafortuna della Triestina. Da quando Ferrari gli ha dato fiducia l'alabarda non perde un colpo. Sarà solo un caso? «Il Pescara — afferma — ci ha creato qualche grattacapo nel primo tempo, ma già prima della rete di Cerone avevamo avuto la possibilità di sbloccare il risultato. Abbiamo ormai la mentalità giusta per andare in campo ogni domenica con la convinzione di fare risultato. Camminando con questo passo si può arrivare in serie A».

Anche Maurizio Costantini è molto ottimista: «La squadra è in continua fase di crescita e ha una sua precisa fisionomia. Si stanno in pratica raccogliendo i frutti del gran lavoro svolto. Quanto al Pescara; eccetto in un'occasione nel primo tempo, in difesa ci ha dato poche noie. Magari fossero tutte così tranquille le domeniche per noi difensori».

L'allenatore ospite Catuzzi

di fronte al successo della Triestina non batte ciglio: «Era importante girare a 22 punti per affrontare il ritorno con più coraggio».

Pur essendo stato utilizzato nel ruolo di... spettatore anche capitano De Falso è particolarmente contento. Almeno la nostalgia dei calciatori difensori avversari non deve certo averla avvertita. Una piccola consolazione, in attesa del gol.

Maurizio Cattaruzza

Romano in slalom si libera di alcuni avversari

(Ita/foto)

Le pagelle di Mario Renosto

BISTAZZONI 6: Ha assistito all'incontro quasi da spettatore dovendo intervenire solo per qualche pallone passato indolito dai compagni (fatta eccezione per quella palla compiuta nei primi minuti).

COSTANTINI 6: Ha agito diligentemente sulla fascia sinistra opponendosi a De Rosa il più vivace degli avversari, senza lasciargli palle giocabili.

BRAGHINI 7.5: Ha combattuto con tutti i mezzi in ogni zona del campo. Un vero leone. All'inizio ha preso in consegna Acerbis soverchiandolo; ha giocato un'ottima partita difensiva pur cercando spesso di farsi vedere in avanti. Braghini, come sempre, è uno che sa cavarsela in tutte le circostanze.

DAL PRA 6: Si è dato molto da fare confermando ancora una volta di essere un lavoratore. In quantità e non di qualità. Ha speso enormi energie ma non ha potuto ricavarne grandi frutti per la mancanza di precisione al momento di passare la palla.

CERONE 6: Ha cominciato con buon piglio controllando il suo diretto avversario e riuscendo a renderlo inoffensivo. Ha quasi sempre giocato d'anticipo su Rebonato che d'altronde non è mai stato servito con precisione dai compagni.

MENICHINI 5.5: Ha avuto la possibilità di giocare in un'area deserta di avversari. È riuscito tuttavia a creare in pochi minuti dalla fine l'unico, anche se modesto, pericolo alla porta alabardata. Un



Pasquale Iachini, uno dei protagonisti di Triestina-Pescara, dà inizio a una delle sue grandi fughe sulla fascia laterale

suo ritardato avanzamento non ha fatto scattare il fuorigioco e il successivo mancato intervento ha messo l'attaccante avversario in condizione di rendersi pericoloso.

SCAGLIA 5: In avanti si è visto poco e quel poco che ha fatto lo ha speso sbagliato. La lunga mancanza dai campi di gioco si è fatta sentire.

ORLANDO 6.5: È stata la sua prestazione in tono minore. In fase offensiva più volte non ha seguito l'azione del compagno al quale passava la palla. Più utile in fase di ripiego per dar man forte ai propri difensori.

CINELLO 6.5: Per gran parte della partita ha avuto ben poche palle utili da sfruttare, ma non si è scoraggiato e ha combattuto cercando più che l'azione personale lo scambio con i compagni. Nel finale, dopo essersi andato vicino

con un tiro respinto dal montante, sempre su assist di Iachini, è tornato al gol con un magnifico tiro al volo da fuori area.

ROMANO 7: Quanto mai prezioso e diligente il suo lavoro a centrocampo. Ha fornito un'altra prestazione di sicuro rilievo per tutta la durata della gara.

IACHINI 8: È stato sicuramente il migliore in campo. Suggestore di ogni azione alabardata e rifinitore preciso per un Cinello tornato al gol. Sta entrando sempre meglio nel meccanismo della squadra e sta prendendo autorità rispetto ai compagni.

BAGNATO s.v.: Entrato negli ultimi 20' ha cercato di mettere un po' di sprint nelle sue azioni, ma non ha espresso niente per essere giudicato.

STRAPPA s.v.: Ha giocato 10' senza farsi vedere.

ALLIEVI REGIONALI

Don Bosco Pn

Triestina

MARCATORI: al 79' Antonazzi, al 90' Luce.

TRIESTINA: Valzano, Nadali, Kroselj, Bassanesi, Samsa, Lakoselj, Russi, Moretti, Antonazzi, Luce, Drolli (dal 58' Buoso). Giral, Maniaco.

GIOVANISSIMI REGIONALI

Triestina

Italia San Marco

MARCATORI: al 4' e al 5' Bracco, al 9' Fondra, al 19' Depangher, al 49' Bracco, al 57' Lando.

TRIESTINA: Apollonio, Crocetti, Biloslavo (dal 16' Lando), Corso, Fondra, Ursic, Di Benedetto, Dussini, Casagrande, Depangher (dal 43' Serra), Bracco, Mattel.



GLI ISONTINI BLOCCANO LA CAPOLISTA

Il Gorizia riscuote consensi (e un punto) a Valdagno

Valdagno-Gorizia 0-0

VALDAGNO: Bonin, Bovo, Bedin (dal 9° Brigo), Garbin, Perlotto, Bert, Rezzadore, Perin, Spezzigior, Zimbalani (Zoppellari), Frizzo, Gorizia: Ermacora (38° Beltrame), Rugo, Fierro, Bertolotti, Maggila, Grillo, Lazare, Giacometti (88° Trevisan), Grop, Beltrame, Volje, ARBITRO: Vertemati di Milano.

VALDAGNO — E' stata una partita da dimenticare quella vista al Comunale di Valdagno. Un Valdagno sotto tiro in tutti i reparti, pur giocando per oltre 50' dopo l'espulsione del portiere goriziano Ermacora con un uomo in meno ed inserendo dal 46' la terza punta, per la prima volta in questo campionato non è riuscito mai ad impensierire la squadra ospite. A dire la verità il pubblico valdagnese ha applaudito di più la squadra ospite che i locali, in particolare i validi Bertolotti, Grop e Volje.

Cronaca. Parte di slancio il Valdagno e al 2' ottiene una punizione dal limite per fallo di Grillo su Rezzadore. Batte Spezzigior, testa di Bovo e palla di poco a lato. Il gioco ristagna a centrocampo, i soliti batti e ribatti e per di più ci si mette anche l'arbitro interrompendo frequentemente il gioco.

Al 21' bel tiro di Volje che impiega il portiere Bonin su impiego di Grop. Al 25' punizione dal limite per il Valdagno, tiro-bomba di Frizzo e parata di Ermacora; nel frattempo viene ammonito Lazare per proteste. Al 33' para in angolo il portiere Ermacora su tiro ravvicinato di Zimbalani.

Al 37' dalla panchina goriziana viene espulso un dirigente della squadra per proteste. Al 38' il portiere Ermacora dalla propria area sta per rinviare la sfera, in quel preciso istante interviene Frizzo che gli ruba la palla, l'arbitro vede e fischia il fallo per gioco non regolamentare, il portiere dà all'attaccante valdagnese una gomitata, per l'arbitro è fallo di reazione a gioco fermo ed estrae quindi il cartellino rosso per il portiere.

Dopo una sosta di circa cinque minuti e proteste a non finire, si ricomincia a giocare e si improvvisa portiere il numero 10 Beltrame. Su finire del primo tempo viene ammonito Giacometti.

Dal 46' il Valdagno tenta la carta della terza punta, visto che le altre sono abusive ed inserisce Zoppellari al posto del centrocampista Zimbalani, fra l'altro uno dei migliori in campo.

Sembra una mossa valida visto che il sostituto di Ermacora del portiere ha solo il numero uno sulla maglia, ma non serve egualmente.

Giorgio Narçon

DECISIVO IL BOMBER BASSANESE

Bassano-Fontanafredda 2-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 24' Guioetto su rigore al 48', Antoniazzi II su rigore, al 73' Guioetto.
BASSANO: Bisioli, Feroletto, Margiotta, Toffo, Caselli, Weeber, Badon, Seno, Guioetto, Andreucci, Macaglia.
FONTANAFREDDA: Rosolen, Minin, Bertolini, Antoniazzi I, Carneloni, Pitton, Lisotto, Antoniazzi II (dal 78' Lucchini), Turin (dal 72' Sencin), Zilli I, Zilli II.
ARBITRO: Mellina di Piacenza.

NOTE: giornata bella, terreno in perfette condizioni. Spettatori un migliaio circa. Angoli 7-5 per il Fontanafredda.

BASSANO DEL GRAPPA — Il Bassano vince e vola in testa alla classifica ma i due punti i giallorossi se li sono dovuti guadagnare sudando le proverbiali sette camicie contro l'undici della Pietra che ha ancora evidenziato di essere un complesso consistente e ben dotato oltre che egregiamente preparato sul piano atletico. L'undici friulano infatti negli ultimi 10' di gioco ha creato una serie di situazioni per il portiere del Bassano Bisioli che ha dovuto sfoderare interventi di notevole levatura per togliere pericolose castagne dal fuoco.

L'inizio vede i padroni di casa diretti in panchina da Cinesinho che ha esordito al «Mercante», avere la meglio anche se in definitiva non sono state create occasioni di rilievo. Il Fontanafredda è riuscito a mettere in naso fuori dal guscio al 22', con un'azione abbastanza insidiosa. Al 25' però i padroni di casa vanno in gol. Guioetto viene strattonato in area e l'arbitro concede la massima punizione che lo stesso cannoniere non sbaglia.

Quattro minuti dopo il Fontanafredda usufruisce di una punizione dal limite dell'area ma la possibilità svanisce.

Al 48' il Fontanafredda perviene al pareggio: Weeber, il libero del Bassano, commette un fallo sull'onnipresente Antoniazzi I e l'arbitro indica un dischetto. Antoniazzi II, che s'incarica di battere la massima punizione, manda il portiere da una parte e il pallone dall'altra in fondo al sacco.

Si capisce subito che per i padroni di casa non sarà impresa facile aggirare in pieno l'ostacolo. Al 51' ci prova con Guioetto, il quale, imbeccato da Seno, prova il tiro al volo ma la palla finisce al lato. Il Bassano preme e raggiunge il sospirato vantaggio al 73' dopo una serie di attacchi. Lanciato in area da Seno, Guioetto supera due avversari e mette alle spalle di Rosolen fatidici incontro con un preciso pallonetto.

I friulani, dopo lo svantaggio, sono costretti a muoversi e lo fanno con disinvoltura e capacità.

Lucio Zonta

Trivignano

Benacense

PRIMO TEMPO 0-2
MARCATORI: al 21' Torboli, al 27' Raffaelli, 69' e 71' Minin. TRIVIGNANO: Galluzzi, Nigris (45' Zanetti), Garofolo, Pavioletti, Petrello, Minin, Zucco (46' Fulgini), Menotti, Zilli, Forin, Cappelletti.

BENACENSE: Demattè, Degara, Marian, Demurtas, Andreoli, Battistini, Tordini, Zanon, Risatti, Raffaelli, Franzoi, Pellegrini.

ARBITRO: Pedrazzini di Bressana.

NOTE: ammoniti Zucco e Fulgini, Demurtas; angoli 7-5 per il Trivignano.

TRIVIGNANO — E' sembrato di assistere a due incontri ieri al Comunale trivignano. Nella prima frazione di gara un Trivignano quasi inesistente sconsigliato e senza mordente con gli ospiti a marmaladeggiare in area friulana. Il 2-0 con cui sono andati a riposo i ragazzi di Coppi ci stava tutto. Nella ripresa la reazione dei bianconeri è stata encomiabile quanto inattesa.

Velocità azione della Benacense al 21': Galluzzi si salva in un primo momento ma Torboli recupera la sfera ed insacca. Il Trivignano è in evidente difficoltà, gli ospiti cercano il colpo del k.o. e lo trovano al 27' su punizione dal limite di capitan Raffaelli. Galluzzi vede la sfera quando ormai è alle sue spalle.

Al 69' arretrante azione bianconera che Minin conclude bene al volo su cross di Colombo al 38' e facendosi insistenti e due minuti dopo ancora Minin fa secco il portiere avversario portando la partita in parità. Al 71' il Trivignano va vicino alla terza rete con il giovane Menotti, ottima la sua prova, ma la sua rovesciata sorvola la traversa.

Roberto Bertolucci

ORMAI RASSEGNA I TRENTINI

Rovereto «out»

Rovereto-Manzanese 0-0

ROVERETO: Volani, Parlatto (dal 85' Candio), Tomazzoni (dal 81' Banara), Filippi, Terzilli, Zandonai, Maffei, Giordani, Zabardi, Piamarta.
MANZANESE: Colavetta, Ermacora, Ussa, Comisso, Seffine, Zompiatti, Masarotti I, Zilli, Colombo, Belviso, Martinelli.
ARBITRO: Minotti di Sarommo.

NOTE: giornata fredda, terreno scivoloso; spettatori un centinaio circa. Angoli 3-2 per la Manzanese. Ammoniti Tomazzoni, Terzilli e Filippi del Rovereto.

ROVERETO — Venuta a Rovereto con l'obiettivo di portare via un prezioso punto per la classifica, la Manzanese è pienamente riuscita nel suo intento. Non ha avuto grandi difficoltà, la compagine di Medeot, a raggiungere l'obiettivo, a raggiungere l'obiettivo, a raggiungere l'obiettivo.

A vantaggio della Manzanese c'è stato il diverso peso del settore d'attacco, cui dava particolare vivacità il bravo Martinelli: era lui a portare le maggiori insidie a Volani, tirando bene al volo su cross di Colombo al 38' e facendosi insistenti e due minuti dopo ancora Minin fa secco il portiere avversario portando la partita in parità. Al 71' il Trivignano va vicino alla terza rete con il giovane Menotti, ottima la sua prova, ma la sua rovesciata sorvola la traversa.

Roberto Bertolucci

quando riusciva ad arrivare in zona-tiro, metteva in risalto tutti i suoi limiti, derivati dalla totale mancanza di attaccanti.

A Giordani, schierato con il numero nove ma sicuramente non centravanti di ruolo, capitava la più grossa occasione del primo tempo. Lasciato incantamente libero dalla difesa ospite, Giordani poteva con calma aggiustarsi la palla e tirare dal centro dell'area: ne usciva però un tiro debole facilmente parato da Colavetta.

Incappò il Rovereto di costruire altre azioni pericolose, paga del pareggio la Manzanese, nel secondo tempo il gioco offriva rari spunti di interesse. Prima dell'occasione già descritta capitava a Martinelli, era Colombo a sbagliare una facile conclusione, su un perfetto cross sempre di Martinelli.

Il pericolo più grosso, per la formazione friulana, veniva da Comisso, che al 30' della ripresa, rischiava l'autogol, colpendo la palla di testa con un tuffo all'indietro, del tutto inutile in quanto la palla non sarebbe stata raggiunta.

INTERREGIONALE - GIRONO C

SQUADRE	P	U	N	G	PARTITE		RETI		Media
					In casa	Fuori	F	S	
					V	N	P		inglese
Chievo	25	17	5	3	0	2	27	8	—
Bassano	25	17	8	1	0	2	20	8	-1
Valdagno	23	17	4	5	0	2	6	0	-3
Pescantina	23	17	5	4	0	3	2	29	13
Tombolo	21	17	5	4	0	1	5	2	15
Opitergina	19	17	3	4	1	3	3	15	11
Benacense	19	17	5	3	1	1	4	3	12
Cittadella	17	17	3	4	1	2	3	4	19
Fontanafredda	17	17	5	3	1	1	2	5	15
Passirio	15	17	4	3	1	1	2	6	18
Manzanese	14	17	3	2	3	0	6	3	9
Conegliano	14	17	2	4	2	1	4	4	15
Vitt. Veneto	13	17	2	4	3	0	5	3	12
Gorizia	12	17	2	3	3	1	3	5	9
Trivignano	8	17	2	3	4	0	1	7	11
Rovereto	7	17	0	5	3	0	2	7	8

I RISULTATI

Trivignano-Benacense	2-2	Manzanese-Bassano	0-0
Passirio-Cittadella	1-0	Gorizia-Opitergina	1-1
Vitt. Veneto-Conegliano	1-1	Chievo-Pescantina	2-1
Bassano-Fontanafredda	2-1	Fontanafredda-Rovereto	0-0
Valdagno-Gorizia	0-0	Benacense-Tombolo	0-0
Rovereto-Manzanese	0-0	Conegliano-Trivignano	0-0
Pescantina-Opitergina	2-1	Cittadella-Valdagno	0-0
Tombolo-Chievo	0-0	Passirio-Vitt. Veneto	0-0

Il Teramo come la Juventus

TERAMO — Battendo il Forlì per 2-0, il Teramo ha concluso il girone di andata del girone C serie C2 a 28 punti che rappresentano, dopo 17 giornate, il massimo punteggio nei campionati di serie A, B, e C 2 uguale soltanto a quello che la Juventus ha conseguito dopo 17 partite in serie A, esclusa quella di ieri di Pisa (18a giornata).

Su 34 punti disponibili, il Teramo ne ha lasciati alle avversarie soltanto sei, perdendo a Matera (1-0, seconda giornata), ed a Martina Franca (3-1, 18a giornata) e pareggiando in casa con la Maceratese, ed in trasferta con il Foligno. Il Teramo, allenato da Giorgio Rumignani, ha realizzato 27 reti e ne ha subite otto, di cui tre nella sola partita con il Martina Franca, che ha chiuso il girone di andata al secondo posto, a due lunghezze dalla capolista.

Nella mischia al vertice emerge lo Juniors Casarsa

Portuale-Juniors

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 50' Lascala.
PORTUALE: Scabar, Calò, Cheber, Zocco, Helmersen, Vargien G., Bergamini (dal 62' Ziodato), Colizza, Cecchi (dal 32' Carnici), Coslevaz, Prestifilippo.
JUNIORS CASARSA: Piccoli, Martin (dal 78' Cesca), Fabbro, Zonta, Cassin, Morello, Lascala (dal 88' Dorigo), Fabris, Vendrame, Chiarotto, Perosa.

ARBITRO: Cossero di Udine.

Un minuto di silenzio prima dell'inizio della partita e la fascia scura del lutto al braccio: così il Portuale ha voluto ricordare la prematura scomparsa in un incidente stradale di Walter Dorio, fratello di Glauco, giocatore della squadra triestina.

Il Portuale si presentava in campo privo dello stesso Dagi, infortunato, e di Massimiliano Vargien, qualificato, ma già al secondo minuto riusciva a farsi pericoloso con un bel tiro dalla destra di Calò che si stampava sulla traversa. Al 25' era Fabbro che riusciva a chiudere su Cecchi, lanciato verso la porta degli ospiti.

Per i triestini il primo tempo si chiudeva in un'espulsione pochi minuti dopo il meteo in ginocchio: al 28' l'arbitro mostrava a Cheber il cartellino rosso per un'entrata a gamba tesa, irritato, molto probabilmente, anche dalle proteste che si levavano dalla

panchina di casa. I bianchi di Casarsa non riuscivano ad approfittare subito dello sbandamento che si era venuto a creare nelle file del Portuale: solo al 44' su una mezza girata al volo di Fabris e sul finire del primo tempo con Cassin su una palla non trattutata dal portiere, riuscivano a farsi pericolosi.

Il primo tempo, non certo eccellente per i troppi falli commessi da entrambe le parti, si chiudeva in parità e premiava sicuramente l'impegno dimostrato dai padroni di casa che, seppure in inferiorità numerica per quasi venti minuti, erano riusciti a reggere bene il campo.

A pochi minuti dall'inizio del secondo tempo veniva la seconda doccia fredda per i triestini: dopo un'azione astutamente conclusa da Fabbro con un colpo di testa a pallonetto, gli ospiti andavano in rete. Il gol era realizzato da Lascala che con una pronta

0-1

Sanvitese-Centro Mobile

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 10' del primo tempo De Anna, al 28' del primo tempo autore di Dignan.
SANVITENSE: Lugo, Moro, Nadalin (Lenisa), Polon, Canclani, Florean, Brussa, Zanetti, De Anna, Dreossi (Cristante), Dignati.

CENTROMOBILE: Zorba, Basso, Catto, Leban, Giust, Cancia, Della Bella, Moro, Tarcinolo, Rocco (Fabbro), Battistella.

S. VITO AL TAGLIAMEN-TO — Pubblico locale un tantino inviperito contro l'arbitro ma soddisfatto della squadra biancorossa, oggi però sfortunata, che si è vista sfuggire di mano un successo legittimo. Chi non digerisce il pareggio sono l'allenatore locale De Grassi e soprattutto il bravo Dignan che, per rimediare all'infelice autore del pareggio, si è dannato nella ripresa su ogni palla sino a cogliere un bel gol al 30' che si è visto disgraziatamente annullare.

Cronaca. De Anna è preso in consegna da Basso e Brussa del legnoso Catto che lo affronta con interventi non proprio ortodossi. Sull'altro fronte l'ex Battistella se la vede con Florean e Della Bella con l'esperto Polon. Non passano che pochi minuti e la Sanvitese è in vantaggio con l'astuto e guizzante De Anna, pronto a raccogliere l'iniziativa assist di Dignan.

I locali hanno il torto di

1-1

P. Cervignano-Cormonese

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 29' Reale (autore); Cucit 48'; D'Oriano 71'; 75' Zanette; 83' Scozzari.
P. CERVIGNANO: Burba (Spessot 80), Zanon I, Zanon II, Florit, Pozzar, Simionetti, D'Oriano, Novacco, Morlacca, Zanette, Tellini (82' Amoroso).
CORMONESE: Reale, Capotorti, Brandolini, Petruz, Della Rocca, Cucit, Odina (74' Scozzari), Piazzi, Di Bias (81' Barchetta), Sacchet, Fedele.

CERVIGNANO — Un match vibrante e combattuto ma con molte insidie per le due squadre. Il Cervignanesi sono privi di ben cinque titolari e scendono in campo con una formazione infarcita di giovani del vivaio. Nel primo tempo la Cormonese si rende per prima pericolosa con uno spunto di Sacchet che, svettando di testa, mette la sfera di poco a lato. Un minuto dopo risposta di Zanette (una partita a chiaroscuri la sua) con un'insidiosa punizione che finisce sulla traversa.

Al 29' il clamoroso gol del vantaggio per i locali. Zanette senza molta convinzione sbuccia un pallonetto a bassa quota che attraverso la bocca della porta e sbatte contro il montante. La palla rimbalza velenosa fra le mani di Reale che però la recupera dentro la porta. L'arbitro non ha dubbi e assegna il gol. Vane le proteste della Cormonese, che si rassegna presto dopo il ripeto pressing degli ospiti, contenuto con grinta dai gialloblù. Ma è destino che il match debba riservare un'altra sorpresa: dopo soli tre minuti Cucit irrompe in area e di testa infila l'incolpevole Burba. Dopo il pareggio la Cormonese si rianima: al 12' una punizione dal limite, ancora di Sacchet costringe il portiere in tuffo.

Sembra non mettersi troppo bene per i locali ma ci pensa D'Oriano che è autore di una splendida incursione: supera due avversari in area con un tackle e in diagonale mette la sfera nel sacco. Dopo il vantaggio sono i cervignanesi a macinare gioco in contropiede: il terzo gol viene ancora da uno spunto individuale: Zanette sbucca una saetta precisa nel sette da circa 25 metri.

Nell'ultimo quarto d'ora la Cormonese si getta in avanti. Al 73' il neo entrato Scozzari allarga le distanze approfittando di uno svarione della difesa gialloblù e batte Spessot (entrato da pochi minuti) con un fendente dal limite.

Piercarlo Fiumano

3-2

Sangiorgina-Tarcentina

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: all'11' Andreotti (rigore), al 32' e al 50' Billia.
SANGIORGINA: Fornasiero, D'Odorico, Eastone, Corso, Adreotti, Moretten, Pentore (77' Cleuto), Marson (71' Comand), Pegolo, Billia, Pittis.
TARCENTINA: Lizzi, Brametta, Missera, Perissinotto, Vuonello, Bellina, Frucce, Pravanzi, Piccini (88' Corbelli), Balis, Prinel (46' Meduri).

ARBITRO: Del Pup di Cordenons.

S. GIORGIO DI NOGARO — Una Sangiorgina decisamente in palla mette sotto senza problemi la Tarcentina, generosa ma scarsamente consistente in tutti i reparti. E' stata infatti una partita a senso unico, che ha visto i cremisiani in cattedra fin dal 1' e gli ospiti costantemente avvolti in una fitta nebbia.

Due le reti segnate dai locali nel primo tempo: la prima già all'11', quando Andreotti trasformava un calcio di rigore concesso per un fallo di Perissinotto su Pentore, che lo stava superando in dribbling in piena area. Seguono altre occasioni per i locali, tra i quali, due volte tri di Moretten e di Pentore (al 15' e al 24') che costringono il portiere ospite a salvarsi in angolo.

Nel frattempo si fanno vivi i tarcentini in attacco con una bella triangolazione fra Frucce e Balis, concluso da un'ottima di poco a lato. Al 32' Pentore conquista il pallone al limite e serve Billia lasciato

3-0

Cordenonese-Spal

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 44' Capurri (autore); al 67' Parnipini su rig., all'81' Pulcini.
CORDENONESE: Dal Maso, Raffin, Buttignol, Parnipini, Appli, Cozzarin, Turchet (Pulcini), Bianco, Bazzetto, Bianco I, Passador, Basso, SPAL: Masor, Zadro (Fabris), Bertolussi, Cossin, Leandrin, Panigutto, Battiston (Comin), Petraz, Capuzzi, Marzio, Piccolo.

ARBITRO: Tarondo di Udine.

CORDENONS — Altri due preziosissimi punti sono terminati nel carriera della Cordenonese che anche oggi è apparsa molto concentrata. La Spal per contro è apparsa alquanto combattiva ma anche nervosa tanto che quattro suoi giocatori sono stati ammoniti e Bertolussi al 66' è stato espulso per proteste. Un ammonito anche nella Cordenonese.

E' stata una partita che i granata hanno giocato secondo gli standard consueti e che hanno meritato di vincere nei confronti come detto di una Spal non sempre lucida che pur cercando di far gioco è stata imbrigliata bene dalla difesa locale, che non le ha consentito di effettuare un solo tiro verso la porta di Dal Maso.

Nel primo tempo non molte sono state le occasioni da rete. Al 15' comunque Bazzetto e Bianco si ostacolano a vicenda e l'azione per i granata sfuma. Al 20' risponde la Spal con Piccolo che al momento di concludere perde l'equilibrio e termina a terra.

La Cordenonese passa in vantaggio al 44' quando una

bellissima combinazione Passador-Bazzetto è interrotta con affanno da Capuzzi che nell'intento di deviare manda la sfera nella propria rete.

Nella ripresa la Spal cerca a più riprese di pervenire al pareggio ma le occasioni migliori sono per la Cordenonese con Bianco che però non sfrutta adeguatamente. E' questo il periodo di maggior tensione in campo.

Il raddoppio per la Cordenonese giunge al 67' sugli sviluppi di una azione impostata da Turchet. Il giocatore salta un avversario ma è messo a terra; l'arbitro non ha esitazione a concedere il rigore, che Parnipini trasforma. Nell'occasione Bertolussi protesta ripetutamente e viene espulso.

In dieci uomini la Spal non trova più la forza di reagire e la sua azione offensiva si concretizza in un tiro di Piccolo al 75'. All'81' l'allenatore della Cordenonese Pica manda in campo Pulcini che fa subito in gol sfruttando un passaggio di Passador. Pulcini alla ripresa del gioco deve però lasciare il posto a Bianco per un infortunio.

R. C.

PROMOZIONE

Pro Aviano-Monfalcone	2-1
Portuale-Casarsa	0-1
Pro Cervignano-Cormonese	3-2
Cordenonese-Spal	3-0
Sacilese-Pasianese	1-0
Sanvitese-Centro Mobile	1-1
Sangiorgina-Tarcentina	3-0
Pieris-Cussignacco	1-1

J. Casarsa	22	18	9	4	3	19	10
Sanvitese	22	18	8	6	2	19	12
Sangiorgina	21	18	7	7	2	14	8
Pro Cervignano	19	18	6	7	3	18	11
Cordenonese	19	18	5	8	3	12	8
Sacilese	17	18	4	9	3	12	12
Comunione	17	18	5	7	4	11	11
Spal	16	18	3	10	3	14	15
Cussignacco	14	18	3	8	7	13	18
Portuale	12	18	2	8	7	13	18
Pasianese	12	18	2	8	6	11	11
Pieris	12	18	2	8	6	13	19
Pro Aviano	12	18	2	8	6	14	21
Tarcentina	11	18	1	9	8	11	20
Monfalcone	10	18	2	8	8	12	17

La partita del 26.1.1986

Le partite del 26.1.1986

Pesianese-Portuale
Cormonese-Sanvitese
Monfalcone-Pro Cervignano
Cussignacco-Pro Aviano
J. Casarsa-Sangiorgina
Tarcentina-Cordenonese
Centro Mobile-Pieris
Spal-Sacilese

San Giovanni: tre gol e una partita da leoni

San Giovanni-Lucinico 3-1

PRIMO TEMPO 2-0
MARCATORI: al 15' Zurini, al 29' Zocco, al 50' Terpin su rigore, al 76' Michelini.

SAN GIOVANNI: Ramani, Stigliani, Benedet, Ussai (dal 58' Fabris), Francini, Michelini, Favento, Zurini, Busetti, Romano, Zocco (dal 78' Franco), Cerreca, Zaccagna, Basico.

LUCINICO: Tauselli, Tomasi, Ranocchi, Nadali, Canciani (dal 68' Piccini), Negro (dal 34' Breganti), Persoglia, Tomizza, Terpin, Pussi, Favero, Andreoli, Buzzini.

ARBITRO: Quaino di Udine.

Anno nuovo vita nuova... per il San Giovanni. Sono quattro infatti i punti conquistati nel 1986 in due partite disputate. Una media da promozione e non da squadra che deve salvarsi.

Nel San Giovanni, privo dello squalificato Colautti, rientra Benedet. Di nuovo in formazione due giovani classe 1969, Busetti nel ruolo di marcatore e Zocco, in quello di punta, che hanno ampiamente dimostrato di meritare la maglia di titolare.

In avvio si fa pericoloso il Lucinico che nei primi quattro minuti batte due calci di punizione.

Al 15' Zocco (calcio di punizione) spara sicuro in porta. Tauselli devia sopra la traversa. Sugli sviluppi del calcio d'angolo Zurini, di prima intenzione, con un angolato rasoterra da fuori area apre le marcature.

Calcia il numero 9 di casa (27) si fa apprezzare per una conclusione che il portiere respinge in tuffo con i pugni. Passano pochi minuti e

giunge il due a zero. Autore Zocco che con un calibrato pallonetto di sinistro sorprende la difesa compreso il numero uno Tauselli.

La ripresa vede i padroni di casa mancare di un soffio la terza rete.

Incomincia con il gol, che dimezza le distanze (50'), il momento migliore del Lucinico. Ussai appena dentro l'area al limite del lato sinistro (per chi attacca) giunge con un attimo di ritardo nel contrasto con Persoglia che cade a terra. Per l'arbitro è rigore che il cannoniere (8 reti con questa) Terpin trasforma di prepotenza.

Un bolide di Tomizza (68') non centra il bersaglio. Al 73' l'ultima bella azione per gli ospiti. Un colpo di testa di Piuelli smarcia Favero che spedisce per un niente sul fondo. Corrono solamente tre minuti e i giovani di Bravin preparano l'acuto decisivo. Calcio di punizione: Zurini tocca per Michelini il cui rasoterra si insacca.

Sergio Mameli

Ronchi-Edile Adriatica 0-0

RONCHI: Carloni, Zentilin, Siligoi, Buffolini, Mascarin, Fontanot, Kobal, Di Bert, Longo, Fragiaco (Puntin), Croci.

EDILE ADRIATICA: Nardini, Tercovich, Castagnotti, Sacco (Catenar), Campagna, Brazzati, Fumani, Seppi, Francini, Maranzina (Gattinoni), Scala.

ARBITRO: Sina di Maniago.

RONCHI DEI LEGIONARI — Condizionato dal reciproco timore dei due undici di soccombere e dalla pesantezza del terreno, il confronto, atteso per molte verifiche, è risultato alla fine piuttosto monotono e privo anche di contingenze interessanti.

A ravvivare gli smorti contorni c'è stato un convulso finale durante il quale, prima gli ospiti e poi gli amaro, hanno avuto la possibilità di andare a segno, ma la dea bendata non ha voluto questa volta prevaricare nessuno lasciando le cose sul nulla di fatto.

Il Ronchi, privo di molti titolari appiedati da obblighi militari o dall'influenza, rappresentava con il numero 10 Fragiaco che non calava da tempo i terreni di gioco, e con una formazione così rimaneggiata, non poteva ovviamente proporsi dinanzi a una valida formazione quale l'Edile Adriatica in chiave aggressiva e, perciò, la sua condotta di gara prudenziale, è apparsa realistica e conseguente.

Ma l'undici di Bonazza è stato tutt'altro che rinunciatario tanto che le occasioni migliori hanno avuto matrice amaro e sono venute a conclusione di buone manovre orchestrate da Longo.

Gli ospiti, durante il primo tempo, hanno temporeggiato con l'intendimento di valutare il grado di pericolosità dell'antagonista poi, nella ripresa, considerato non elevato, si sono spinti con decisione in avanti sorretti dal movimento incessante di Castagnotti e Scala mirando a chiudere a loro favore la gara.

Ma, proprio in questa fase, hanno corso i pericoli maggiori rischiando di essere infilati per due volte in contropiede. Ciò li ha indotti a una condotta più assennata richiemandosi i propri centrocampisti nella fascia centrale e, rinunciando quindi, a proiezioni troppo incisive.

Così che a metà della ripresa, il gioco è ristagnato e le due squadre sembravano ormai soddisfatte dello 0 a 0.

G. G.

Costalunga-Palmanova 0-0

COSTALUNGA: Cel, Calcich II, Lumiani, Zaccagna, Druzina, Giacomini, Calcich I, Siroch, Pianella, Giugovaz (46' Stokelj), Rakar.

PALMANOVA: Di Just, Marangon, Pacor (80' Gregorati), Gori, Giron, Romano, Avian (71' Marangone), Tomasini, Cocetta, Canciani, Milan.

ARBITRO: Sina di Maniago.

Non è mancato il coraggio. Costalunga, né l'ardore agonistico, come del resto era facile profetizzare data l'importanza della posta in palio: i due punti, certo, ma soprattutto l'orgoglio di giocare davanti al proprio pubblico, dopo lo scivolone con l'Italia: e se è possibile tollerare per una volta che estranei violino il nostro domicilio, incoraggiarli a rinnovare l'impresa sarebbe suicida.

Ma si è capito ben presto quanto fossero solidi i binari su cui viaggiava il convoglio granata e come di conseguenza la vendetta progettata dai triestini fosse destinata a morire incompiuta. Giron ha svistato Rakar in fatto di lucidità e la prematura uscita dal campo non ha fatto che porre il suggello finale alla giornata del baffuto n. 11.

Spuntata dell'attaccante più pericoloso, la squadra di Furlan ha provato a sfidare con manovre veloci, e la verva di Calcich I e Pianella ha creato effettivamente qualche impaccio in una retroguardia apparentemente compatta e impenetrabile. Scarse comunque le opportunità per i gialloverdi, se si

eccettuava una bordata da fuori di Giacomini alzata con i pugni da Di Just sopra la traversa (23').

Il finale del tempo, poi, sembra arridere agli ospiti: e Cocetta a mettersi in luce, al 31' con una punizione dal limite dell'area che resista il montante, poco più tardi con un paio di conclusioni che costringono Cei alla vigilanza.

Secondo tempo, copione immutata: il Costalunga a portar palla; i friulani a chiudere i varchi e agire di rimessa; a centrocampo Siroch continua ad avere le idee appannate. Zaccagna a pretendere troppo dal suo slancio; Furlan affianca loro Stokelj richiamando in pancia Giugovaz. Al 53' Calcich I indovina un invitante corridoio per Pianella ma il centravanti è anticipato di un soffio da un difensore.

E siamo all'episodio dell'espulsione: Rakar cade a terra nel corso di una concitata azione in area, l'arbitro lo ammonisce per simulazione e poi, di fronte a proteste un po' troppo vibranti, lo invita a calmare i bollori negli spogliatoi.

Francesco Antonini

Itala S. Marco-Torviscosa 2-4

PRIMO TEMPO 0-2
MARCATORI: al 37' Battiston II, al 40' e al 49' Peli, al 53' Klanscek, al 73' Battiston I, al 90' Furlan.

ITALA S. MARCO: Peresson, Livon (dal 46' Musig), Gregoratti, Fabris, Maniassi, Trevisan, Klanscek, Bressan, Perco (dal 46' Bernardis), Ulian, Furlan.

TORVISCOVA: Gnerda, Zaninello, De Zottis, Buso, Tuniz I, Favaro, Mochesin (dal 68' Tuniz II), Peli, Moretto (dal 78' Piovesan), Battiston II, Battiston I.

GRADISCA — Dall'altare (domenica scorsa ha battuto la capollista Costalunga) alla polvere. Questa frase, anzi epiteto, va tolta da una soluzione Itala S. Marco che ha fatto karariri perdendo per 4-2 contro un Torviscosa sceso al comunale gradiscano senza grosse pretese puntando al pareggio contro la seconda forza del campionato.

Invece i torviscosi si sono ritrovati su un piatto d'argento la vittoria e, ringraziando, sono tornati a casa felici. Unica nota intonata per i locali il bel tiro degli "allievi" che hanno trasformato gradisca in Fuorigrotta.

Cronaca. Itala S. Marco senza Leban (ingessato) e Clemente (debile), parte molto male e impacciata disputando la più brutta partita dell'anno.

Solo nella ripresa, sotto di due reti, Ulian e soci si sono buttati a capofitto ma i ragazzi di mister Matteo Simeon

hanno contenuto molto bene. Al 37' cross dal fondo-sinistra con palla che perviene a Battiston II (troppo solo) che insacca.

Al 40' contropiede ospite con cross, questa volta dalla destra, palla al centro per Peli che raddoppia.

Al 43' Ulian tira forte ma l'esperto Gnerda respinge con i piedi. Al 49' Battiston I tira, Peresson respinge, la difesa è in «bambola», entra sulla palla ancora Peli che fa 3-0.

Attacchi sterili dei locali e al 53' arriva il gol. Musig crossa molto bene da destra a sinistra, sulla sfera entra Klanscek che, al volo, mette in rete.

Al 73' Moretto dalla destra mette per Battiston I. Questi evita due difensori e in diagonale sulla sinistra porta a 4 le reti.

Al 90' Furlan tira due volte in porta e alla seconda fa centro.

Manlio Menichino

Lignano-San Canzian 1-1

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI: al 65' Martinis II, al 76' Madula (rigore).

LIGNANO: Venturazzo, Todone, Bivi, Comandi, De Candido, Picot, Paroni, Martinis I, Lazzarini, Martinis II, Mason, Matteazzi, Splendore, De Marco, De Hertof, Piani.

S. CANZIAN: Malusa, Grassi, Piemonte, Mainardis, Giacuzze, Schiavon, Madula, Francescuto, Massaruto, Travisan, Margherit, Fontana, Carli, Pasian, Anzanel.

ARBITRO: Pirtali di Pordenone.

LIGNANO — Anche se un timido sole invernale ha reso piacevole la giornata domenicale, l'atmosfera si è maggiormente riscaldata verso la fine dell'incontro tra il Lignano e il S. Canzian.

Per un fallo involontario di De Bortoli sul portiere Malusa, Grassi terzino destro del S. Canzian si lasciava andare a un fallaccio di reazione nei confronti dello stesso attaccante liganese e Zaccagna, calciatore di Pordenone non aveva esitazione a spedirlo negli spogliatoi.

Nel Lignano la mancanza del libero Bianchin ha reso un po' orfani il trio d'attacco Martinis, Mason e Lazzarini anche se Martinis I ha dovuto svolgere una gran mole di lavoro.

La mancanza di gioco va ricercata, però, anche sul metodo di arbitraggio del signor Pirtali che a ogni piccolo contrasto ha sempre interrotto qualsiasi tentativo di penetrazione.

Ponziana-Maranesse 1-1

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI: al 63' Tomasini, al 90' Marin (su rigore).

PONZIANA: Marsich, Tomasini, Musolino, Norbedo, Pusich, Venturini, Pacor, Toffolutti, Budicin, Meiacco, Bagattin.

MARANESSE: Venturin, Battiston, Scaini, Regeni, Formentin, Zentilin A., Marin, Scala, Del Sai (Milan), Zentilin S. (Degrassi), Filipuzzi.

ARBITRO: Corba di Maniago.

Un vecchio adagio del calcio ammonisce sul fatto che le partite durano novanta minuti. Questa volta è proprio il caso di risponderlo, dovendo esprimere un giudizio su quanto è successo tra Ponziana e Maranesse.

Le lancette dell'orologio, infatti, stavano già percorrendo l'ultimo giro e i tifosi si apprestavano a salutare il ritorno al successo del biancoazzurri.

Invece l'ultimo assalto della Maranesse si rivelava l'assalto decisivo: Regeni scendeva bene sulla sinistra e Tomasini cercava su di lui un affannoso recupero; il mediano maranesse aveva un controllo, forse, impreciso che avrebbe probabilmente favorito l'uscita precisa di Marsich; ma Tomasini per un eccesso di generosità o per ingenuità tentava lo stesso intervento.

Il risultato era che Regeni, toccato duro alla caviglia, andava a terra e Corba, appostata a due passi dall'azione, decretava la massima punizione.

che Marin trasformava con buona fedeltà.

A quel punto della partita il pareggio ha assunto un po' i toni della beffa.

La ripresa mostrava due squadre piuttosto guardie che operavano solo con lunghi lanci in avanti per saltare il centrocampo, che difettava molto in precisione e che favorivano le due difese ben orchestrate dai due liberi Venturini e Zentilin.

Al 18' un capolavoro di Budicin illuminava la partita: il regista biancoazzurro andava via sulla fascia centrale del campo e con un lancio millimetrico liberava Tomasini, il fuoricampo del Ponziana lasciava scorrere la sfera e, appena dentro l'area, scaricava un destro sul quale nulla poteva fare Venturini.

Due minuti dopo il possibile raddoppio giungeva sulla testa di Bagattin, che poteva raccogliere un perfetto invito da destra di Meiacco e depositare nella porta sguarnita.

Zaule-Pro Fiumicello 1-1

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI: al 47' Nonis, al 72' Polvar.

ZAULE: Canziani, Muesan, Ridolfo, Martin, Zoch, Prandi (79' Lipizer), Stasi, Volk, Atena, Nonis, Tonelli.

PRO FIUMICELLO: Podbersig, Grimaldi, Kratin, Benvenuto, Gonella, Visintin, Polvar, Gierani, Pinatti, Urtzi, Nosella.

ARBITRO: Zanette di Castions di Zoppola.

Pareva proprio che sul campo di Aquilina si fosse verificato un sostanziale equilibrio: pareggio sacrosanto, gioco se non proprio spumeggiante senz'altro vivace (soprattutto nel secondo tempo), partita molto corretta, un arbitraggio impeccabile, oltre a due segnature di ottima fattura.

Soddisfazione finale quindi per entrambe le squadre. Primo tempo alquanto ostico per lo Zaule, quando si ritrovava davanti un Pro Fiumicello che considera affatto il fattore campo. Il numero 3 Benvenuto riesce addirittura a rendere inoffensivo Stasi con le sue frequenti sgroppate in avanti e crea anche qualche pericolo per Canziani al 27' con un tiro di poco a lato.

Lo Zaule risponde con una bella prova di Atena che fa un gran movimento in avanti e anche arretrato, mentre Martin approfitta della posizione di copertura di Urtzi per portare preziosi palloni al suo attacco.

Riccardo Huber

Gradese-Sevegliano 0-0

GRADESE: Pipani, Frausin I, Frausin II, Cutti, Dvovier I, Padovan, Colussi (60' Boemo), Grigolon, Pinatti, Ciama, Marcheson.

SEVEGLIANO: Gregorati, Strizolo, Tortolo, Turchetti, Moras, Verch, Virginio, Zuccheri, Malisan (75' Andreani), Sabot, Del Rovere (83' Ceccato).

ARBITRO: Bocalon di Azzano Decimo.

GRADO — Non si smentisce questa estrosa Gradese, fedele al suo cliché di squadra bizzarra e contraddittoria. La sua recente brillante trasferta triestina aveva fatto ben sperare i supporters lagunari che infatti ieri si sono ritrovati numerosi come nelle grandi occasioni.

Invece, ma c'era quasi da prevederlo, si è assistito a uno spettacolo complessivamente modesto, senza palpit e emozioni.

Ma il calcolo opportunistico e la paura di un pericoloso passo falso hanno evidentemente prevalso, sullo spirito di rivalsa e sulle non del tutto sopite animosità. Entrambe le squadre hanno infatti qualche problema e lo si è visto chiaramente in campo. Forse alle due formazioni attualmente non si poteva chiedere di più.

La Gradese rabberciata in alcuni ruoli importanti non era in grado di dare peso e continuità alle proprie manovre offensive; il ricco Sevegliano, invece, non ha fatto nulla di più.

L'inizio della ripresa era di netta marca ospite, perché la Gradese aveva un momento di smarrimento: l'inesperienza di alcuni baby rossoscuolati concedeva infatti un paio di ottime opportunità agli avanti friulani, ma né Zuccheri, né Della Rovere sapevano approfittare dei doni generosi.

Ezio Marocco

Flumignano-Tolmezzo 3-0

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI: al 74' Paravan, al 76' De Paoli, all'87' Gavin.

FLUMIGNANO: Malisan, Piani, Chiarotti, Zanin II, De Paoli, Moruzzi, Zanin I (Milan), Buran, Tomada, Zaccagna, Paravan, Gavin.

TOLMEZZO: Morcuzzi, Yuan, Capellari, Ribis, Zearo, Malisano, Matiz, D'Orlando, Di Lena (Treppo), Urban, Rainis.

ARBITRO: D'Erredita di Cormons.

FLUMIGNANO — Il gioco e le azioni da rete dei primi quarantacinque minuti non facevano certo presagire l'assonnante goleada flumignanesa.

La ripresa del gioco però vede i ragazzi di Seretti battersi con altro spirito e rivendendosi di un infanti in buona vena, mettono i carnioli alle corde.

Al 26' Paravan manca clamorosamente la botta finale da ottima posizione ma lo stesso centrocampista rimedierà tre minuti dopo concludendo l'azione iniziata da Infanti.

Spilimbergo-Bressa 1-0

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI: 46' Mazzoli.

SPILIMBERGO: Zavanon, Giovannelli, Presta, Mazzoli, Paglietti, Pasadelli, Zecchini (75' Candiani), Scanduzzi, Maraschi, Cleva, Bassani.

BRESSA: Castellani, Caporale, Marcon, Pinna, Cestari, Tosolini, Bertussi (65' Degano), Zuliani, Furlani, Donato, Costa.

ARBITRO: Cecchi di Trieste.

SPILIMBERGO — Uno Spilimbergo aggressivo e vivace ha faticato per ottenere questa meritata vittoria su una Bressa ordinata e attento in difesa per contenere il pressante gioco spilimberghese.

Da segnalare al 20' un bel tiro di Mazzoli che lambisce la porta di Castellani. La rete è arrivata al 40' su punizione. Forte tiro rasoterra di Mazzoli ed è gol. Il Bressa ha un'impennata e un tiro pericoloso di Bertussi è stato sventato da Zavanon.

Al 65' altra occasione da segnalare dei locali che con Zecchini stampano il pallone sul palo destro di Castellani. Al 67' una deviazione di un difensore spilimberghese viene sventata dall'attento Zavanon.

Al 78' su azione in linea degli ospiti spilimberghesi Bassani segna ma l'arbitro inspiegabilmente annulla per fuorigioco.

La partita è stata piacevole e corretta, l'arbitro però con le sue decisioni ha rallentato il gioco irritando i giocatori.

N. S.

Tamai-Olimpia 1-2

PRIMO TEMPO 0-1
MARCATORI: al 35' Sgorlon, al 51' Rocco, al 87' Barbin.

TAMAI: Bergamo, Pizzinato, Boer, Sartor, Berti, Barbin, Zambon, Salamon, Negri, Moras, Piovesana.

OLIMPIA: Naselli, Schiavero, Cancelliere, Disman, Cantarutti, Toffolutti, Rocco, Da Prat, Gentile, Franolini, Sgorlon.

ARBITRO: Nadalin di Latisana.

TAMAI — Partita stregata per il Tamai che contro l'Olimpia ha subito la prima sconfitta stagionale interna.

Pur attaccando per tutti i novanta minuti i locali non sono riusciti a conquistare nemmeno un pareggio che sarebbe stato già un risultato stretto per la mole di gioco.

Nel primo tempo il Tamai è partito di slancio e nei primi 20 minuti ha sbagliato tre palle, al 7' con Piovesana, al 15' con Salamon e al 20' con Moras.

L'Olimpia è passata su azione di contropiede al 35' con Sgorlon. Nella ripresa ancora in contropiede il raddoppio dell'Olimpia al 51' con Rocco.

Il Tamai ha colpito tra l'altro un paio con Moras e una traversa con Zambon prima di accorciare le distanze al 87' con Barbin.

R. C.

Calcio a sette Coppa Trieste

SERIE A: Casa del Barbera, Circolo Lavoratori Torni 0-4; Dinocafè-Gavine Selva Arredamenti 5-5; Api Giubbolo Moquette-Pizzeria 2002 4-5; Tecnoferramenta Gradi che Julia-Romano S.V.P. 1-1; Bar Mario Borgo San Sergio-Montuza 6-2; C.G.I. Taverna Babà Muggia-Rapido Trattoria Venezia Giulia 5-4; Viale Sport-Acili San Luigi Giunastica Triestina 2-3; Duke Masetriestina Club A come Alabarda 2-0.

SERIE B: Sicma-Capitolino 4-1; Al Bragozz-Ancil Cologna 3-5; C.G.S. Buffet Giga-Cooperativa Arianna si gioca oggi (ore 20, villa Ara); Gratta-Zoppolati 2-7; Pizzeria Piedigrotta-Casapi Immobiliare 4-3; Circolo Sottufficiali Fiamme Gialle 1-5; Edile Pianura Comet-Trasporti 3-3; Valmaura

Pistoiese: Santin si dimette

PISTOIA — Nello Santin, allenatore della Pistoiese (C2 girone A), si è dimesso dall'incarico. Lo ha annunciato, al termine della partita con lo Spezia pareggiata per 1-1.

Serie A femminile

Risultati dell'ottava giornata del campionato italiano di calcio femminile di serie A: Roi Lazio-Friulvini Pordenone 3-1; Roma-Juve 2-5; Modena-Mukillatse Firenze 0-0; Despar Trani-Padova 7-0; Urbe Tevere-Prato 2-3; Ritt Jeans Verona-Woody Jeans Somma Vesuviana 1-0; Riac Fiamma Ambrosiana-Giugliano 0-0.

CLASSIFICA: Despar Trani 16; Ritt Jeans Verona e Juve 13; Giugliano 12; Woody Jeans Somma Vesuviana 10; Modena 9; Riac Fiamma Ambrosiana e Roi Lazio 8; Roma P. S. Friulvini Pordenone 6; Prato 5; Mukillatse Firenze 4; Padova 2; Urbe Tevere 0.

Tavagnà Felet-Julia 1-0

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI: Comuzzi al 25' del primo tempo.

TAVAGNÀ FELET: Pellarini, Ramotti, Macutan I, Visentini, Comuzzi, Macutan II, Nidar (Peressutti), Monreale I, Monreale II, Fosciani, Manzini (Driussi).

JULIA: Coz, Martinez, Iacobucci (Candido), Nobile, Toffolini, Matuassi, Celegnig, Degani, Gossuti, Ronanelli, Dimelfi (Domini).

ARBITRO: Manie di Fontanafredda.

TAVAGNÀ — Partita esaltante piena di emozioni quella vista ieri tra Tavagnà Felet e Julia; il derby ha visto il successo della compagine di casa che nell'occasione indossava una muta di maglie gialla, blu e rossa.

Gli ospiti di Carlo Del Fabbro nulla hanno potuto contro un Tavagnà Felet determinato, sicuro in ogni momento dell'incontro. La squadra di Nobile, disposta in campo in modo pressoché perfetto ha sfiorato in molte occasioni il successo, ma è riuscita ad realizzare solo al 25' del primo tempo con un gran tiro di Comuzzi da fuori area, che ha lasciato esterrefatto il portiere ospite.

In realtà la Julia ha avuto l'opportunità di pareggiare con un calcio di rigore, causato da un doppio fallo ai danni di Nobile, ma Degani si è fatto neutralizzare il tiro da un ottimo Pellarini. Forse la giustizia ha voluto premiare un Tavagnà Felet che nell'arco dei 90 minuti non ha quasi mai lasciato l'iniziativa agli avversari.

Nel primo tempo hanno sfiorato il gol per il Tavagnà Felet: Manzini, Monreale e Fosciani.

Nella ripresa l'andamento della gara non è mutato.

Il Tavagnà Felet ha praticamente tenuto in mano le redini dell'incontro.

S. L.

Percoto-Civadalesse 0-1

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI: al 66' Peressoni.

PERCOTO: Tami, Omenetto, Cattivelli, Niemiz, Puzzolo (Perini), Milocco, Bolzico, Gon (Taboga), Listuzzi, Trombetta, Pavioti.

CIVADALESSE: Rizzotti, Cargnello, Dugaro, Dorliguzzo, Zuanello, Cernaio, Di Benedetto (Buccini), Peressoni, Tecole, Stulin, Faleschini.

ARBITRO: Sorge di Gorizia.

PERCOTO — Si è giocato ieri a Percoto la prima di ritorno e la Civadalesse è uscita vincitrice lasciando la squadra locale in un mare di guai.

I percotesi

L'Aquileia vince e annetta il vantaggio

SECONDA CATEGORIA - GIRONI E

Capriva-Villanova	3-1
Mariano-Morano	1-0
Torre-Pro Farra	0-0
Villesse-Terzo	3-1
Pro Romans-Aquileia	2-3
Medeazza-Ruda	0-1
Malisana-Audax S. Anna	1-1
Isonzo Turriaco-Mossa	1-1

Aquileia	22	18	9	4	3	22	11
Mossa	20	16	7	8	3	20	10
Ruda	20	16	5	10	1	9	4
Pro Romans	18	16	5	8	3	18	15
Mariano	18	16	6	4	8	18	16
Malisana	17	16	5	7	4	18	15
Isonzo Turriaco	17	16	4	9	3	22	12
Audax S. Anna	16	16	5	10	3	14	14
Villesse	16	16	6	4	8	16	16
Pro Farra	14	16	3	8	5	16	16
Torre	14	16	3	8	5	10	11
Medeazza	14	16	4	8	5	17	17
Capriva	14	16	4	8	5	18	18
Villanova	13	16	5	8	5	18	18
Terzo	12	16	3	6	7	26	31
Morano	11	16	2	7	7	12	21

LE PARTITE DEL 26.1.1986

Aquileia-Mariano	0-1
Pro Farra-Medeazza	0-1
Villanova-Torre	0-1
Mossa-Capriva	0-1
Ruda-Isonzo Turriaco	0-1
Terzo-Pro Romans	0-1

SECONDA CATEGORIA - GIRONI F

Vesna-C.E. Prisco	2-1
Fogliano-Arrigospo	0-1
Muggesana-Begliano	0-1
Isonzo-Fortitudo	0-1
Opicina-Libertas	2-3
S. Luigi-Vivai Busà	1-0
Zaffa-Sergio	0-1
Domio-Stock	1-1

Fortitudo	23	16	9	5	2	20	12
Vesna	22	16	7	8	1	25	14
Zaffa	22	16	10	2	4	20	13
Muggesana	19	16	6	8	2	15	13
Vivai Busà	17	16	6	5	5	22	18
Opicina	16	16	7	2	7	21	20
S. Sergio	16	16	5	8	5	21	20
Libertas	15	16	7	3	7	20	20
Fogliano	14	16	4	8	5	17	16
C.E. Prisco	14	16	4	8	5	17	17
Arrigospo	14	16	5	4	7	22	22
Stock	13	16	4	5	8	15	18
Begliano	13	16	2	8	4	15	18
Isonzo	12	16	5	8	5	17	19
S. Luigi	12	16	3	6	7	16	23
Domio	10	16	2	8	6	14	24

La partita del 26.1.1986

Libertas-Fogliano	0-1
Begliano-S. Luigi	0-1
C.E. Prisco-Muggesana	0-1
Stock-Vesna	0-1
Arrigospo-Zaffa	0-1
S. Sergio-Isonzo	0-1
Vivai Busà-Domio	0-1
Fortitudo-Opicina	0-1

Girone A

Pasanes-Doria	2-1
Porcia-Vajont	0-1
Maniago-Vibate	0-1
Fiume Veneto-R. Maniago	0-1
Sarone-Bannia	1-2
Zoppola-Caneva	1-0
S. Quirino-Visnola	0-1
Torre-Tiezze	0-1

LA CLASSIFICA

Torre 25; Visnola, Maniago 21; S. Quirino, Pasanes 18; Bannia 17; Fiume Veneto, Doria, Caneva 16; Zoppola, Tiezze 14; R. Maniago 13; Porcia, Sarone 12; Vibate 10; Vajont 9.
--

LE PARTITE DEL 26.1.1986

Bannia-Porcia	0-1
Vibate-Zoppola	0-1
Doria-Maniago	0-1
Tiezze-Pasanes	0-1
Vajont-S. Quirino	0-1
Visnola-Fiume Veneto	0-1
Caneva-Torre	0-1
R. Maniago-Sarone	0-1

Girone B

Cisterna-Colleardo Ma	0-1
Diana-Ragogna	0-1
V. Tolmezzo-Caprioce	0-1
Fagnaga-P. Union Neg.	0-1
Rive D'Arco-Fagnaga	0-1
Gemonese-Ciccone	0-1
Vivai R. Riviera	0-1
Barbano-Fagnaga	0-1

LA CLASSIFICA

Fagnaga 25; Diana 23; Pagnano 21; Rive D'Arco 19; Barbano, Vivai R. V. Tolmezzo 18; Ragogna 17; Riviera 16; Gemonese 15; Colloredo 13; Colloredo P. 12; Caprioce 10; Ciccone 9; Cisterna 8.

LE PARTITE DEL 26.1.1986

Fagnaga-Diana	0-1
Caprioce-Gemonese	0-1
Colloredo Ma-V. Tolmezzo	0-1
Ragogna-Cisterna	0-1
Riviera-Colloredo P.	0-1
Ciccone-Barbano	0-1
Union Neg.-Rive D'Arco	0-1

Girone C

Azzurra-Pozzuolo	3-0
Audace-Serenissima	1-1
L. Variano-Corno	0-0
Natisone-Basiliano	0-0
Gaglianese-Sangiorgina	1-1
Laucazo-Savognese	2-1
Stella-Azzurra	0-3
Dolegnano-Torinese	3-3

LA CLASSIFICA

Torinese, Serenissima 20; Stella Azz. 19; Dolegnano, Sangiorgina, L. Variano, Laucazo 18; Corno 16; Basiliano, Natisone, Gaglianese 15; Pozzuolo, Audace, Azzurra 14; Reane 11; Savognese 9.
--

LE PARTITE DEL 26.1.1986

Sangiorgina-Audace	0-1
Corno-Laucazo	0-1
Pozzuolo-L. Variano	0-1
Torinese-Azzurra	0-1
Serenissima-Stella Azz.	0-1
Reane-Natisone	0-1
Savognese-Dolegnano	0-1
Basiliano-Gaglianese	0-1

Girone D

Rivignano-Bertolo	1-0
Sangiovannese-Codroipo	1-2
Latisnotta-Sentese	1-0
Zompicchia-Tisana	0-2
Indipendente-Castione	0-0
Gonars-Carlinese	1-0
Sedegliano-Brian	2-1
Audax-Faibano	1-0

LA CLASSIFICA

Latisnotta, Gonars 23; Codroipo, Zompicchia 21; Sangiovannese 19; Indipendente, Rivignano, Sentese 18; Castione 16; Audax, Sedegliano 15; Carlinese 14; Tisana 12; Bertolo 9; Brian, Faibano 8.

LE PARTITE DEL 26.1.1986

Castione-Sangiovannese	0-1
Sentese-Gonars	0-1
Bertolo-Latisnotta	0-1
Faibano-Rivignano	0-1
Codroipo-Sedegliano	0-1
Brian-Zompicchia	0-1
Carlinese-Audax	0-1
Tisana-Indipendente	0-1

Capriva Villanova 3-1

MARCATORE: 50' Grattioni, 55' Braida I, 70' Sabot, 87' Grion II. CAPRIVA: Sassi, Braida I, Marangoni, Del Zotto, Grion I, Caniani, Vecchiet, Grion II, Russo, Grattioni, Braida II. VILLANOVA: Pizzaniglio I, Pizzoni, Gali, Sabot, Piccoli, Kaus, Capone, Burino, Baulini, Cecotti, Bevilacqua. ARBITRO: Celotti di Maiano.

CAPRIVA — Franca e tonificante vittoria del rossoneri di Capriva a spese di un Villanova apparso un po' impacciato e non molto registrato nel reparto difensivo. I ragazzi di Grion non erano apparsi, nella prima frazione di gara, molto in palla e nulla faceva prevedere l'exploit della ripresa. Nella seconda parte della gara, invece, la formazione di casa trovava subito il giusto assetto e la via della rete.

Il Villanova ha peccato soprattutto nel fatto di aver giocato la prima parte della gara con sufficiente autorità, e questo ha avuto un effetto negativo sul piano della determinazione.

Gronaca. Il primo tempo scivola via senza grosse emozioni. Tutto avvenir nella ripresa. Al 50' padroni di casa in gol con Grattioni ctf in pila Pizzaniglio I. Passavano 5' e il Capriva raddoppiava con Braida I su una veloce azione di contropiede. Al 70' gli ospiti accorciavano le distanze con Sabot.

A questo punto gli ospiti hanno cercato con tutte le forze di raddizzare le sorti ma la difesa rossoneria reggeva bene le sfortune ospiti. All'87' Grion II portava a tre le reti per i suoi colori.

Giovanni Glessi

La partita del 26.1.1986

Libertas-Fogliano	0-1
Begliano-S. Luigi	0-1
C.E. Prisco-Muggesana	0-1
Stock-Vesna	0-1
Arrigospo-Zaffa	0-1
S. Sergio-Isonzo	0-1
Vivai Busà-Domio	0-1
Fortitudo-Opicina	0-1

Girone A

Pasanes-Doria	2-1
Porcia-Vajont	0-1
Maniago-Vibate	0-1
Fiume Veneto-R. Maniago	0-1
Sarone-Bannia	1-2
Zoppola-Caneva	1-0
S. Quirino-Visnola	0-1
Torre-Tiezze	0-1

LA CLASSIFICA

Torre 25; Visnola, Maniago 21; S. Quirino, Pasanes 18; Bannia 17; Fiume Veneto, Doria, Caneva 16; Zoppola, Tiezze 14; R. Maniago 13; Porcia, Sarone 12; Vibate 10; Vajont 9.
--

LE PARTITE DEL 26.1.1986

Bannia-Porcia	0-1
Vibate-Zoppola	0-1
Doria-Maniago	0-1
Tiezze-Pasanes	0-1
Vajont-S. Quirino	0-1
Visnola-Fiume Veneto	0-1
Caneva-Torre	0-1
R. Maniago-Sarone	0-1

Girone B

Cisterna-Colleardo Ma	0-1
Diana-Ragogna	0-1
V. Tolmezzo-Caprioce	0-1
Fagnaga-P. Union Neg.	0-1
Rive D'Arco-Fagnaga	0-1
Gemonese-Ciccone	0-1
Vivai R. Riviera	0-1
Barbano-Fagnaga	0-1

LA CLASSIFICA

Fagnaga 25; Diana 23; Pagnano 21; Rive D'Arco 19; Barbano, Vivai R. V. Tolmezzo 18; Ragogna 17; Riviera 16; Gemonese 15; Colloredo 13; Colloredo P. 12; Caprioce 10; Ciccone 9; Cisterna 8.

LE PARTITE DEL 26.1.1986

Fagnaga-Diana	0-1
Caprioce-Gemonese	0-1
Colloredo Ma-V. Tolmezzo	0-1
Ragogna-Cisterna	0-1
Riviera-Colloredo P.	0-1
Ciccone-Barbano	0-1
Union Neg.-Rive D'Arco	0-1

Girone C

Azzurra-Pozzuolo	3-0
Audace-Serenissima	1-1
L. Variano-Corno	0-0
Natisone-Basiliano	0-0
Gaglianese-Sangiorgina	1-1
Laucazo-Savognese	2-1
Stella-Azzurra	0-3
Dolegnano-Torinese	3-3

LA CLASSIFICA

Torinese, Serenissima 20; Stella Azz. 19; Dolegnano, Sangiorgina, L. Variano, Laucazo 18; Corno 16; Basiliano, Natisone, Gaglianese 15; Pozzuolo, Audace, Azzurra 14; Reane 11; Savognese 9.
--

LE PARTITE DEL 26.1.1986

Sangiorgina-Audace	0-1
Corno-Laucazo	0-1
Pozzuolo-L. Variano	0-1
Torinese-Azzurra	0-1
Serenissima-Stella Azz.	0-1
Reane-Natisone	0-1
Savognese-Dolegnano	0-1
Basiliano-Gaglianese	0-1

Girone D

Rivignano-Bertolo	1-0
Sangiovannese-Codroipo	1-2
Latisnotta-Sentese	1-0
Zompicchia-Tisana	0-2
Indipendente-Castione	0-0
Gonars-Carlinese	1-0
Sedegliano-Brian	2-1
Audax-Faibano	1-0

LA CLASSIFICA

Latisnotta, Gonars 23; Codroipo, Zompicchia 21; Sangiovannese 19; Indipendente, Rivignano, Sentese 18; Castione 16; Audax, Sedegliano 15; Carlinese 14; Tisana 12; Bertolo 9; Brian, Faibano 8.

LE PARTITE DEL 26.1.1986

Castione-Sangiovannese	0-1
Sentese-Gonars	0-1
Bertolo-Latisnotta	0-1
Faibano-Rivignano	0-1
Codroipo-Sedegliano	0-1
Brian-Zompicchia	0-1
Carlinese-Audax	0-1
Tisana-Indipendente	0-1

Mariano Morano 1-0

MARCATORE: 49' Dilenardo. MARIANO: Marassi, Minen (33' Pettarini), Mucchiet, Gallo I, Silvestri, Gallo II, Sartori I, Sartori II, Tomat, Dilenardo, Viola (46' Falzari).

MORANO: Polana, Blasiz, Sturm, Villini, Vecchiet, Calvani, Cassani, Calandra, Pelizon, Nargiso, Donda II (Donda I). ARBITRO: Cozzutti di Cervignano.

MARIANO — Il Morano non ce l'ha fatta a uscire indenne dal confronto con i "cugini" di Mariano. Dopo la boccata di ossigeno di sette giorni fa la formazione di Cresta necessitava di un altro risultato utile per dare tono alla classifica e al morale. Purtroppo il verdetto del campo è stato poco confortante.

Il Mariano, dopo aver trovato il gol con un acuto su calcio piazzato del sempre valido Dilenardo, ha controllato con discreta autorità la gara. La partita era incominciata sotto i migliori auspici per il Morano, che già al 3' poteva portarsi in vantaggio con Donda II, il quale da ottima posizione sparava alto.

Il primo tempo si concludeva con gli ospiti ben disposti e padroni della situazione. La ripresa s'iniziava con lo stesso tono dei primi 45' ma al 49' Dilenardo, su calcio piazzato, realizzava la rete decisiva per la sua squadra. Al 62' il Morano, su una distrazione difensiva, poteva pareggiare ma Pelizon concludeva alto.

A questo punto gli ospiti scoraggiati moralmente non avevano la forza, il carattere e la determinazione necessari per raddizzare le sorti dell'incontro.

G. G.

La partita del 26.1.1986

Libertas-Fogliano	0-1
Begliano-S. Luigi	0-1
C.E. Prisco-Muggesana	0-1
Stock-Vesna	0-1
Arrigospo-Zaffa	0-1
S. Sergio-Isonzo	0-1
Vivai Busà-Domio	0-1
Fortitudo-Opicina	0-1

Girone A

Pasanes-Doria	2-1
Porcia-Vajont	0-1
Maniago-Vibate	0-1
Fiume Veneto-R. Maniago	0-1
Sarone-Bannia	1-2
Zoppola-Caneva	1-0
S. Quirino-Visnola	0-1
Torre-Tiezze	0-1

LA CLASSIFICA

Torre 25; Visnola, Maniago 21; S. Quirino, Pasanes 18; Bannia 17; Fiume Veneto, Doria, Caneva 16; Zoppola, Tiezze 14; R. Maniago 13; Porcia, Sarone 12; Vibate 10; Vajont 9.
--

LE PARTITE DEL 26.1.1986

Bannia-Porcia	0-1
Vibate-Zoppola	0-1
Doria-Maniago	0-1
Tiezze-Pasanes	0-1
Vajont-S. Quirino	0-1
Visnola-Fiume Veneto	0-1
Caneva-Torre	0-1
R. Maniago-Sarone	0-1

Girone B

Cisterna-Colleardo Ma	0-1
Diana-Ragogna	0-1
V. Tolmezzo-Caprioce	0-1
Fagnaga-P. Union Neg.	0-1
Rive D'Arco-Fagnaga	0-1
Gemonese-Ciccone	0-1
Vivai R. Riviera	0-1
Barbano-Fagnaga	0-1

LA CLASSIFICA

Fagnaga 25; Diana 23; Pagnano 21; Rive D'Arco 19; Barbano, Vivai R. V. Tolmezzo 18; Ragogna 17; Riviera 16; Gemonese 15; Colloredo 13; Colloredo P. 12; Caprioce 10; Ciccone 9; Cisterna 8.

LE PARTITE DEL 26.1.1986

Fagnaga-Diana	0-1
Caprioce-Gemonese	0-1
Colloredo Ma-V. Tolmezzo	0-1
Ragogna-Cisterna	0-1
Riviera-Colloredo P.	0-1
Ciccone-Barbano	0-1
Union Neg.-Rive D'Arco	0-1

Sci: Paolo De Chiesa battuto dalla paura di vincere

L'AZZURRO NON HA SAPUTO O VOLUTO ATTACCARE DOPO UNA PRIMA MANCHE STREPITOSA

E Frommelt, vecchia volpe, ne approfitta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
KITZBUHEL — Valle immalinconita sotto lividi nevosi di nubi, aria umida come e più della neve caduta abbondante fino a notte fonda. Si temeva anche la pioggia che, fortunatamente, è rimasta inchiodata alle nubi. La pista dello slalom era stata preparata abbastanza bene, secondo la tradizione locale, ma il fondo era forzatamente saponoso, gli sci difficili da governare. La sorte aveva assegnato a Paolo De Chiesa il pettorale «numero 1» e il nostro vecchicchio se l'è cavata bene.

Poi è subito uscito di scena alla seconda porta lo svedese Walther, gagliardi sono scesi Petrow e Krizay, incitati da una folta banda di conazionali, ma ambedue hanno tirato diritto dopo il mezzo salto.

Classifica
1) Paul Frommelt (Lie) 1.42.13; 2) Ingemar Stenmark (Sve) 1.43.14; 3) Andreas Wendt (Lie) 1.43.62; 4) Dietmar Koechlbichler (Aut) 1.43.67; 5) Paolo De Chiesa (Ita) 1.43.87; 6) Guenther Mader (Aut) 1.43.95; 7) Klaus Heidegger (Aut) 1.44.22; 8) Christian Gaidet (Fra) 1.45.00; 9) Pirmin Zurbriggen (Svi) 1.45.10; 10) Richard Pramotton (Ita) 1.45.44.

Coppa del Mondo
1) Wirsberger (Aut) 130 punti; 2) Girardelli (Lux) 109; 3) Mueller (Svi) 99; 4) Zurbriggen (Svi) 84; 5) Stenmark (Sve) 82; 6) Krizay (Jug) 75; 7) Petrow (Jug) 68; 8) Resch (Aut) 67; 9) Strolz (Aut) e Wenzel (Lie) 66; 11) Wasmeler (Rif) 65; 12) Mair (Ita) 64.

trasversale sull'ultimo gobbone (questo di Kitzbühel è un percorso vecchio maniera, tutto sussulti e riprese). Si avvertiva dunque aria di ecatombe e così in gran parte è stato. Sono saltati Zoller, Giardelli che per ragioni tutto sommato abbastanza incomprensibili ha smarrito lo smalto della scorsa stagione (non basta l'allenamento in discesa a sua giustificazione, anche Wenzel e Zurbriggen corrono le libere e pur sono vivi anche fra i paletti).

Dunque fuori Girardelli e poi i nostri Edalini, Toetsch che non sa svoltare a destra, Erlacher, Giorgi, Tonazzi e Sertorelli. Ahimè! La «squadra più forte del mondo».

L'unico al traguardo, con De Chiesa, il gigantista Pramotton, che scia alquanto ingobbito ma si fa notare anche fra le porte strette; quindicesimo, però, a oltre due secondi dal più veloce di tutti, il barbut Frommelt.

Ecco l'ordine dopo la prima manche: 1) Frommelt 52.18, 2) De Chiesa 52.77; 3) Wenzel 53.13; 4) Stenmark 53.15; 5) Nilsson 53.32; 6) Koechlbichler 53.35; 7) Zurbriggen 53.47; 8) Heidegger 53.93; 9) Stangassinger 54.01; 10) Mader 54.16 (quest'ultimo, anni 21, una delle rivelazioni della stagione). È sceso con 1° pettorale 63.

Sarà il gran giorno di De Chiesa, finalmente? Ci si chiedeva con il presidente Gattai e i non pochi italiani che erano saliti fin qui. Lo abbiamo molto sperato, purtroppo invano. Qualcuno scommetteva su Stenmark, altri avvertivano la giornata di Frommelt, un isolato che di tanto in tanto balza fra i primi con la



Kitzbühel — Paul Frommelt, vincitore a sorpresa (tel. Ap.)

sua rabbiosa zampata. Finora in tanti anni di gare ha conquistato una ventina di podi, vincendo però soltanto in tre occasioni, a Crans Montana nel 1979, a Oberstaufen nel 1981, e ieri, alla grande, con 1.01 sull'incrollabile Stenmark.

De Chiesa ha sciato «impacciato», avrebbe dovuto tentare il classico «o la va o la spacca», non ci è riuscito, quasi avesse pensato di salvare la patria arrivando almeno lui per tutta la squadra.

La Schneider si aggiudica il gigante di Oberstaufen

OBERSTAUFEN — La svizzera Vreni Schneider ha vinto il gigante di Oberstaufen, (Germania) valido per la Coppa del Mondo femminile, precedendo la tedesca occidentale Michaela Gerg e l'altra svizzera Michela Figini.

Classifica
1) Vreni Schneider (Svi) 2.14.53; 2) Michaela Gerg (Rif) 2.15.45; 3) Michela Figini (Svi) 2.15.54; 4) Erika Hess (Svi) 2.16.25; 5) Anita Wachter (Aut) 2.17.05; 6) Tamara McKinney (Usa) 2.17.35; 7) Sigrid Wolf (Aut) 2.17.38; 8) Regine Moeslechner (Rif) 2.17.50; 9) Margorita Mogore-Talka (Fra) 2.17.55; 10) Anne Flore Rey (Fra) 2.17.81.

Classifica «combinata»
1) Maria Walliser, 172 punti; 2) Erika Hess, 164; 3) Vreni Schneider, 150; 4) Michaela Gerg, 114; 5) Michela Figini, 106; 6) Marina Kiehl, 104; 7) Katrin Gutensohn, 99; 8) Brigitte Oertli, 89; 9) Laurie Graham, 75; 10) Regine Moeslechner, 67.

Coppa del mondo
1) Maria Walliser (Svi) 172 punti; 2) Erika Hess (Svi) 164; 3) Vreni Schneider (Svi) 150; 4) Michaela Gerg (Rif) 114; 5) Michela Figini (Svi) 106; 6) Marina Kiehl (Rif) 104; 7) Katrin Gutensohn (Aut) 99; 8) Brigitte Oertli (Svi) 89; 9) Laurie Graham (Can) 75; 10) Regine Moeslechner (Rif) 67.

SUCCESO SENZA PROBLEMI PER LA FAVORITA FRA I TRE ANNI A MONTEBELLO

Formast scatta e s'involta

In momento di grazia, la tre anni Formast ha fatto il vuoto nel Premio del Chianti lasciando abbondantemente addietro i coetanei fra i quali Fuerzass ha confermato la sua linea positiva e Fedelissimo si è inserito con costrutto fra i primi della classe che affrontava per la prima volta.

Sono mancati invece Friul Jet e Festival Jet, il primo rompendo rovinosamente al momento di produrre lo sforzo dopo corsa al traino di Formast, il secondo pagando lo scotto di una coraggiosa corsa per linee esterne ma anche le bizzie di Friul che gli è venuto addosso al momento dell'errore.

Formast, diligente e veloce, non ha avuto problemi scattando allo stacco dell'autostart e replicando a Friul Jet unico a tentare d'impegnarsi nell'abbrivio.

Poi, complice anche la rottura di Fulvass, in piegata Friul Jet si metteva secondo davanti a Fedelissimo che era pronto a rimediare a una incertezza, mentre si era estraniato con un più grave errore in precedenza Fuscillo.

Partiva presto all'attacco Festival Jet, dietro al quale si poneva Fuerzass, ma metà percorso l'allievo di Esposito aveva un attimo di smarrimento che permetteva a Fuerzass di scavalcarlo.

Ritornava subito in avanti Festival Jet, ma in testa Formast faceva buona guardia e l'attaccante doveva rendersi più guardingo, molando la presa sulla curva finale al tentativo di scabbata, sterzava in rovinoso galoppo che coinvolgeva Festival Jet. Intanto, con un 31.9 conclu-

PREMIO DEL ROSATELLO (metri 1660): 1) Aedo (L. Cepak), 2) Diavolo Effe, 3) Divaccia, 7 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 63; 31, 70; (329). Tris Montebello: 1.105.000 lire. PREMIO DEL CHIARETTO (metri 1660): 1) Fruidoss (P. Ballaben), 2) Farcaro, 3) Farest, 9 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 37; 42, 14, 29; (261). 334. Tris Montebello: 386.000 lire. PREMIO DEL BORDOLINO (metri 1660): 1) Caligola Or (G. Carro), 2) Diudin, 3) Beltara, 8 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 109; 18, 31, 15; (510). Dupliche non vinta. Tris Montebello: 1.065.000 lire. PREMIO DEL BORGOGNA (metri 1660): 1) Esedra Om (B. Corelli), 2) Edman, 3) Equino, 8 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 45; 19, 15, 15; (90). Dupliche non vinta. Tris Montebello: 49.000 lire. PREMIO DELLA VERNACCIA (metri 1660): 1) Evasiva (G. Zeugna), 2) Exocet d'Ausa, 3) Eronda Bell, 8 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 42; 14, 23, 26; (98). 87. Tris Montebello: 263.000 lire. PREMIO DEL CHIANTI (metri 1660): 1) Formast (O. Baratti), 2) Fuerzass, 3) Fedelissimo, 8 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 17; 13, 20, 26; (50). 35. Tris Montebello: 117.000 lire. PREMIO DEL GRIGNOLINO (metri 1660): 1) Darmist (A. Mazzuchini), 2) Ayfon Om, 3) Borgo del Pri, 10 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 122; 28, 16, 28; (111). 172. Tris Montebello: 499.000 lire. PREMIO DEL VALPOLICELLA (metri 1660): 1) Ascensore (G. Orzano), 2) Commissario, 3) Achee Petral, 13 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 52; 37, 162, 25; (622). 636. Tris Montebello: 3.405.000 lire.

sivo, Formast si svincolava dagli avversari andando a vincere in un indicativo 1.20.8, con Fuerzass che finiva netta seconda, anche se a intervallo non proprio minimo.

Buono il comportamento di Fedelissimo che faceva suo il terzo posto reagendo a Fulvass in un nuovo 1.21.7, mentre staccatissimo finiva Felussos dopo le squalifiche del due Jet.

Colpo di scena all'epilogo dell'introduttiva competizione riservata ai gentilemen. Il gran favorito Cicolano, dopo aver condotto dal via, sempre seguito da Dardanie, veniva messo in affanno nelle estreme battute da Aedo che aveva coraggiosamente intrapreso la via del largo.

Una manciata di metri dal traguardo, Cicolano si arrendeva in rottura imitato dallo stesso Dardanie, e Aedo, con Livio Cepak alle redini, poteva imporsi meritatamente da

Carro. Decisa in partenza la corsa del quattro anni. Con avvio brillante Esedra Om si installava al comando davanti a Edman respingendo Equino che poi retrocedeva, mentre avanzava presto Ebanò controllato con sicurezza dalla battistrada. Questa allungava nell'ultimo quarto, mentre perdeva mordente Ebanò, ed erano allora Edman ed Equino a inseguire la femmina che si imponeva con sicurezza in 1.21.3. Quarta Eliza.

I quattro anni avevano un'altra corsa a disposizione, corsa che annotava le iniziali estromissioni dei due cavalli più attesi, Edoc ed Elkron Wh. Enduso figurava al comando per circa 700 metri, poi sbottava in errore lasciando via libera a Eronda Bell che alla distanza veniva attaccata a fondo da Exocet d'Ausa ed Evasiva, con quest'ultima prevalente all'epilogo nelle mani di Giorgio Zeugna.

Portata subito a condurre da Amerigo Mazzuchini, Darmist ha menato la danza in categoria E e respingendo il prolungato assalto di Ayfon Om autore di piacevole esordio sulla pista. Nel finale, Darmist si svincolava da Ayfon Om, davanti al quale andava a vincere in 1.21.1, mentre l'accorto Borgo del Pri si ammetteva la terza moneta lasciando più arretrato Camatari.

In chiusura, favori per Deyla, subito scarriante nel segno di una condizione approssimativa, e successo di Ascensore da Gianni Orzano portato a prevalere su Commissario che aveva cercato di prendere il largo a metà corsa. Terzo Achee Petral.

Mario Germani

PRIMI SUCCESSI PER BIASION E I FORTI FINLANDESI

Guerra al Montecarlo fra Lancia e Peugeot

MONTECARLO — La grande avventura del mondiale rally è iniziata. Un lungo trasferimento da varie capitali europee per tutta la giornata di sabato, l'arrivo ad Aix Le Bains, una meritata sosta, poi la via alla gara vera con la prova spettacolo di Le Chateaud, trasmessa in diretta dalla prima rete televisiva francese, e seguita sul posto da circa cinquantamila persone. Due chilometri è seicento che hanno visto il successo della Lancia Delta Martini di Biondi-Siviero, con un vantaggio di un secondo sulla Peugeot di Saby, due su quella di Salonen e Kankkunen e sulla Lancia Martini del compagno di squadra Toivonen. La terza Lancia, quella di Alen si è piazzata solo al nono posto con quattro secondi di distacco, preceduta dalla Austin Metro di Pond.

Come dicevamo, una prova spettacolo che significa ben poco e che ha permesso a Biondi il successo, grazie al fatto che ogni vettura che passava avanti a lui spazzava la strada. Il pilota italiano partendo in nona posizione ha trovato un percorso più pulito potendo sfruttare maggiormente i cavalli della sua vettura.

In questa prova sono stati effettuati anche un paio di esperimenti del nuovo regolamento: Estel Thiene insieme a quelli della Pirelli, ovvero, Alen ha montato gomme strette posteriormente e più larghe anteriormente, Toivonen aveva invece quattro gomme strette più morbide, proprio adatte a quel tipo di innevamento. Idem dicasi per Biondi.

Ene sono andate anche le Fiat 1 Turbo gruppo A al loro debutto, con un Del Zoppo che ha fatto subito valere la sua dimenticata esperienza con macchina a trazione anteriore. Leggermente in ritardo le Audi che hanno fatto gli stessi esperimenti delle Lancia usando però gomme francesi. Normale il passo delle Peugeot che qui si sono presentate con nomi nuovi come quello di Kankkunen e Michele Mouton.

A questo punto comunque, il bello doveva cominciare. C'erano da affrontare altre quattro prove brevi e a tarda sera, la lunga prova della Choffeuse, quarantasei chilometri di neve e ghiaccio. Nel lungo trasferimento sabato c'era intanto un colpo di scena: la macchina dell'assistenza Lancia avevano trovato fermo Alen sull'autostrada, nei pressi di Bergamo.

Fortunatamente si trattava di note elettriche, ma questo ha obbligato i meccanici a un lavoro frenetico che si è protratto per un'ora circa. Praticamente alla sua Delta è stato cambiato tutto l'impianto elettrico totalmente computerizzato. Note simili, Alen le

aveva avute (in molti lo ricordano) anche a Bologna, in occasione del Memorial Betega, quando la sua macchina, a bassi giri, tendeva a spegnersi.

Vedremo se il problema sarà stato risolto, o se Alen dovrà affrontare un «cavalario» anziché un Montecarlo. Vedremo anche i progressi fatti dalla Lancia, nonostante il successo di fine 1985 in Inghilterra, denunciava sempre noie alla trasmissione e all'assetto. Ora sono stati montati i nuovi cambi e le cose dovrebbero andar meglio.

I nostri dubbi si dimostravano fondati alla seconda prova quando il tempo di Alen giungeva in ritardo. La prova comunque veniva vinta da Toivonen davanti a Kankkunen.

nen e Salonen. Staccato di sei secondi arrivava Biondi che perdeva così la prima posizione di classifica in favore del compagno Toivonen, che precedeva Kankkunen di tre secondi, Biondi di quattro, Salonen di cinque secondi. Come si vede, differenza minima. I soli ad avere un distacco maggiore erano a questo punto, Saby e Andruet (Citroen Bx a quattro ruote motrici), che avevano pagato a un controllo orario. Infine una nota mondana: sabato pomeriggio, nella chiesa di Santa Devota a Montecarlo, Fabrizio Pons, ex navigatore della Mouton si è sposata con il torinese Carlo Rivolta. Anche loro hanno la residenza a Montecarlo.

Riccardo Ferrini

In poche righe

Rally Parigi-Dakar

KIFFA — Con la Mauritania e il deserto i concorrenti del rally Parigi-Dakar hanno ritrovato il vento di sabbia che limita la visibilità a 50 metri, pone problemi di guida ai concorrenti ed egualmente alla flotta aerea che non può sorvegliare la corsa. Questo ha costretto gli organizzatori a separare in due tronconi la tappa Kayes (Mali)-Tikijia (Mauritania) per cui ci sarà un'interruzione alla fine della prima prova speciale di Kiffa. Ieri alle 12 i concorrenti, che erano partiti alle 8, non erano ancora arrivati a Kiffa, distante 275 km. Problemi anche per gli aerei della stampa e dell'organizzazione, che hanno rinunciato ad atterrare a Kiffa, e per gli elicotteri che, in mezzo al vento di sabbia, hanno dovuto atterrare nella boscaglia.

Slalom gigante a Tarvisio

TARVISIO — Il vicentino Danilo Marcadella ha vinto la gara di slalom gigante riservata alla categoria cittadini «A» che si è svolta sulla pista del lago di Cave del Predil, vicino a Tarvisio. Marcadella, che aveva vinto anche la gara di slalom speciale, si è così piazzato al primo posto anche nella classifica della combinata.

Aletica: morto Eugen Ray

BERLINO EST — L'atletica è in lutto. È morto a Lipsia il velocista tedesco orientale Eugen Ray. Aveva 28 anni. Lo ha reso noto l'agenzia della Rdt, Adn, aggiungendo soltanto che Ray è morto parecchi giorni fa a Lipsia nell'esercizio delle sue funzioni di poliziotto. Non sono stati finora forniti altri dettagli. Ray aveva conquistato la medaglia d'oro nella Coppa Europa del 1977, era stato vicecampione agli europei di Praga del 1978 e deteneva da molti anni con 10"12 il primato della Rdt dei 100 metri. Ritiratosi dall'atletica aveva raggiunto i gradi di sergente nella polizia della Rdt.

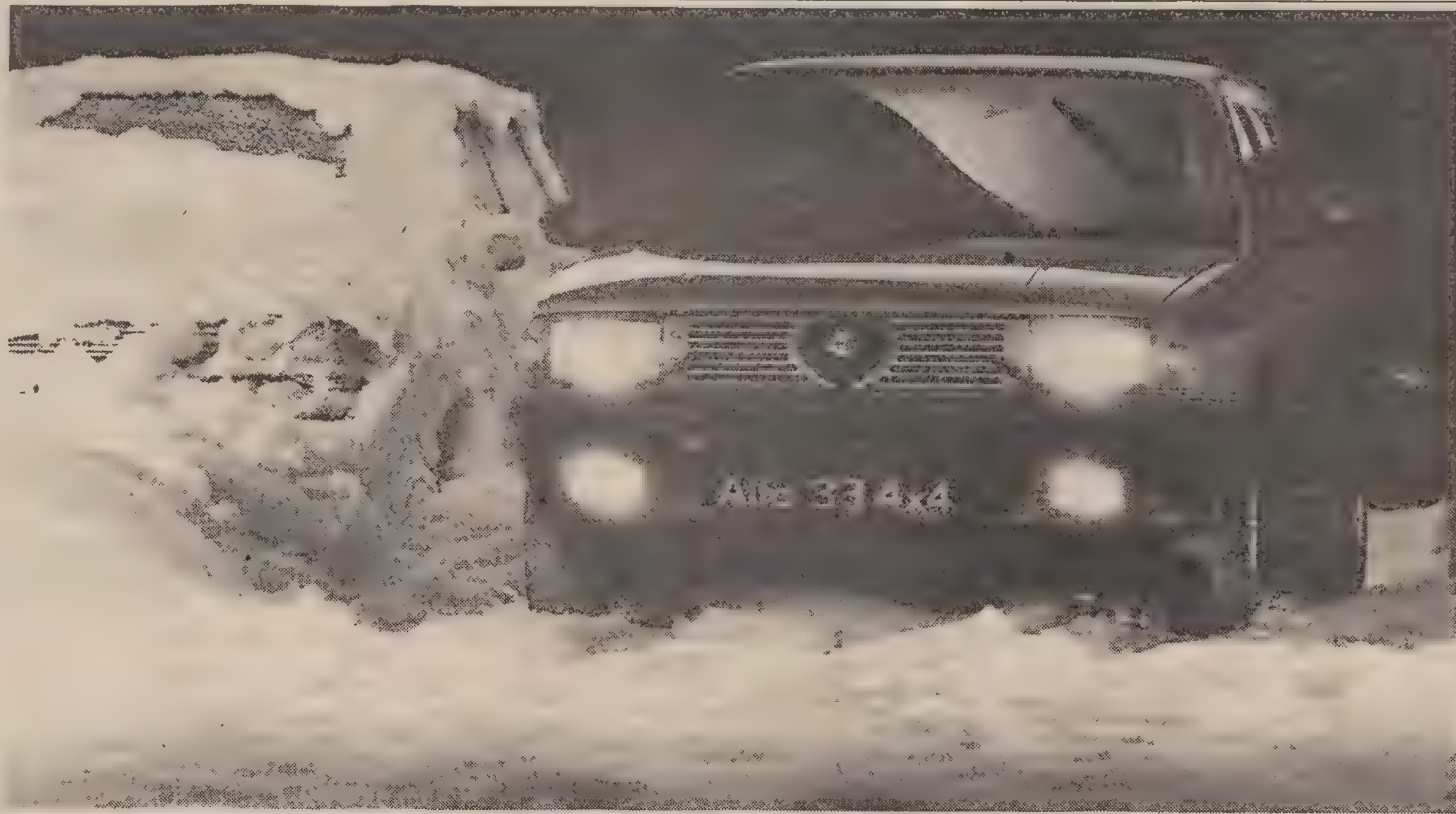
Pallamano: serie A maschile

Risultati della 14.a giornata della serie «A» maschile di pallamano: Marianelli-Conservano 28-25; Parimor Bologna-Forze Armate 19-13; Gasser Speck-Cividin 18-17; Ortigia-Milland 27-15; Acqua Fabia Gasta-Loacker Bolzano 26-16; Teramo-Filomarket Imola 32-32; Champion Jean Scafati-Cottodomus 25-23; Bavaria Rovereto-Fabrizi Rimini 26-20. Classifica: Cividin 23 punti, Scafati 23, Gasser Speck 22, Acqua Fabia 20, Filomarket 18, Cottodomus 17; Marianelli 16; Teramo 15; Bavaria 14, Parimor Bologna 12, Conservano, Rimini e Teramo 10, Forze Armate e Bolzano 5, Milland 4.

Hockey su pista: risultati

Ferma la serie A1 per la trasferta della nazionale per il torneo in Mozambico, vinto dall'Italia, ecco i risultati della terza giornata del girone di ritorno della serie A2 di hockey su pista che si è giocata regolarmente: Estel Thiene-Sporting Viareggio 4-3; Matera-Laverda Breganze 5-3; Hockey Viareggio-Grosseto 5-3; Marzotto Valdagnò-Giovinazzo 4-3; Primavera Prato-Tricolore 6-3; Villaro Modena-Montebello 9-5; Seregno-Goriziana 7-3. CLASSIFICA: Estel Thiene, punti 22; Sporting Viareggio 21; Cividin e Villaro Modena 20; Primavera Prato 19; Hockey Viareggio 18; Breganze 17; Grosseto e Seregno 15; Goriziana 14; Laverda Breganze, Marzotto Valdagnò 13; Matera 10; Tricolore 7. Giovinazzo e Hockey Viareggio hanno giocato una partita in meno.

Serie B: Tristina-Bassano 8-5.

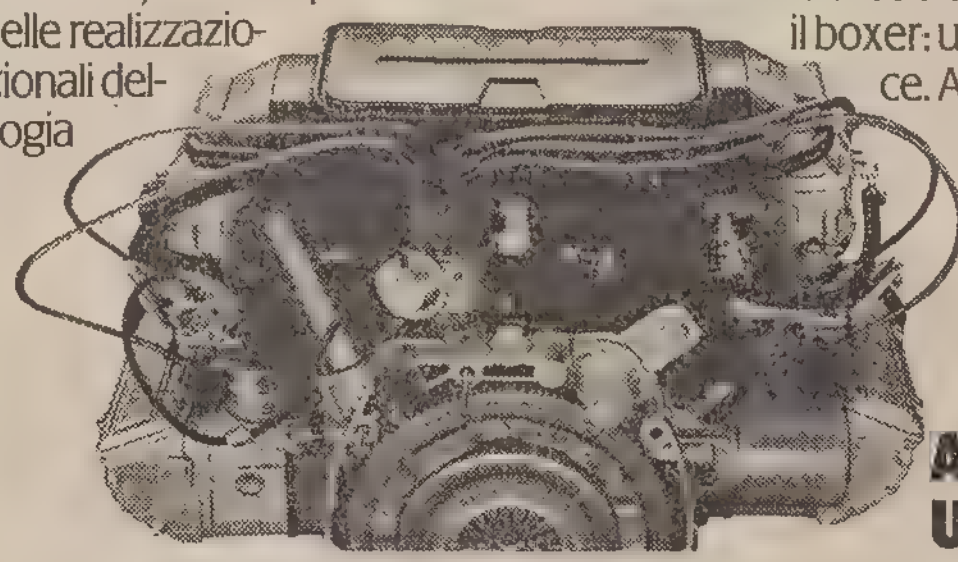


Alfa 33 4x4. Motore boxer da 95 CV. Velocità max. 173 km/h.

NEVICA. IL BOXER 4x4 E' FELICE.

La città è coperta di neve. Ma voi potete muovervi liberamente, se in strada vi aspetta la vostra Alfa 33 4x4, berlina o giardinetta. Vi basta inserire la trazione integrale, con qualsiasi marcia e velocità, per avere un'auto capace, grazie alle 4 ruote motrici e alle sospensioni speciali, di districarsi facilmente sulla neve e nel fango. E poi in lei batte un grande cuore: il motore boxer a 4 cilindri orizzontali contrapposti. Con 95 CV in 1490 cc e una velocità massima di 173 km/h, unisce la potenza ad una delle realizzazioni più razionali della tecnologia

motoristica. Infatti boxer vuol dire equilibrio delle masse in movimento e maggiore silenziosità. Cioè una vita più lunga per il motore e un confort migliore per voi. In un'auto compatta e aerodinamica che alla linea e alla sportività abbina sicurezza e tenuta. Proprio quello che vi aspettate da un'Alfa Romeo. Per questo, guidando la vostra Alfa 33 4x4, apprezzerete ancora di più il suo motore. Perché un'auto che nasce per viaggiare potente e sicura, nasce intorno al suo cuore. Come il boxer: un cuore felice. Anche quando nevicata.



ALFA 33 UNO STILE DI GUIDA.

Alfa Romeo

Tutte le Alfa 33 sono coperte dalla Supergaranzia 14 3-5 e godono delle facilitazioni ALFA ROMEO CREDIT - ALFA ROMEO LEASING



La vendetta di Trieste cala sui trevigiani

LE CHIAVI DEL SUCCESSO DI BERTOLOTTI E COMPAGNI

Concentrazione, carattere e le bordate degli esterni

Per il pubblico, per la classifica, per lo sponsor. Una Stefanel lucida e fredda come il ghiaccio cesella con pazienza e tagliente determinazione il gioiello del suo campionato, coglie contemporaneamente i tre obiettivi che le stavano di fronte al momento di scendere in campo contro la Benetton Treviso. Con una prestazione volitiva, generosa e tagliente, Stefanel ha fatto da grande carattere si riscatta agli occhi dei suoi sostenitori che aveva frastornato, tradito, solo due settimane fa contro la Benetton. Con una condotta di gara puntigliosa, attenta al dettaglio tattico impartito da Puglisi trova coesione, strumenti e forza per far proprio il gioco d'equilibrio spregio-salvezza con Treviso. E allo stesso tempo consente al proprio sponsor, che la segue con passione più che professionale su ogni campo d'Italia, di cogliere la rivincita della sconfitta patita nell'andata, gli regala la soddisfazione di ridimensionare la squadra firmata dal marchio concorrente nel suo di matricola rispetto alla più blasonata avversaria.

I ragazzi di Puglisi sono scesi in campo con la concentrazione sufficiente a non risentire delle pur forti pressioni psicologiche che gravavano su una gara così ricca di motivazioni: hanno trovato quasi subito la trama del gioco dopo un difficilissimo inizio, hanno espresso la personalità necessaria per incanalare la gara sui ritmi e sugli schemi a loro più confacenti, sono riusciti a superare brillantemente una delicatissima fase finale dopo che gli avversari erano riusciti ad annullare un grande ritardo riponendo completamente in discussione il risultato.

Proprio la forza di carattere dimostrata nel gestire un terribile, drammatico, infuocato finale, come già ha fatto a Roma, lascia ben sperare nelle possibilità di salvezza di questa Stefanel. E l'arricchimento registrato ieri nel processo di maturazione, di costruzione della propria immagine, del proprio volto di squadra, della propria personalità ha avuto sincreticamente un corrispettivo sul piano tecnico e tattico.

La Stefanel ieri ha vinto perché ha ritrovato il suo tiro da fuori. Ecco la chiave del successo. La pericolosità degli esterni ha finalmente raddoppiato le opzioni d'attacco di Puglisi aprendo spazi fin qui sconosciuti alle intersezioni nerarancio nell'area

Stefanel-Benetton 80-73 (40-31)

STEFANEL TRIESTE: Francescotto 16, Bobichio 8, Riva 13, Vitez, Coleman 17, Bertolotti 11, Shelton 15. N.E. Ruaro, Colmani e Lucantoni. BENETTON TREVISO: Caplieris 4, Jacopini 13, Ferracini 4, Marletta, Solomon 20, Casarin 3, Norris 16, Minto 13. N.E. Spazziani e Faccin. ARBITRI: Mingozzi di Bologna e Chila di Reggio Calabria.

NOTE: tri liberi, Stefanel 23 su 27, Benetton 18 su 25. Usciti per cinque falli: nel secondo tempo Solomon al 13'41". Fallo tecnico a Ferracini al 18'30". Spettatori 6 mila.

avversaria. E a poco sono valsi alla fine tutti i cambiamenti di difesa ordinati da Mangano proprio grazie alla giornata di vena registrata ieri dai frombolieri Stefanel.

La Stefanel ha registrato ieri ulteriori progressi anche nell'applicazione degli schemi difensivi, i cui automatismi — peraltro ancora lungi dal funzionare alla perfezione — sia nella versione zona 2-3 che 1-3-1 hanno messo in serio imbarazzo soprattutto i tiratori trevigiani, mentre da sotto Norris e Solomon trovavano comunque buoni spazi per puntuali tagli. E infatti la Benetton ha perso la partita proprio per la sua frenesia al tiro, esercitata con troppa disinvoltura.

Le percentuali, 23 su 39 per Stefanel contro 23 su 46 per Treviso, fotografano emblematicamente la chiave del

successo, dicono chi ha vinto la guerra dei nervi. Soprattutto se a ciò si aggiungono le percentuali di tiro da tre punti: un del tutto inconsueto 4 su 5 per la Stefanel contro uno sbalorditivo — ben al di là dei meriti della difesa triestina — 3 su 15 per la Benetton.

Ieri dunque è stata la giornata delle guardie in casa Stefanel. Francescotto in testa: per il punteggio, ma soprattutto per il suo paziente recupero, con il suo gioco ordinato e geometrico, delle manovre essenziali in una squadra costretta a rimodellarsi in piena corsa per le travagliate vicissitudini patite dal suo organico. Un lavoro oscuro e prezioso, ideale per la Stefanel di questi tempi in cerca di certezze. Accanto al lavoro, finalmente anche i punti da un Bertolotti sempre importantissimo (3 su 4, 6 rimbalzi).

E soprattutto c'è stato un Bobichio che Puglisi con grande intuizione e coraggio ha buttato in campo sin dall'inizio accanto a Francescotto preferendolo a Bertolotti e Vitez. E Bobichio (3 su 5) l'ha ben ripagato giocando un ruolo importante — come fece già a Roma — nel rilanciare la Stefanel in una fase delicata. La Stefanel, subito un vemente avvio trevigiano (17 a 9 al 6') ha rinserato la difesa, registrato il gioco d'attacco e con un parziale di 14 a 3 iniziato e concluso proprio con bombe da 3 di Bobichio è passata a condurre 23 a 20 al 12'. Non è andata più sotto. Anche con Coleman già in panchina per il terzo fallo. In effetti senza Coleman la Stefanel si è espressa benissimo — al di là delle più funere previsioni — tanto da andare al riposo in avanti addirittura di 9.

La partita pareva già vinta, anche perché la Stefanel marciava a pieno regime, mentre i trevigiani sperperavano alla grande. All'inizio di ripresa, però, con Coleman in campo (6 su 12, 7 rimbalzi), con la sua sempre forte tendenza ad astrarsi dagli schemi e a improvvisare, con le sue palle perse (5), la squadra stentava a ritrovarsi. I trevigiani erodevano qualche punto, ma Shelton (4 su 8, 7 su 9 dalla lunetta, 9 rimbalzi) e andata in campo, rimbalzi, 40' in campo, assieme alle guardie si battevano da leoni tantoché il vantaggio triestino — nella frazione era di ben 15 lunghezze: 62-47. Una marcia trionfale, un'apoteosi per il pubblico sciolto in cori e larghi applausi.

Poi però la Stefanel ha dovuto pagare lo scotto delle energie profuse di fronte a un organico molto più ampio e completo, è andata in campo con un deficit di ossigeno, ha subito il ritorno della Benetton ispirato da Solomon, ha accusato un parziale di 21 a 7 che ha fissato il punteggio sul 69-68 a 4' dal termine, l'ombra del dramma su Chiarbola.

E proprio in quei drammatici momenti si è vista la forza di reazione della Stefanel, guidata da Bertolotti e Shelton con successo tra le paludi della paura di vincere. Come a Roma, il canestro del successo certo è venuto, a 12' dalla sirena (78-73), dalle mani di Ezio Riva: splendido sigillo di due ottime prestazioni, ideale emblema della voglia di riscatto della Stefanel.

Piero Trebbicani

IL «MANUALE PUGLISI» PREVEDE UN'ORA E MEZZO DI ASTINENZA

Come smettere di fumare al diciassettesimo match



Medie da sogno contro Treviso per Toni Francescotto (Italfoto)

«Anete notato, anete notato?», grida con sorriso a trentadue denti l'allenatore della Stefanel Santi Puglisi, quando le dichiarazioni ufficiali del dopopartita sono finite. Un gruppetto di gente gli si fa attorno. «Scommetto — pensa già qualche superesperto — che si riferisce a quell'accorgimento tattico che ho visto soltanto io».

«Nessuno l'ha notato — riprende il coach — ma durante l'incontro non ho fumato neppure una, dico una sigaretta. È un voto che avevo fatto in settimana: non ho fumato e abbiamo vinto». Puglisi dedica la vittoria ai dirigenti, allo sponsor e al pubblico. «Sono i tifosi che ci hanno fatto vincere», dice il dirigente Giorgio Dragan, e abbraccia il segretario Vinicio Moretti. Forse ha portato fortuna anche il maglione viola del direttore sportivo Fulvio Voli. Si fosse presentato così a una prima teatrale l'avrebbero incitato.

L'allenatore della Benetton, Massimo Mangano, è ancora sbalordito. «Incredibile», racconta in un canticcio agli

invitati di Treviso — oggi questi della Stefanel segnavano anche dalla panchina. Contro la Benetton qui a Chiarbola non facevano così. Noi abbiamo fatto un recupero encomiabile, poi nel finale non abbiamo avuto la lucidità per il sorpasso».

«Fatemi sedere, fatemi sedere — dice Puglisi che non si regge più in piedi per la stanchezza — abbiamo vinto con la difesa che è l'arma dei poveri. Mangano però mi ha lesa una trappola, la difesa a uomo. All'inizio abbiamo peneato, poi le zampe da fuori di Riva, Bobichio e Francescotto ci hanno tolto dai guai».

Silvio Maranzana

domenica prossima a Reggio Calabria contro l'Opel è una di quelle decisive».

Nel corridoio davanti agli spogliatoi il «vecchio» Ferracini, continua a scuotere la testa e a ripetere meccanicamente: «Quel tecnico, non c'era, quel tecnico non c'era, riferendosi al fallo/fischiatogli dagli arbitri a un minuto e mezzo dalla fine».

C'è anche Francesco Fischetto e cammina con le sue gambe: «Domani (oggi per chi legge) — racconta — incomincerò la riduzione. Spero di far presto, ma non mi faccio illusioni, non posso rientrare in tempi brevi. Comunque ho visto una bella partita. La Stefanel meritava proprio di vincere».

Charlie Caplieris, capello brizzolato, ha qualche punto di sutura sopra un occhio: un filo nero gli tiene assieme il sopracciglio. «Abbiamo sbagliato molto nel tiro — mormora con un filo di voce —. La Stefanel ha mostrato grinta e noi no. Siamo partiti e arrivati bene, ma nel mezzo non abbiamo giocato. Ci contavamo di vincere questa partita per fare un salto verso la salvezza e invece la lotta è dura».

Il nuovo idolo di Chiarbola è Walter Bobichio, scoppiato «bombarolo» d'eccezione. Ieri a più riprese ha ricevuto le ovazioni della folla, che ha preso a incitarlo pure all'urlo di «Bobo, Bobo». «Sono cose che fanno più piacere a me che agli altri giocatori perché io sono triestino — dice Walter — così come sono triestini i nostri tifosi. Oggi abbiamo mollato un po' alla fine perché è naturale che sopraggiunga un po' di stanchezza psicologica. Adesso in classifica siamo ben messi. Basta vincere a Reggio Calabria e il tiro così buona che ce l'avevamo scorsa. «Noi ci alleniamo mezz'ora, tra quarti d'ora al giorno nel tiro — dice Bobichio — non è un fatto di tecnica, è un fatto di concentrazione, il tiro non è nel piegamento delle gambe, del braccio o del polso? Dov'è il tiro? Il tiro — dice Puglisi — è qui», e si batte con un dito la tempia.

Ieri, oltre a una buona difesa, la Stefanel ha messo in mostra una percentuale di tiro così buona che ce l'avevamo scorsa. «Noi ci alleniamo mezz'ora, tra quarti d'ora al giorno nel tiro — dice Bobichio — non è un fatto di tecnica, è un fatto di concentrazione, il tiro non è nel piegamento delle gambe, del braccio o del polso? Dov'è il tiro? Il tiro — dice Puglisi — è qui», e si batte con un dito la tempia.

Silvio Maranzana

SERIE A 1 MASCHILE

SQUADRE	P	G	CASA		FUORI		CANESTRI	
			V	P	V	P	F	S
Simac Milano	32	17	8	0	8	1	1488	1427
Arexons Cantù	28	17	9	0	5	3	1579	1456
Mobilgirgi Caserta	24	17	6	2	6	3	1599	1550
Berloni Torino	24	17	8	1	4	4	1538	1533
Granarolo Bologna	20	17	8	1	2	6	1522	1412
Divarese	20	17	7	1	3	6	1510	1425
Scavolini Pesaro	20	17	8	1	2	6	1595	1563
Riunite R. Emilia	16	17	6	3	2	6	1420	1420
Marr Rimini	16	17	6	2	2	7	1333	1360
Bancoroma	16	17	6	2	2	7	1430	1466
Pall. Livorno	12	17	3	6	3	5	1299	1361
Stefanel Trieste	12	17	5	4	1	7	1302	1430
Silverstone Brescia	10	17	3	6	2	6	1442	1523
Opel R. Calabria	8	17	4	4	0	9	1432	1523
Benetton Treviso	8	17	3	5	1	8	1433	1560
Mulat Napoli	6	17	2	7	1	7	1391	1528

I RISULTATI

Pall. Livorno-Simac	86-89	Divarese-Scavolini	92-90
Scavolini-Bancoroma	92-90	Mulat-Berloni	92-91
Mobilgirgi-Divarese	92-91	Simac-Mobilgirgi	108-79
Granarolo-Opel	80-73	Riunite-Arexons	80-73
Stefanel-Benetton	104-94	Marr-Granarolo	97-93
Arexons-Mulat	82-69	Benetton-Silverstone	82-69
Silverstone-Riunite		Bancoroma-Pall. Livorno	
Berloni-Marr		Opel-Stefanel	

Le partite del 26.1.1986

Pall. Livorno-Simac	86-89	Divarese-Scavolini	92-90
Scavolini-Bancoroma	92-90	Mulat-Berloni	92-91
Mobilgirgi-Divarese	92-91	Simac-Mobilgirgi	108-79
Granarolo-Opel	80-73	Riunite-Arexons	80-73
Stefanel-Benetton	104-94	Marr-Granarolo	97-93
Arexons-Mulat	82-69	Benetton-Silverstone	82-69
Silverstone-Riunite		Bancoroma-Pall. Livorno	
Berloni-Marr		Opel-Stefanel	

la cucina più amata dagli italiani

SERIE A 2 MASCHILE

SQUADRE	P	G	CASA		FUORI		CANESTRI	
			V	P	V	P	F	S
Cortan Livorno	26	17	8	0	5	4	1499	1304
Yoga Bologna	24	17	8	0	4	5	1543	1416
Filanto Desio	22	17	8	1	3	5	1521	1431
Fantoni Udine	22	17	7	2	4	4	1680	1594
Ippodromi Rieti	22	17	7	2	4	4	1510	1537
Gioia Venezia	20	17	6	2	4	5	1611	1480
Segafredo	18	17	7	1	2	7	1462	1452
Pepper Mestre	18	17	8	1	1	7	1420	1419
Sangioiese	18	17	7	1	2	7	1319	1372
Fabiano	16	17	5	3	3	7	1414	1424
Jollycolombani Forlì	14	17	5	4	2	6	1445	1472
Liberti Firenze	14	17	5	3	2	7	1379	1417
Rivestoni Brindisi	12	17	5	4	1	7	1513	1605
Annabella Pavia	10	17	3	5	2	7	1299	1343
Mister Day Siena	10	17	5	4	0	8	1473	1554
Fermi Perugia	6	17	3	6	0	8	1491	1607

I RISULTATI

Filanto-Cortan	90-88	Liberti-Fantoni	117-96
Jollycolombani-Yoga	117-96	Cortan-Jollycolombani	75-68
Sangioiese-Fabiano	75-68	Annabella-Sangioiese	83-90
Ippodromi-Gioia	84-87	Segafredo-Mister Day	84-87
Fermi-Segafredo	128-105	Rivestoni-Ippodromi	105-101
Fantoni-Rivestoni	105-101	Yoga-Pepper	79-76
Mister Day-Liberti		Gioia-Filanto	
Pepper-Annabella			

Serie B maschile

GIRONE A		
Faciba Busto-Victors Monza	80-76	
Citrosol Verona-Panapesca Montecatini	93-82	
Celana Bergamo-Spondiatelli Cremona I.T.S.	78-74	
Nordica Montebelluna-Mauri Treviglio	70-71	
Kidland Padova-Jadran Trieste	83-70	
Maitini Pistoia-Ecoemonte Ferrara	71-63	
Castor Pordenone-Teorema Arese	119-88	
Caviga Varese-Vicenza	100-83	
GIRONE B		
Parimalat Brindisi-Popolare Sassari	82-76	
Rodrigo Chieti-La Molisana Campobasso	71-69	
Monte di Prociada-Roseto	80-71	
Dockstep Montegrano-Stamura Ancona	74-73	
Robur Osimo-Cagliarone Monopoli	94-85	
Vini Sardegna Cagliari-Polatti Trapani	95-82	
Westinghouse Sauri-Valentino Roma	104-99	
	73-61	

Serie A 1 femminile

GIRONE A		
Conferecop Stabia-Comense	52-51	
Latte Carso Trieste-Primigi Vicenza	73-77	
Felissati Ferrara-Spaghetti Sesto	68-64	
Bieli Busto-Carisp. Arellino	86-71	
Bata Viterbo-Sidis Ancona	86-69	
Despar Pescara-Deborah Milano	76-75	
Lanerossi Schio-Unimoto Cesena	76-72	
Starter Parma-Omsa Faenza	76-77	
GIRONE B		
GIRONE FINALE: 1) Primigi Vicenza punti 38; 2) Bata Viterbo 32; 3) Deborah Milano 28; 4) Unimoto Cesena e Sidis Ancona 24; 5) Spaghetti Express Sesto 22; 6) Felissati Ferrara 18; 7) Latte Carso Trieste 16.		
GIRONE RECUPERO: 1) Starter Parma, Comense e Bieli Busto punti 16; 2) Lanerossi Schio 14; 3) Despar Pescara, Omsa Faenza e Conferecop Stabia 12; 4) Carispapa Arellino 4.		

ECCO IL TAGLIANDO PER PARTECIPARE AL TROFEO DI SCI SUPER BINGO

TROFEO SCI SUPER BINGO

Qualificazioni

Scheda di iscrizione valevole per la gara che si disputerà a **Sappada** il **26-1-1986**

COGNOME _____ NOME _____

LUOGO DI NASCITA _____ DATA DI NASCITA _____

INDIRIZZO _____ CAP _____ CITTÀ _____

SCI CLUB DI APPARTENENZA _____ TESSERA F.I.S.I. N° _____

(da rilevare con esattezza dal regolamento)

Categoria di appartenenza _____

Eventuale punteggio F.I.S.I. _____ FIRMA (se minore firma del genitore) _____

N° punti _____

(Solo per le categorie che lo richiedono, vedi regolamento)

Da compilare in modo chiaro e leggibile in ogni sua parte, pena la non ammissione alla gara relativa. Ritagliare e inviare, accompagnato, per coloro che non sono già iscritti alla FISI, dalla somma di L. 10.000 a: SCI CLUB SAPPADA E IMPIANTI A FUNE - Via Kreiten - 32047 Sappada (BL) - Tel. 0435/69554 Località gara: Sappada 26/1/1986

All'atto del ritiro della tessera FISI dovrà essere presentato certificato di sana e robusta costituzione rilasciato dal medico di famiglia.

Una bomba di D'Antoni allo scadere fa saltare Livorno

Pall. Livorno 86
Simac 89

PALL. LIVORNO: Diana 10, Al di 3, Lanza 16, Gotti 3, Sappleton 19, Rolle 16, Visigalli 8, Albertazzi 11. N.E. Bonaccorsi e Del Buono. SIMAC MILANO: Boschi 19, Ruffa 12, D'Antoni 3, Premier 25, Meneghin 2, Schone 28, Anderson 20, Gallinari, Bariviera, Biasi. ARBITRI: Nadalutti e Cazzaro di Venezia.

NOTE: all'8' e 43' del primo tempo tecnico alla panchina della Simac.

LIVORNO — D'Antoni è stato il protagonista della vittoria della Simac a Livorno. A fil di sirena il giocatore ha realizzato un canestro da tre punti dopo che, in questi giorni che sono una delle sue specialità, aveva messo insieme addirittura uno zero su sette.

Così la Pallacanestro Livorno ha perso una partita che non avrebbe meritato di perdere, contro una Simac che si è battuta bene, ma è apparsa per lunghi tratti stanca, quasi deconcentrata. Infatti alla metà del primo tempo la squadra di casa aveva un vantaggio di 16 punti.

A questo punto Dan Peterson ha capito che doveva tirare fuori dal suo cilindro qualcosa per cambiare l'andamento dell'incontro, non ha esitato a «beccarsi» un «tecnico».

Così la Simac ha colmato il divanzone. Ma Diana e compagni sono riusciti ad avere un'altra impennata, si sono portati di nuovo in fuga ed hanno chiuso il primo tempo su 49-43 a loro favore.

Mobilgirgi 92
Di Varese 91

MOBILGIRGI CASERTA: Lopez 16, Gentile 10, Dell'Agnello 21, Capone 9, Generali 8, Ricci 8, Oscar 20. N.E. Palmieri, Esposito e Scaramia.

NOTE: tri liberi Mobilgirgi 17 su 18; Varese 19 su 27. Usciti per 5 falli: Gentile al 18', Vescevo al 19' del secondo tempo. Spettatori 6500 circa per un incasso di 51 milioni compresa la quota abbonati.

CASERTA — Successo di stretta misura per la Mobilgirgi al termine di una partita giocata su di un ottimo livello tecnico ed agonistico.

In particolare evidenza, perché galvanizzata dalla presenza dell'allenatore della nazionale Valerio Bianchini, Dell'Agnello Vescovi, Boselli, Ricci e, nel secondo tempo, anche Gentile.

La partita è vissuta di fasi alterne: nel primo tempo hanno cominciato a spron battuto i varesini (11-15 al 5'). I casertani, dopo aver raggiunto il pari all'8' (21-21), hanno tentato il break (44-31 al 14'), ma sono stati quasi raggiunti nel finale del primo tempo grazie ad una serie di realizzazioni di Boselli e Micheaux.

Nella seconda parte della gara i varesini tentavano il break (58-64 al 4'). La replica dei casertani che ritrovavano il cannone Oscar un po' in ombra nel primo tempo non si faceva attendere. La Mobilgirgi infatti impattava le sorti della gara al 12' (73-73) e riusciva ad avvantaggiarsi di cinque punti sufficienti per controllare il tentativo di recupero in extremis della Di Varese.

Mercoledì sera sia i casertani sia i varesini saranno impegnati in coppa Corac. Per i casertani la vittoria in Francia contro l'Orthez è indispensabile per garantirsi un posto sicuro nelle semifinali.

Granarolo 108
Opel 79

GRANAROLO BOLOGNA: Brunamonti 9, Trisciani 2, Fantin 6, Ragazzi 8, Williams 14, Villalta 16, Righi 12, Bonamico 22, Meriwat-ber 19. ANALON.

NOTE: tri liberi Granarolo 14 su 22; Opel 16 su 26; usciti per cinque falli: 27'59" Williams (74-54), 32'29" Simoni (61-88), 34'06" Porto (61-94), 39'45" Meriwat-ber (108-77). Tiri da tre punti: Brunamonti, Bonamico, Fantin e Mazzetto 0/1, Campanaro e Ragazzi 1/3. Spettatori: 6000.

BOLOGNA — Lo stramento che ha impedito a Kim Hughes di scendere in campo ha tolto alla partita anche il minimo dubbio sul risultato. Senza il suo giocatore di maggior classe, spesso costretto a schierare tre «piccoli» contemporaneamente, con il secondo americano discreto soltanto in difesa ma fuori misura nel tiro (King ha segnato appena cinque canestri con 13 tiri), l'Opel ha fatto anche troppo restando in partita per buona parte del primo tempo.

Merito soprattutto di Campanaro che nel 20' iniziali ha sbagliato soltanto una conclusione da tre punti, segnandone 17, per poi calare un po' nella ripresa. Grazie a lui i reggini, sotto di 13 punti già al 13' (23-36) sono tornati a meno cinque nel giro di due minuti (33-36) mettendo un po' in difficoltà



Finalmente un en plein delle regionali

SCONFITTA NETTAMENTE LA RIVESTONI BRINDISI

Con un punteggio da Nba Udine ritorna alla vittoria

Fantoni-Rivestoni 128-105 (70-58)

FANTONI: Wright 33, Lorenzon 8, Bisanzon 8, Tombolato 9, Bettarini 13, Banello 2, Gregoris, Milani 30, Rea 27, Ali: Bardini. RIVESTONI: Martin 5, Proccacini 6, Cavaliere 3, Cocchia 11, Caruso 8, Natali 21, Caldwell 40, Grady 11. N.e.: Greco e Quaranta. Ali: Messina. ARBITRI: Marotto di Torino e Canova di Garbagnate.

NOTE: Tiri liberi: Fantoni 19/21; Rivestoni 16/23. Usciti per falli Bettarini al 38/29 (124-102). Tiri da tre punti: Wright 3/5, Bettarini 1/3, Milani 1/3, Martin 0/1, Cocchia 3/4, Caruso 1/2, Natali 1/1. Spettatori 3000 circa.

UDINE — È mancato soltanto il record stagionale nel punteggio, che rimane quello fatto segnare in occasione della precedente partita casalinga, contro i toscani della Mister Day. Allora finì 129 a 101. Ieri i punti segnati dai friulani sono stati «solo» 128, contro i 105 degli avversari.

Dimenticare Gorizia era l'imperativo in casa friulana, e Gorizia è stata dimenticata. Il grazie va non soltanto all'ottima forma del biancoblu (una Lorenzon e Tombolato sono apparsi lievemente sotto tono), ma anche alla pochezza della Rivestoni, che ha pagato con i falli l'aver accettato in avvio di gara il ritmo imposto dalla Fantoni.

Quando la partita si gioca in velocità, i controllati e via, i ragazzi di Bardini si trovano a loro perfetto agio. È difficile, infatti, che Wright manchi la conclusione o che Milani getti palloni al vento. E per fermarli esiste soltanto l'arma del

falli.

Così Grady (c'era molta curiosità al «Carnera» nel vederlo all'opera) si è trovato con quattro falli sul groppone dopo soltanto cinque e mezzo di gara. Se non è uscito anzi tempo è stato soltanto perché Messina si è visto costretto a chiamarlo per lunghi periodi in panchina a fianco a sé e perché quando si trovava di fronte Clarence Kea preferiva spostarsi e lasciare che il pivò udinese andasse tranquillamente a segno.

Dunque, Fantoni avanti sin dalle prime battute. Si inizia con un parziale di 5 a 0 e poi, con il trascorrere dei minuti, il vantaggio aumenta di conseguenza. E che la partita finirà con punteggi da Nba lo si intuisce alla fine del primo tempo, quando il vantaggio dei friulani è di 12 punti (70 a 58). I cento punti (un tempo nemmeno poi tanto lontano) barriera quasi insuperabile e comunque «mitica» vengono infranti a 9'40" dalla fine e poi Wright trova il tempo per ri-

posarsi anche quattro minuti, e con lui gli altri senatori della squadra.

In campo ci hanno pensato Milani, Sala, Benello, Bisanzon e Gregoris ad amministrare il vantaggio. Pochi minuti di gloria anche per loro: per il monfalconese Fabio Banello c'è poi anche il piacere del due punti. Partita quindi tutta in discesa per una Fantoni che aveva assoluto bisogno di vincere (e di vincere bene) per ritrovare il morale e la grinta per attaccare il vertice della classifica.

Dei brindisini, alla vigilia, si temeva la pericolosità sotto canestro: ebbene, proprio ai rimbalzi la Rivestoni è mancata (il confronto è finito 36 a 27 per i friulani) nella forma più clamorosa. La difesa poi, costretta ad affrontare un attacco velocissimo che poco concedeva alla riflessione e molto allo spettacolo, si è disunita subito e a nulla sono valsi i vari tentativi di Messina (uomo, 3-2, 1-2-2) per porre un qualche rimedio plausibile.

Anche la difesa della Fantoni, in verità, non è apparsa proprio un muro, ma quando la partita viene giocata e vinta sulla velocità poco ci si deve aspettare, in verità, dallo schieramento arretrato. «Comunque — ha commentato Bardini al termine della gara — siamo stati troppo

permissivi in difesa: per diventare grandi è necessario saper schierare una forte difesa».

Ancora una volta, su tutti ha svettato Larry Wright: 33 punti, 3/4 dai tre punti, 3 rimbalzi e altrettante palle recuperate, 5 assist per una prestazione che ha strappato l'elogio incondizionato di Bardini, che gli ha concesso a quattro minuti dalla fine il riposo con meritata passerella di applausi.

Anche la sua spalla sotto i tabelloni, Clarence Kea, ha disputato un'ottima prova (12/14 al tiro, con 9/9 da sotto canestro, 15 rimbalzi: questi i suoi numeri allo scout) dimostrando con i fatti che l'episodio di Gorizia è stato soltanto un piccolo neo.

Ma accanto ai due stranieri a mille sono andati Milani e Bettarini, e sufficienti sono apparsi Lorenzon, Tombolato e Sala. Milani soprattutto è sempre più il Milani che tutto il pubblico conosce: i contropiedi lanciati da Wright hanno trovato in lui un puntuale risolutore (9/9 da sotto canestro) e anche in difesa la grinta non è mancata (4 le palle recuperate).

Bettarini ha svolto il solito, forse oscuro, lavoro anche se non è stato troppo fortunato al tiro, un tiro, talvolta, forse forzato.

Guido Barella

LA SEGAFREDO PASSA IN TRASFERITA A PERUGIA

Gorizia senza problemi contro un Fermi apatico

Istituto Fermi-Segafredo 84-97 (41-53)

FERMI PERUGIA: Lawrence 22, Mayhew 22, Dordet 5, Vazzoler 2, Baracco 14, Lot 5, Silvestrin 11, Salvaggi 3, n.e. Mazotti e Focci. Ali: Piselli.

SEGAFREDO GO: Jackson 36, Vroman 12, Ardessi 26, Bullara 7, Biaggi 3, Marusic 8, Sfiligoi 4, Borsi 1, n.e. Stramaglia, Lorenzi n.e. Ali: Medeo.

ARBITRI: Baldi di Napoli e Malerba di Brindisi. Tiri liberi: Fermi 16 su 28, Segafredo 19 su 26. Usc. 5 F. Marusic, Salvaggi, Sfiligoi, Dordet. Tiri da tre punti: Fermi 2 su 4 (Salvaggi 1/1, Lawrence 0/1, Lot 1/2; Segafredo 6 su 13 (Biaggi 1/2, Ardessi 4/8, Bullara 1/2, Vroman 0/1). Spettatori 3 mila.

PERUGIA — Inequivocabile vittoria della Segafredo Gorizia che ha gradualmente disposto, con evidente pareggio (79-83) e 2/3 della chiusura, i goriziani hanno risposto alla scelta le redini e sono balzati di parecchio in avanti. Lo stesso allenatore degli ospiti, Medeo, ha commentato con severità la prova dei perugini: «Una squadra irrisolvibile, senza mordente, senza voglia di lottare».

Agh uomini di Piselli non è rimasto che prendere atto di una situazione ormai in continuo precipizio. Significativo il film della partita: l'equilibrio iniziale, come si è detto, è stato caratterizzato da un basket piuttosto piacevole; una bella corsa su entrambi i fronti, e canestri che sono arrivati in continuazione. Medeo, ha capito al volo che su quel terreno poteva perdere e ha ordinato «calma e sangue freddo».

Così la Segafredo si è messa a giocare la palla e a cercare la soluzione migliore. D'un

colpo la differenza tra le due contendenti si è palesata in modo molto preciso. In questi minuti si sono distinti Silvestrin e Marusic. Quest'ultimo, comunque, ha lasciato il campo per eccessiva fallosità. Ma la gara era ormai incanalata su binari troppo agevoli per gli ospiti che, con il passare dei minuti, hanno acquistato sicurezza e vantaggio sfruttando al massimo l'avanzatazza degli attacchi del Fermi che ha regalato palloni su palloni.

Ardessi e Jackson si sono rivelati implacabili. Vroman molto funzionale sotto le planche. Biaggi e Bullara ottimi amministratori di palloni. Chiuso il primo tempo su 41-53, nella ripresa la Segafredo ha continuato a macinare gioco.

I padroni di casa non si sono dimostrati coscienti del fatto che per conquistare due punti di speranza bisognava cercare di vincere. In campo ha continuato a gronzolare una squadra senza stimoli, senza voglia di recuperare. Il che significa che la serie B è divenuta pressoché certezza. I goriziani hanno accumulato canestri su canestri, incrementando il loro vantaggio. L'apatia dei perugini ci è sembrata disarmante al punto da cancellare un Silvestrin che ha fatto vedere buone qualità.

Gianfranco Ricci

Le altre di A2

Jollycolombani-Yoga 117-96 (49-48)

JOLLYCOLOMBANI: Colombo, Lardo 23, Matassini, Bon 20, Griffin 25, Nunzi 5, Sonaglia 34, Malcani, Landsberger 10. N.e.: Iurich. YOGA: Gualco 15, Bergonzoni 6, J. Douglas 25, Zatti 6, Pellacani 8, Bucci 17, Ballestra, L. Douglas 19, Curamori. N.e.: Rossi.

NOTE: Tiri liberi: Jollycolombani 24 su 30, Yoga 15 su 17; nessun uscito per cinque falli. Tecnico alla panchina Yoga. Tiri da tre punti: Sonaglia 1/2, Lardo, Matassini, Bon, Bucci e Landsberger 0/1, J. Douglas 3/5. Spettatori: 4.000.

Misterday Siena-Liberti 105-101 (55-53)

MISTERDAY: Neri 6, Bosio 21, Pasqualini, Carraro 23, Kupec 14, Bechini 17, Johnstone 24. N.e.: Mancini, Cantagalli, Degl'Innocenti.

LIBERTI: Natalini 11, Mandelli 8, Valenti 4, Giusti 15, Serafini, Anderson 24, Ebeling 39. N.e.: Varrasi, Neri, Ercolini.

ARBITRI: Zanon e Degantini di Venezia.

NOTE: Tiri liberi: Mister Day 21 su 27; Liberti 17 su 20. Usciti per cinque falli: Kupec, Mandelli ed Ebeling. Tiri da tre punti: Bosio 4, Kupec 2, Natalini 1 e Mandelli 1. Spettatori quattromila di cui seicento fiorentini. Qualche tafferuglio tra tifosi durante e dopo la partita.

Ippodromi Rieti-Giomo 93-90 (59-44)

IPPIDROMI: Sanesi 8, Olivieri 4, Scarnati 19, Woods 20, Colantoni L., Tolotti, Bryant 42, Matteucci. N.e.: Battistelli e Colantoni S.

GIOMO: Savio 11, Valentini, Dalpaggio 38, Allen 22, Bini 2, Spillare 4, Gianola 4, Barbiero, Andreani 9. N.e.: Sebold.

ARBITRI: Montella di Napoli e Baldini di Firenze.

NOTE: Tiri liberi: Ippodromi 13 su 15, Giomo 21 su 23; usciti per cinque falli: Olivieri al 10° s.l., Sanesi 19° s.l.; tecnico alla panchina della Giomo al 6° s.l.; spettatori: 5000.

Pepper Mestre-Annabella 79-76 (39-46)

PEPPER: Pressacco 3, Palcari 10, Teso 14, Lockhart 10, Valentini 9, Lingenfelter 18, Milani 10, Scarpato 1, Dalla Libera 6. N.e.: Piccoli.

ANNABELLA: Girolini 13, Ponzi 4, Di Maio, Horgs 30, Palermi 4, Orange 25, Brambilla, Zeno, Ravizza. N.e.: Mussini.

ARBITRI: Guglielmo di Messina e Cagnazzo di Roma.

TIRI LIBERI: Pepper 11 su 17; Annabella 19 su 29.

NOTE: usciti per 5 falli: al 12° Palcari, al 15° Lockhart, al 17° Pressacco, al 17° Palermi. Spettatori tremila.

Sangiorgese-Fabiano 75-68 (43-34)

SANGIORGESE: Ceccarelli 21, Menchini, Valenti 10, De Angelis 4, Pratesi 7, Hackert 3, Conclini 25, Schiavi. N.e.: De Zorri e Ribicini.

FABIANO: Giombini 11, Gaddi 18, Sala 7, Benevelli, Boni 2, Servadio 5, Sagrati 2, Guerini 4, De Souza 19. N.e.: Cacciatore.

ARBITRI: Paronelli di Varese e Casamassima di Canto.

Marcatori

SERIE A1: Oscar e Fredrick 534, Riva 483, May 422, Morse 402, Thompson 389, Hughes 372, Premier 371, Branson 365, Brown e Schoene 364, Solomon 358, Johnson 355, Gay 340, Rautins 327.

SERIE A2: Bryant 618, Dalpaggio 578, Wright 542, Devereaux 508.

Basket femminile

Fantuzzi Pordenone-Ottaviano 61-58

FANTUZZI: Ferrara 6, Fabris 18, Lovisoni 22, Bassi, Rizzardi 2, Galli, Rinaldi, Teodori 9, Pivetta 4, Ricciarelli.

OTTAVIANO: Pirozzi 8, Toscano 2, Giusto, Sepe, Sica, Ferraro, Pasolini 10, Cristofano A., Cristofano M. 5, Anellini 17.

ARBITRI: Borroni e Darsari di Milano.

Abano-Interclub Muggia 86-75 (42-23)

ABANO: Saviane 10, Formicini 2, Cavinato 1, Rossetti 10, Cesaro 11, Cavinato 12, Pagnin 10, Trevisi 25.

INTERCLUB MUGGIA: Tonini 5, Di Giorgio 13, Lagatolia 11, Battaglia 8, Bessi 17, Diviacco 2, Ossi 5, Klobas 5, Surez 9.

ARBITRI: Biazzi di Monza e Saviane di Milano.

NOTE: Tiri liberi 12 su 32 per l'Interclub, 20 su 40 per la Thermal. Abano. Uscite per cinque falli: Di Giorgio, Klobas.

ABANO TERME — Non è bastato il pressing dell'Interclub Muggia nei secondi venti minuti di gioco per colmare il notevole svantaggio che le ragazze di Lazar avevano accumulato nella prima frazione di gioco, esattamente 19 punti. La vera forza della squadra ospite si è vista dunque nel secondo tempo, quando anche le ragazze padovane han-

no avvertito la fatica di un primo tempo disputato alla grande, che come si è visto era stato dominato dalle padrone di casa. Su tutte, delle triestine, si è levata la Bessi, autrice di 17 punti, mentre in assoluto ha dilagato la Trevis della Thermal, che ha totalizzato un punteggio a dir poco eccezionale: 25 punti.

Tullio Trivellato

Serie C

Under-Padova «81» 78-54 (35-17)

UNDER: Pertichino 12, Mattessi 20, Fortunato 10, Giordano 7, Amadei 6, Pelizon 2, Pagan 6, Bertocchi 4, Trimboli 5, Vidotto 6.

PADOVA «81»: Romanello 2, Baratto 5, Piaroli 17, Campagnolo 8, Gavasso 11, Bortolotto 7, Rocco 4.

ARBITRI: Pinello e Zorzi di Udine.

Sigest-San Giobbe 101-36 (45-23)

SIGEST: Pecoraro 4 (2 su 5), Diani 8 (4 su 9), Zucchi 5, 10 (5 su 11), Pangon 20 (8 su 15), Furlanich 11 (5 su 11), Banello 13 (3 su 8), Bernobini 6 (2 su 4), Zucchi 1, 17 (7 su 12), Sambo 4 (2 su 3), Stabile 8 (3 su 6), Allentore Zuppi.

SAN GIOBBE: Cenedese 7, Carlotto, Polesello 4, Fornasier 3, Barzani 2, Vendruscolo, Moro 11, Ragliani 9, Lazzari, Allentore, Conchetto.

ARBITRI: Lena S. e Lena L. di Codoipiro.

NOTE: Tiri liberi 12 su 37 per la Sigest, 4 su 14 per il San Giobbe.

Serie B

Castor-Arese 119-88 (59-52)

CASTOR: Brusamarello 20, Clemente, Turel 25, Puntin 14, De Stefano 11, Maccali 17, Reale 10, Della Vedova 11, Mila, 7, Pierich 4.

ARESE: Lana 13, Cenisio 6, Raschione, Della Monica 27, Ongari 4, Maspero 18, Innocenti 4, Bergamaschi 2, Paravella 14, Della Flora n.e.

ARBITRI: Nitti di Taranto e De Agazio di Bari.

PORDENONE — La Castor ha speso definitivamente la filosofia di Doug Moe e ha inscenato un cori e tira che ha divertito il pubblico e fatto ancor più importante, le ha permesso di racimolare altri due punti e continuare a sperare in un raggancio all'alta classifica.

La partita non ha mai avuto storia. I pordenonesi sono partiti a razzo nei minuti iniziali, travolgendo in velocità la blanda difesa ospite, che non ha mai trovato rimedio alcuno per opporsi alla precisione di Turel e allo strapotere di Mossall sotto i tabelloni.

Raggiunto un vantaggio di tutta tranquillità (40 a 28 al 10'), Shea ha dato ampio spazio a tutta la rosa con ottimi risultati. I due break significativi, entrambi nei primi minuti delle due frazioni di gioco, sono stati ottenuti in virtù di una buona difesa individuale, che ha permesso ai piccoli numerosi recuperi e susseguenti contropiede.

A rovinare lo spettacolo puntuale ci hanno pensato i due fischiati puggiati che hanno facilitato entrambi le formazioni con settanta falli e, di conseguenza, hanno spezzettato il gioco che poi alla fine è degenerato. Con

funge un po' da jolly nella formazione lombarda, si è messo in luce l'ex Sincro Della Monica che in sede di realizzazione ha impensierito di brutto la difesa della Castor. L'ala però è sembrato giocare soprattutto per le sue statistiche personali e non per la squadra. Ha deluso invece il tanto decantato sosia di Antrunello Riva, Paravella. Incontante al tiro e abulico, la difesa, è stato forse più di danno che d'aiuto.

Claudio Fontanelli

Kidland Padova-Jadran 83-70 (38-34)

JADRAN: Stare 4, Zerial 12, Cluek 4, Zarotti 12, Gulli 5, Rauder 6, Ban 22, Danielli 6.

KIDLAND: Cesaro 5, Lagana 12, Pavanello 6, Battisti 12, Bonetto 6, Flebus 19, Buccielli 14, Mazzolini 4, Campiglio 5.

ARBITRI: Origlia di Sarnano e Vivaldi di Milano.

NOTE: Tiri liberi 14 per il Kidland su 23; Jadran 19 su 28.

PADOVA — Soltanto per un tempo lo Jadran di Trieste ha tenuto validamente testa al Kidland, dando vita ad un appassionante incontro che nei primi 20 minuti si è sviluppato sul filo dell'incertezza e solo nelle battute finali ha ceduto di quattro lunghezze ai padroni di casa.

Nel secondo tempo lo Jadran è apparso smarrito, mentre dall'altra parte ha fatto riscontro un Kidland frizzante che trascinato dall'esperto Flebus ha preso il largo guadagnando una decina di lunghezze che ha saputo poi mantenere fino al fischio di chiusura.

In questa seconda fase dell'incontro sono mancati l'ala Ban e il pivò Zarotti. In particolare è calato il tiratore rimbalzista Ban e basterà rilevare che contro i 14 punti ottenuti nei primi 20 minuti di gioco soltanto 8 punti sono stati messi a segno dall'ala triestina. Il canestro della squadra padovana sembrava quasi stregato e più di una volta la palla ha girato intorno al ferro senza entrare.

Lo stesso allenatore delle compagne triestine Andrej Zagor al termine del confronto richiesto di dare una spiegazione sul calo della sua squadra nei secondi 45 minuti di gioco si è limitato a dire «No comment», allargando le braccia.

Serie C 2

Leasest-Endas Rovereto 87-76 (38-40)

LEASEST: Peri 1, Tonut 8, Ceppi 6, Pecchi 26, Dapas 13, Cassio 10, Sculin 12, Briganti 11, Cerne, Rossi.

ENDAS ROVERETO: Calandrin A., Bazzan 8, Calandrin M. 23, Rosa 9, Ferrari 18, Bianchi 4, Mazzola, Bertoli 14, Zilio, Miorandi.

ARBITRI: Lenzo di Mestre e Olla di Venezia.

Archiviata la sconfitta esterna della settimana scorsa, la Leasest riprende la sua serie vincente. La squadra di Perin con un buon secondo tempo supera l'Endas Rovereto. Dopo aver condotto per buona parte della prima frazione, i servolani hanno subito la rimonta degli avversari e patito l'uscita dal campo di Cassio, espulso dopo un fallo tecnico. La Leasest, trascinata da un Pecchi in gran forma, ha incominciato bene la ripresa con un parziale di 12-4 nei primi cinque minuti. Per risalire la china l'Endas si è affidato a precipitosi tiri da tre punti regolarmente sbagliati. Dapas ha giganteggiato in difesa catturando un consistente bottino di rimbalzi. Nel finale è stato espulso Peri, reo di aver reagito a un fallo di un avversario.

Carpi-Solvay Montfalcone 85-76 (45-32)

CARPI: Rossi, Morselli 2, Davoli 16, Loschi 2, Colliva 5, Bazzoli 2, Longagnani 24, Lugli 8, Lamma 12, Ienni 14.

SOLVAY: Zuppi 6, Campestrini 4, Soranzo 18, Giacuzzo 6, Cestaro 12, Kersevan 9, Tomada, Nonino 7, N.e.: Gelusci.

ARBITRI: De Antoni e Cestaro di Vicenza.

CARPI — Il gran numero di palle perse da parte della Solvay è stata la chiave di volta della partita. Gli ospiti infatti hanno gettato al vento una possibile vittoria esterna, elargendo utilissimi palloni ai padroni di casa, che non si sono fatti pregare per metterli nel cest.

Partiti bene, con un Bertotti ripetutamente a segno da sotto, i monfalconesi si sono quindi scomposti dopo i tre falli del pivò biancocelestino, dando il «la» alle precise manovre del Carpi, che ha condotto anche di 17 lunghezze. Soltanto verso la fine la Solvay è riuscita a ridurre lo svantaggio.

C. S.

C2 maschile

Leasest-Endas 87-76; Kennedy-Solvay 85-76; Mogliano-Mobilcucina 78-73; Collinari-Lido 86-79; Berton-Giomo 88-73; F3-Sarmela 75-66; Conigliano-Conad 85-97.

CLASSIFICA: F3 punti 22; Kennedy 20; Leasest e Mobilcucina 18; Berton e Collinari 14; Giomo, Endas e Lido 12; Sarmela e Mogliano 10; Solvay e Conigliano 8; Conad 4.

D maschile

Tricesimo-Tecnoluce 61-63; Barcolana-Don Bosco 64-65; Ponte Piave-Arie 96-87; Inter 1904-Carità 68-76; Morena-Cervignano 89-86; Soteco-Amici basket 98-87; Astori-Jesolo 69-78.

CLASSIFICA: Tecnoluce, Morena, Ponte Piave e Carità punti 20; Soteco 18; Don Bosco 14; Amici basket 12; Arie, Inter 1904 e Tricesimo 10; Cervignano e Barcolana 8; Astori e Jesolo 6.

DOMENICA
26 gennaio 1986

SUPER BINGO

ti aspetta a:
SAPPADA



**PER DIVERTIRTI
E VINCERE**
1 AUTO POLO FOX
1 MOTO CAGIVA 350 CC
E MOLTISSIMI
ALTRI
MERAVIGLIOSI
PREMI

Leggere il regolamento ed inviare la scheda di iscrizione pubblicata su il PICCOLO

DOMANI IN SCENA A MILANO «VERO WEST» DI SAM SHEPARD

«In questi testi non si vive per dare giustificazione alle azioni dei personaggi, magari, come accade per la drammaturgia italiana, con battute in cui i personaggi letterari che rischiano di rendere ridicolo anche il più semplice dialogo tra un uomo e una donna».

Per il mondo del bebè, il programma affronta il problema dell'ansia nei genitori: il difficile equilibrio tra un tipo

Il compito sarebbe arduo, e impopolare. Alla gente comune piace credere in cose che vanno al di là della logica e delle spiegazioni razionali. Ma ci pensa Sordi con la sua esuberanza e la sua comunicatività a rendere popolare la tragedia. Il suo personaggio è infatti punteggiato con una favolosa passeggiata sui carboni ardenti, dove Sordi, alias prof. Razzi, fa spietata concorrenza a Mi-

bile Ma, a dispetto dei medici, Razzi si risveglia e si trova protagonista, come Garrie, la protagonista dell'omonimo film di De Palma.

Il famoso regista italo-americano, come si vede, ritornerà spesso in questi spazi, e in questi spazi Razzi comincia a spostare gli oggetti (anche pesanti), a scatenare trombe d'aria e burrasche in piscina, a guarire gli inguaribili come

vato, si muove per la prima volta sullo schermo Eleonora Brigliadori, tutta intenta esibire la sua buona dizione. Se il film s'intitola «Sono un fenomeno paranoico», lei sembra voler ripetere continuamente agli spettatori: «Sono un'attrice di teatro, ho lavorato con Strehler, dimenticatevi le mie prestazioni televisive».

Callisto Cosulich

«Sono venuto a Roma già lo scorso anno — ricorda — per delle fotografie di moda per un uomo orribile, che disegna vestiti orribili e che si chiama Valentino. Le mie foto dove-

benvenuto al pubblico sfogliando i suoi «cavalli di battaglia» subito, in apertura di serata: circa 45 minuti senza

La singolare vicenda che il cinema vive a Trieste, dalla sua invenzione a tutt'oggi, attualmente messa a fuoco a

I due attori che si classificano subito dopo di lui in quanto a cachet sono Redford e Hoffman, ma questi arrivano a percepire "solo" sei milioni di dollari per film.

Per quel che riguarda le attrici, esse guadagnano molto meno dei loro colleghi uomini. Meryl Streep e Goldie Hawn, che sono in cima alla classifica delle più pagate, arrivano, secondo "Parade" ad appena tre milioni di dollari a film.

Fra i comici del passato, a Toto secondo nelle preferenze Peppino De Filippo, Nino Taranto, Aldo Fabrizi, Macario, la coppia Franchi e Ingrassia, Raimondo Vianello, etc.

Tra gli attori comici, i nostri grandi secondo il giudizio dell' "Aldo" sono: Totò, i fratelli Assoluto, Tullio Trosi, Alberto Sordi, Nino Manfredi, Roberto Benigni, Carlo Verdone, Enrico Montesano e Lina Sotis.

Al taglio cronologico, gli autori hanno preferito un rapido riassunto, montato su una alterna alle confessioni, anche «gridate» di Pasolini, letture dei suoi testi (in gran parte fatte dallo stesso artista) e servizi di cronaca.

Essenziali sono anche le testimonianze di alcuni amici più vicini al poeta: da Alberto Moravia a Bernardo Bertolucci, da Franco Schimberni a quelli legati alla lavorazione di «Accattone» - da Enzo Siciliano a Laura Betti.

Gli servizi di cronaca e la parazione cinematografica sono i luoghi stessi delle giornate di Pasolini: la Casarsa della giovinezza, la Bologna della maturità, la vita di tutti i suoi libri e dei suoi film.

Da citare, inoltre, «gli appunti» firmati, realizzati dallo stesso Pasolini durante i suoi viaggi in India, Africa, Palestina e nello Yemen.

Diego Abatantuono e Rita Rusic in una scena del film di Castellano e Pipolo «Attila flagello di Dio» in onda su Italia uno venerdì 24 gennaio alle 20.30 (Ansa)

no al 27 gennaio, una settimana più del previsto). I due film muti italiani «Profanazione» e «Un cuore, un pugnale, un cervello», che, dati per perduti, sono stati ritrovati nella Cappella underground presso un collezionista triestino, sono stati restaurati dalla nostra cinepresa regionale e presentati in anteprima all'Ariston, il 27 e 28, avendo gli spettatori che meritava.

Jean-Loup Passek, direttore

Fra i comici del passato, a Toto secondo nelle preferenze Peppino De Filippo, Nino Taranto, Aldo Fabrizi, Macario, la coppia Franchi e Ingrassia, Raimondo Vianello, etc.

Tra gli attori comici, i nostri grandi secondo il giudizio dell' "Aldo" sono: Totò, i fratelli Assoluto, Tullio Trosi, Alberto Sordi, Nino Manfredi, Roberto Benigni, Carlo Verdone, Enrico Montesano e Lina Sotis.

«Hill Street giorno e notte» (Radiodue, ore 21.25) — Telefilm: «Nettezza poco urbana» con Daniel J. Travanti.

«Lo credevano uno stinco di santo» (Raidue, ore 24) per «Cinema di notte», l'avventura è l'avventura! in onda questo film diretto nel 1974 da Juan

«Il governo di Verre» a Monfalcone

MONFALCONE — Martedì 21 e, in replica, mercoledì 22 gennaio, alle ore 20.30, per il cinema di prosa al Teatro Comunale, la compagnia Renzo Giompiero presenta «Il governo di Verre», tratto da «Le Verrine» di Marco Tullio Ciccone e realizzato da Mario Prosperi e Renzo Giompiero, per la regia dello stesso Giompiero. Tra gli interpreti Renzo Giompiero, Enrico Balbo, Adalberto Rossetti, Antonella Fabbrini. Prevendita biglietti alla cassa del teatro, ore 10-12, 17-19.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo.
10.30 Dieci e trenta con amore. Melodramma. 4.a e ultima puntata. Sceneggiato in 4 puntate di Dante Guardamagna. Regia di Sandro Bolchi.
11.30 C'era un tempo.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Fronte... Chi gioca? Spettacolo con Enrica Bonaccorti. Regia di Gianni Boncompagni.
13.00 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... Chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Il mondo di Quark. Di Piero Angela. Alla scoperta del comportamento animale. Istinto e apprendimento. Di John Spark.
15.00 Speciale Parlamento. A cura di Gianni Colletta. (r).
15.30 Dse: Schede - Arti e tradizioni popolari. Testo e regia di Ugo La Rosa.
16.00 Storia di ieri, di oggi e di sempre: «Brutta cosa la superstizione», di T. Robertson.
16.30 Lunedì sport. A cura della redazione sportiva del Tg 1.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Magici «L'ispettore Gadget». Conduce Piero Chiambretti con Manuela Antonelli.
18.00 L'ottavo giorno. Letteratura e cristianesimo. 7.a pun. Aleksander Solzenicyn. A cura di Anna Florio e Paola Leoni. Regia di Guido Zurlì.

18.30 Italia sera. Fatti, persone e personaggi in diretta dallo Studio 5 Rai di Roma con Piero Badaloni. Regia di Piero Turchetti.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «LA PIOVRA N. 2», con Michele Placido e Florinda Bolkan. Un film in cinque puntate. Scritto da Ennio De Concini. Diretto da Florestano Vancini. Quinta puntata con Martin Balsam, Lara Wendel, Nicole Jamet, François Perier. — I disperati tentativi di Sebastiano Cannito per evitare la pubblicazione dell'opuscolo scandalistico falliscono ad uno ad uno. In conseguenza di ciò e sotto la minaccia dello scandalo che deriverebbe dalla divulgazione delle prove della sua corruzione, Cannito si toglie la vita. Prima di morire, Cannito confessa a Corrado di aver messo al sicuro un dossier dove sono documentate le attività illegali dell'«Italia», l'associazione del professor Laudeo, che nasconde una pericolosa rete di potere occulto. Dopo la morte di Cannito, Corrado confessa a Olga di averla sempre ingannata: il suo unico scopo è sempre stato quello di fare giustizia e di vendicare così la morte della figlia Paola, colpendo ad uno a uno tutti i responsabili di quella morte.
22.10 Telegiornale.
22.20 Appuntamento al cinema.
22.25 Speciale Tg 1. A cura di Alberto La Volpe.
23.25 Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

9.30 Televideo.
11.55 Cordialmente. Rotocalco, in studio Enza Sampò.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2 - C'è da vedere.
13.30 Capitol. 376.a pun.
14.35 Tandem. Conducono Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi e Marco Danè. Regia di Salvatore Baldazzi. Super G; attualità, giochi elettronici.
15.15 Tandem. Paroliamo. Gioco a premi.
16.00 Dse: Adolescenza e linguaggio. 3.a pun. «Il linguaggio corporeo».
16.30 Pane e marmellata. In studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi. D'Artacan. Cartone animato.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 In diretta dalla fiera 3 di Milano. Oggi e domani. Di William Azzella con Valerio Riva. Regia di Carlo Massa.
18.15 SpazioLibero: I programmi dell'accesso. Anra - Associazione nazionale dei reduci rimpatriati d'Africa: «Italiani 50 anni dopo».
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm. «Flagello calibro 25».

19.40 Mete 2.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 Di tasca nostra. A cura di Tito Cortese e Roberto Costa.
21.25 Hill street giorno e notte. Telefilm. «Nettezza poco urbana» con Daniel J. Travanti, Veronica Hamel.
22.15 Tg 2 - Stasera.
22.25 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.
22.50 Un ragazzo come noi. Telefilm: Weekend con i genitori con Mickey Rooney.
23.15 Dse: L'Abc dell'infanzia. Regia di Rosalia Polizzi. Il contatto con gli animali.
23.50 Tg 2 - Stanotte.
24.00 Cinema di notte: L'avventura è l'avventura. Presentazione di Claudio G. Fava. «LO CREDEVANO UNO STINCO DI SANTO» (1974). Film, regia di Juan Bosch con Anthony Steffen, Daniel Martin, Tania Alvarado.

RAITRE

12.20 Asiago: Sci di fondo, campionato mondiale Police Association.
12.40 Pinè: Pattinaggio, trofeo Internaz. «Nicolodi».
12.50 Auronzo: Bob a 2 e 4.
13.20 Milano: Ciclismo, sport antico o del futuro?
13.50 Dse: Una lingua per tutti. Il russo. 18.a trasmissione.
14.20 Una lingua per tutti. Il francese. 18.a trasmissione.
14.40 L'anfiparnaso (1957) di Orazio Vecchi con il complesso «Camerata nova» di Praga. Regia di Ennio Cocchia. Presenta Paolo Fenoglio.
15.45 Campionato di calcio serie A e B.
18.10 L'Orecchiocchio. Conducono Fabio Fazio e Simonetta Zauli.

19.00 Tg 3.
19.30 Sport regione del lunedì. A cura delle redazioni regionali.
20.05 Dse: Ruote di fuoco. L'India verso lo sviluppo. 1.a puntata.
20.30 Il quartetto Cetra in «Era bello sognar». Regia di Gennaro Magliulo. 2.a puntata.
21.30 Tg 3.
21.40 Rifarsi una vita. 3.a puntata. Programma di Lucia Borgia. Regia di Francesca Barzini. «L'arte di separarsi: Cuchi Ponzone».
22.10 Il processo del lunedì a cura di Aldo Biscardi.
23.15 Tg 3.

ITALIA 1

13.20 Spettacolo: Help, gioco a quiz condotto da I gatti di vicolo Miracoli e Fabrizio Carminati. Pomeriggio insieme.
14.15 Musicale: Deejay Television a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm Chips: «Minaccia di guerra».
16.00 Cartoni animati.
17.50 Telefilm La casa nella prateria: «Nella buona e nella cattiva sorte».
18.50 Spettacolo: Gioco delle coppie, gioco a quiz. Condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm La famiglia Addams: «Il cugino Itt».
20.00 Cinema animato: Memole, dolce Memole «Un regalo per Mariela».
20.30 Telefilm Magnum P.I.: «Hai visto l'alba stamattina?». 1.a e 2.a parte.
22.30 Rubrica: Controcultura. Settimanale sui fatti e dentro i fatti a cura di Paolo Granzotto con Indro Montanelli.
23.15 Cinema. Film: «KAGEMUSHA» con Tatsuya Nakadai, Isomuto Yamazaki. Regia di Aki Kurosawa (1980), drammatico.
2.00 Telefilm Gli invidiosi: «Testimone d'accusa».

CANALE 5

12.00 Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Telegiornale: «Sentieria».
14.30 Telegiornale: «La valle del pino».
15.30 Telegiornale: «Una vita da vivere».
16.30 Telegiornale: «Il generale prater».
17.30 Doppio slalom, gioco a quiz per ragazzi condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: «Il mio amico Arnold».
18.30 C'è la vie, gioco a quiz condotto da Marco Colombari.
19.00 Telefilm: «Il Jefferson».
19.30 Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.30 Telefilm: «Dynasty», riassunti.
22.30 Jonathan dimensione avventura. Programma di scoperte, viaggi ed esplorazioni condotto da Ambrogio Fogar.
23.30 Premiere. Settimanale di cinema.
24.00 Telefilm: Sceriffo a New York: «Il ritorno di Aiamo».

RETEQUATTRO

9.40 Telefilm Lucy show: «L'errore giudiziario».
10.00 Film: «LE CINQUE SCHIAVE» con Bette Davis, Humphrey Bogart. Regia di Lloyd Bacon (1937), drammatico.
11.45 Magazine, quotidiano femminile di mezzogiorno.
12.15 Telefilm Bravo Dick: «Il ciclo può attendere».
12.45 Cartoni animati.
14.15 Novela: «Destini» con Tony Ramos e Betty Faria.
15.00 Novela: «Aqua viva» con Lucilla Santos e Reginaldo Faria.
15.50 Film: «AFRICA SOTTO I MARI» con Steve Barclay, Sophia Loren. Regia di Giovanni Roccari (1952), commedia.
17.50 Telefilm: «Lucy show», replica.
18.20 Sceneggiato: «Al confino della notte».
18.50 Sceneggiato: «Il Ryana».
19.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
20.30 Film: «SFIDA SENZA PAURA» con Paul Newman, Henry Fonda, Lee Remick. Regia di Paul Newman (1971), drammatico.
22.30 Telefilm: «Detective per amore», replica.
23.50 Telefilm Agente speciale: «Servizio di sicurezza».
0.50 Telefilm: «Mod Squad».

EUROTELEPADOVA

15.00 Telegiornale: «Andrea Celeste».
16.00 Telefilm.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Telegiornale: «Carmin».
19.00 Cartoni animati: Ramses.
20.30 Film: «IL GRANDE SCOUT» con Lee Marvin e Oliver Reed, avventura western.
22.30 Telefilm: «Il ritorno del Santo».
23.30 Telefilm: «Chips».
23.30 Telefilm: «Spazio 1999».

TELECAPODISTRIA

18.55 Tg Notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Tutti libri.
20.30 Tg Notizie.
21.00 «UN UOMO IN VENDITA», film a tempo con Romy Schneider, reg. Richard Harris.
22.00 Tg Tuttoggi, bollettino meteo.
22.10 «UN UOMO IN VENDITA», FILM il tempo.
22.40 Delta. Da due a otto anni. 2.a trasmissione.

PROGRAMMI RADIO

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

13.20 Telegiornale calcio Trieste-Pescara.
17.30 Telegiornale basket: Stefanel-Benetton Treviso.
19.00 Il caffè dello sport. In studio Giovanni Marzini e Marco Luchetta, 1.a parte.
19.30 Fatti e commenti.
19.45 Il caffè dello sport, 2.a parte.
23.15 Il caffè dello sport 1.a parte, replica.
23.45 Fatti e commenti, replica.
23.55 Il caffè dello sport 2.a parte, replica.

VIDEOFRIULI

18.25 «Mariana il diritto di nascere», telenovela.
19.10 Videogiornale.
19.30 Sintesi incontro di calcio serie C/2: Portofino-Oreana.
20.30 «Cuore di pietra», telenovela.
21.00 «Natalie», telenovela.
22.00 «Nozze d'odio», sceneggiato.
23.30 Antenna-TMC.
20.30 Varietà: «Al Paradiso», 1.a puntata con Vivian Reed, Bonnie Bianco, il quartetto Cetra. Presenta Oreste Lionello.
22.15 In Eurovision: Rugby Torno delle Cinque nazioni. Sintesi di una partita.
23.15 Rubrica sportiva: Salotto alabardato.
24.00 Tele Antenna notizie (r).

BARBARA

9.30 «Povera Clara», telenovela.
9.30 «Luisiana mia», telenovela.
10.00 Barbara allo specchio, rotocalco del mattino.
13.00 Robotino, cartoni animati.
13.30 «Live stage», concerti dal vivo.
14.00 Telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Luisiana mia», telenovela.
19.30 «Povera Clara», telenovela.
20.30 Film.
22.00 Vetrina in tv.
24.00 Telefilm.

PORDENONE

13.00 Si o no, proposte commerciali.
17.05 Cartoni animati.
18.00 «L'ISOLA DEL TESORO», film.
19.30 Tpn Cronache.
20.00 «Skyway», sceneggiato.
20.30 «LA DONNA GIUSTA», film.
22.00 Tpn Cronache.
22.45 Diretta cronaca, diretta in studio.
23.45 «TOTO E I SUOI FRATELLI», film.

telegiornali

12.25 Buongiorno Friuli.
12.28 Oggi in regione.
12.30 «Senorita Andrea», telenovela.
13.30 Calcio: Triestina-Pescara.
17.30 Gtx music.
17.30 «L'ispettore Bluey», telefilm.
18.30 «Sherlock Holmes», telefilm.
19.00 Telegiornali: Sera.
19.30 «Senorita Andrea», telenovela.
20.30 Calcio: Sampdoria-Indesne.
22.30 Telegiornali: Notte.
23.00 «Sherlock Holmes», telefilm. Gtx music.
1.00 Buonanotte Friuli.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. In preparazione «La donna del lago» di G. Rossini.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo, domani «Mele selvatiche» di Michael Frayn. Regia di Gabriele Lavia.
SOCIETÀ DEI CONCERTI. Questa sera alle ore 20.30 al Politeama Rossetti sarà ospite il Coro misto «Vox Julia» diretto dalla prof. Sonia Magris Siren. In programma composizioni di Marenzio, Monteverdi, da Venosa, Banchieri, Scarlatti e altri classici, nonché di Vioz, Sotanoopoli, Cora e Baumann.
TEATRO CRISTALLO. Ore 19 il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia - Compagnia «I Nuovi di Podrecca» presenta «L'Arcadia in Brenta» di Carlo Goldoni, musiche di Baldassarre Galuppi, regia di Francesco Macedonio, ideazioni sceniche di Sergio d'Osimo, arrangiamenti musicali di Silvio Donati, realizzatore marionette Renzo Posselti con la voce recitante di Aldo Reggiani. Il Coro Voci bianche della Città di Trieste diretto da Edda Cavanio. Antepremiere per insegnanti (ingresso libero).

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

STAGIONE CONCERTI '85-'86
Giovedì 23 gennaio - ore 20.30
RICHARD GOODE
PIANOFORTE
Musiche di Ludwig van Beethoven
Preveduta alla Cassa del Teatro ore 10-12 - 17-19

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: Arnold Schwarzenegger è il formidabile interprete di «Commando». Se ti è piaciuto «Rambo» ti piacerà anche questo nuovo eroe.
GRATTACIELO. 15.30 ult. 22.15. La Columbia Pictures presenta il suo più grande film. «Silverado» di Lawrence Kasdan con Kevin Kline, Scott Glenn, Rosanna Arquette, L. Hunt.
MIGNON. 16, ult. 22: «La carica del 101» di Walt Disney. La stregua di Natale per tutta la famiglia. Ultimi giorni.

ARISTON. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Tangos» l'edile di Gardel di Fernando Solanas, con Marie Lafont, Philippe Léotard, Miguel Angel Sola, Marina Vlady, Georges Wilson e il balletto Nucleo Danza. Musiche di Astor Piazzolla. Gran Premio Speciale della Giuria alla Mostra di Venezia '85.
EDEN. 15.30, ult. 21 (chiusura cassa 22.15): Due film primi nelle superclassiche hard-core internazionali: «L'ultima notte di provincia». 2.o film: «Sex college». Severan, v. m. 18. Prezzi normali.
EXCELSIOR MULTISALA. 16, 18, 20, ult. 22.15: «Sono un fenomeno paranormale» con Alberto Sordi. Risate a più non posso con un Albertone vecchia maniera in una storia dai risvolti fantastici.
SALA AZZURRA. 17.30, 19.40, 21.45. Le feste continuano con il film più bello di Natale: «Tutta colpa del paradiso» con una coppia straordinaria: Ornella Muti strepitosa e Francesco Nuti simpaticissimo.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.30, 20.15, 22.15: «Rambo 2 - La vendetta» con Sylvester Stallone. In Superdolly stereo.
NAZIONALE 2. 16, ult. 22.15: «Candice e Candy». (Calde confidenze di due giovani mogli). Una prima visione a luce rossa eccezionale Severan, v. m. 18.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22: «Mary Poppins». Il capolavoro di Walt Disney da vedere e rivedere. Ultimi giorni.

CAPITOL. 16: A eccezionale richiesta proseguono le repliche dell'ottimo, divertentissimo technicolor «Cocoon» («L'energia dell'universo»). Ultimi giorni.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.30, 20.16, 22: «Miranda» un film di Tino Brass con Serena Grandi, Andrea Occhipinti, Franco Interlenghi. La chiave ha aperto la porta «Miranda» la spalanca. V. m. 18.

Cortocircuito



Roma — Steve Guttenberg e Ally Sheedy sono i protagonisti del film di John Badham «Cortocircuito». In cui si dimostra che nel futuro dell'umanità non vi saranno più conflitti terrestri

SECONDO I GIORNALI INGLESI
Simon Le Bon avrà un erede in estate

LONDRA — Il matrimonio di Simon Le Bon, il «bello» del complesso dei «Duran Duran», celebrato il 27 dicembre a Oxford in gran segreto, sarebbe stato deciso in previsione della nascita di un erede, atteso per l'estate prossima.

I genitori della coppia ai quali la notizia di una gravidanza della bella Yasmin è giunta inaspettata, hanno detto di essere contentissimi se tale voce venisse confermata. «Non vedo l'ora di diventare nonna» ha detto la signora Ann, mamma del cantante, aggiungendo che anche le stelle fanno presagire buone notizie per la coppia. «Simon ha detto — è nato il 27 con la luna piena e si è sposato il 27 sempre con la luna piena. Le stelle devono essere quindi propizie per il loro bambino».

Anche il padre iraniano di Yasmin, Iradj Parvaneh, ha detto di non essere stato informato della possibile gravidanza della figlia — ma sarebbe un modo meraviglioso di suggellare il loro patto d'amore», ha aggiunto.
Secondo la madre di Simon Le Bon, il motivo per cui il matrimonio sarebbe stato celebrato con tanta fretta sarebbe dovuto al desiderio del figlio di raggiungere al più presto in Nuova Zelanda l'equipaggio del suo veliero «Drum» per partecipare alla seconda fase della regata attraverso il mondo, organizzata dalla società britannica Whitbread.
La signora Ann ha però det-

ALCIONE. Tel. 304832. 16, 18, 20, 22.10: «Maria's Lovers» di Konchalovsky con Nastassia Kinski e John Savage. Un film che coinvolge profondamente il pubblico sotto il profilo emotivo e che raggiunge le vette dell'arte cinematografica. V. m. 14.

LUMIERE FICE (Tel. 825030). Ore 16, 18, 20, 22. Un film eccezionale: «Blade Runner» di Ridley Scott con Harrison Ford.
RADIO. 15.30, 21.30: «Rosa bagnata». Se «sta rosa» se bagnata qualche volta la schizoida! Ma «sta rosa» se un fiore o una femmina è leto? Per distar questo dilemma non resta che il cinema. Viet. severam. min. anni 18.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.15, 19.45, 22: «Joan Luis» con Adriano Celentano e Claudia Mori.

TEATRO COMUNALE. Preveduta ore 10-12, 17-19 per gli spettacoli del 21 e 22 gennaio («Il governo di Verre») e del 23 gennaio (concerto del pianista Richard Goode).

RONCHI DEI LEGIONARI
RIO. 20: «Chiave del piacere». V. m. 18 anni.
PALMANOVA
GARIBOLDI 20: «Pornologia profonda». V. m. 18 anni.
ITALIA. Chiuso per riposo.

GORIZIA

CORSO. 15.15, 22: «Commando». V. m. 18 anni.
VERDI. 15.30, 22: «Sono un fenomeno paranormale» con Alberto Sordi.
VITTORIA. 15.15, 22: «Miranda». V. m. 18 anni.

CORMONS

COMUNALE 15, 19: «C'era una volta in America».

Van Wood
OROSCOPO DI OGGI

Serata particolarmente piacevole in ambienti ben frequentati, che vi porterà nuove amicizie molto vantaggiose per il vostro lavoro e per il vostro avvenire.

La fortuna arida anche a voi soprattutto nel settore del lavoro: ottimi affari, miglioramenti economici e successi particolari, se siete artisti.

La vostra vitalità e il vostro magnetismo affascineranno gli altri e vi reheranno parecchi vantaggi; evitate però di strafare.

Alcuni sogni fatti stasera, se ben interpretati, potrebbero tornare molto utili. Tentate un terno al Lotto.

Gornata adatta a nuovi contatti e ad approfondire conoscenze superficiali. Potrà nascere anche un legame affettivo.

Alcuni disturbi fastidiosi che vi preoccupavano spariranno come per incanto; allo stesso modo potrete risolvere questioni complicate.

La fortuna ammiccherà sia nella conquista amorosa che nel gioco: rischiate dunque e avrete la giusta ricompensa.

Alcuni problemi di casa troveranno una soluzione adeguata e tutti in famiglia sarete felici. Copritevi bene.

Dedicare un po' di tempo alla corrispondenza: tenere vivi i rapporti con le persone lontane è sempre vantaggioso.

Incessi e guadagni non preventivati allietteranno la vostra giornata già di per sé positiva. Siate più gentili con il partner.

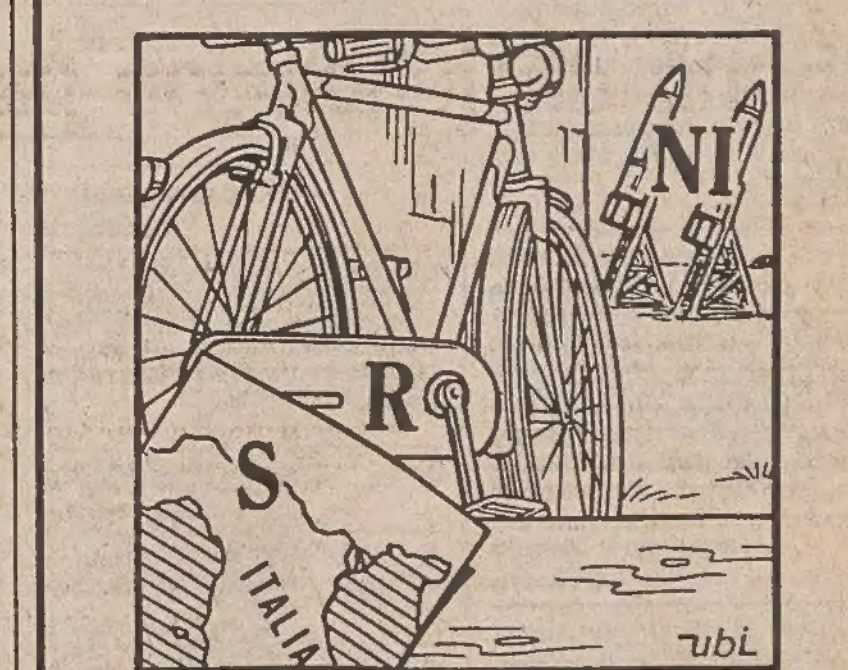
Venere alle 6.35 e il Sole alle 9.36 entreranno oggi nel vostro segno portando vantaggi di ogni tipo; auguri a voi.

A fronte i vostri impegni con assolutezza e risolutezza; solo così potrete vedere realizzato ogni vostro desiderio.

ORVISI
CARNEVALE + ALLEGRO
-10% -20%
COM. EFF.

REBUS (Fraser: 7, 10)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
M arie; RR esca; NDI nave - mari e terre scandinave.

COOP.
GLAVINA
SERRAMENTI
WICONA
Porte blindate
porte legno per interni
MUGLIA, via Frausin 9, tel. 271061

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Imorio 12-2, telefono 277801 - 277802 - **BRESCIA:** telefoni 295766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 650203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 4-5 lire 750, numeri 6-7 lire 1.100, numeri 8-10 lire 1.300, numeri 11-13 lire 1.500, numeri 14-15 lire 1.700, numeri 16-18 lire 1.900, numeri 19-21 lire 2.100, numeri 22-24 lire 2.300, numeri 25-27 lire 2.500.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIFID 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

38. ENNE referenzialista esperienza assistenza anziani, bambini handicappati, lavori domestici, uffici provincia Gorizia, Bassa Friulana, massimo sistiana, telef. past. 0481/789018.

4 Impiego e lavoro Offerte

A Gorizia ditta Orzan Gianni ricerca neolaureato/a in economia e commercio o ragioniera conoscenza inglese tedesco, tel. 20898.

ASSISTENTE dentale e segretaria amministrativa dentista. Inviare curriculum a cassetta n. 15/B PUBLIFID, 34100 Trieste.

CERCASI cuoco/a posto annuo, telef. 0481/20898 dalle 12 alle 15 dalle 18 in poi.

CERCASI pizzaiolo/a posto annuo veramente capace, telef. 0481/20898 dalle 12 alle 15 dalle 18 in poi.

IBISKOS Editrice (poesia, narrativa, saggistica pubblica libri anche di nuovi autori, via Campana 13, Empoli (FI), telef. 0571/91791 - 79443 ore 12-17.

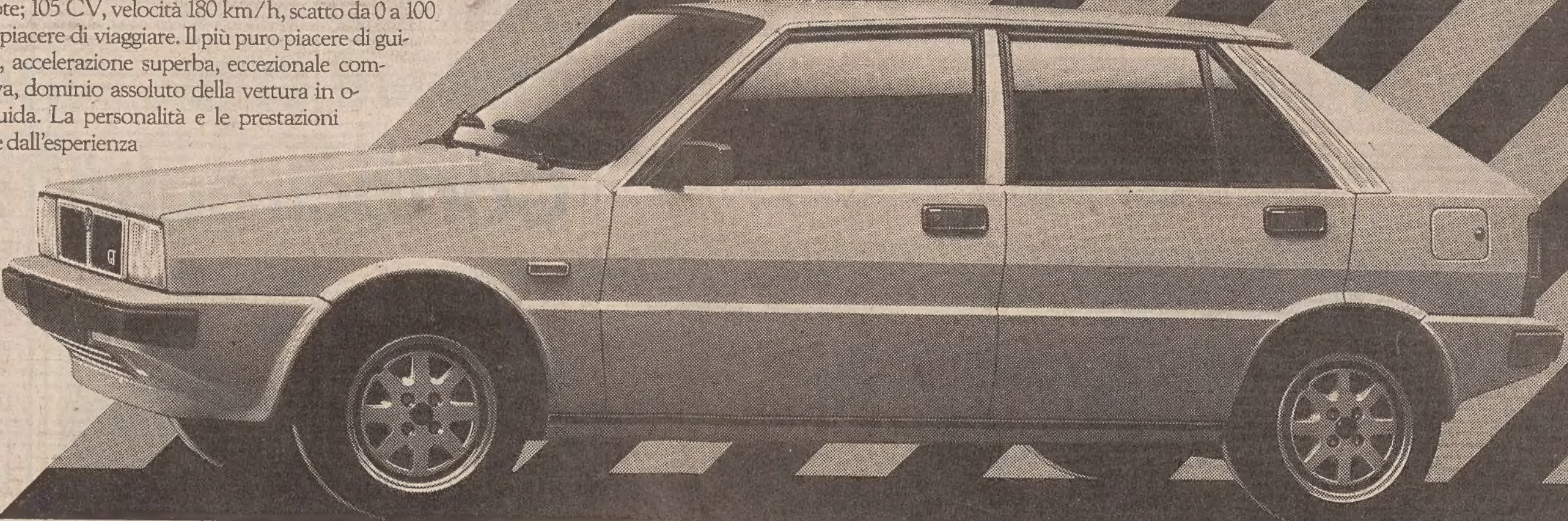
DELTA 1300. PER CHI HA FRETTA NELLA VITA.

Alla Delta 1300 non piace mai aspettare. Sarà per il suo temperamento esuberante. O per le prestazioni, ai vertici della sua categoria. Oppure, per la sua tecnologia che pone in primo piano, sempre, il piacere di guida, e una guida precisa, divertente su ogni percorso. Velocità 160 km/h, trazione anteriore con motore trasversale, sospensioni indipendenti sulle quattro ruote, servofreno, 5ª marcia, accensione elettronica breakerless. Un'auto molto dinamica, per chi non ha tempo da perdere, nella vita.



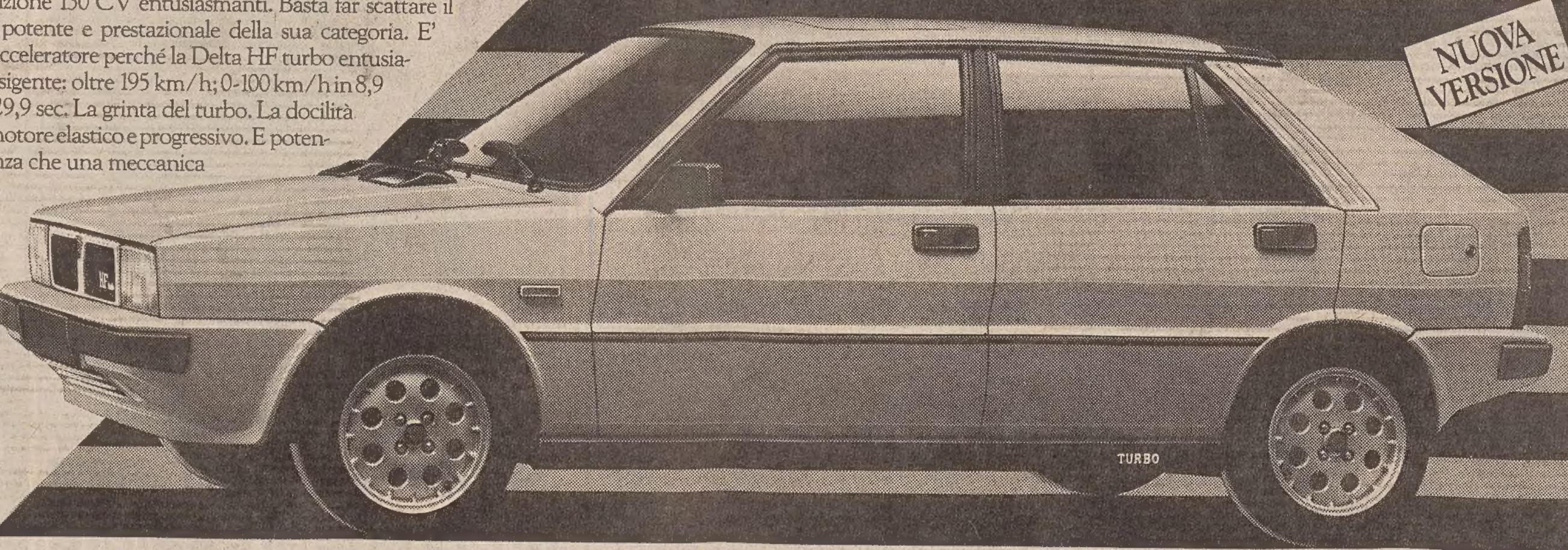
DELTA GT 1600. PER CHI HA MOLTA FRETTA NELLA VITA.

Alla Delta 1600 piace arrivare prima. Anche quando si è partiti all'ultimo minuto. Anche quando la strada si fa più impegnativa. In montagna, o sul misto veloce. Motore con doppio albero a camme in testa, freni a disco sulle quattro ruote; 105 CV, velocità 180 km/h, scatto da 0 a 100 km/h in 10,2 sec. Il piacere di viaggiare. Il più puro piacere di guida: assetto perfetto, accelerazione superba, eccezionale comportamento in curva, dominio assoluto della vettura in ogni situazione di guida. La personalità e le prestazioni di un'auto che nasce dall'esperienza sportiva Lancia nelle più dure competizioni del mondo.



DELTA HF TURBO. PER CHI SE LA VUOLE PRENDERE COMODA NELLA VITA.

Arrivare primi non sempre significa guida impegnativa, nervosa, al limite. Basta avere a disposizione 130 CV entusiasmanti. Basta far scattare il turbo più versatile, potente e prestazionale della sua categoria. E' sufficiente sfiorare l'acceleratore perché la Delta HF turbo entusiasmi il guidatore più esigente: oltre 195 km/h; 0-100 km/h in 8,9 sec; km da fermo in 29,9 sec. La grinta del turbo. La docilità sorprendente di un motore elastico e progressivo. E potenza. Eccezionale potenza che una meccanica equilibratissima riesce a sfruttare sino all'ultimo cavallo. Secondo lo stile dell'unica Casa 5 volte Campione del Mondo Rally.



Le vetture Lancia possono essere acquistate anche con proposte finanziarie Sava e Sava Leasing.

C'è sempre molta vita intorno ad una Delta.



ISONTINO cerca cuoco/a provata esperienza settore ristorazione collettiva, telef. ore ufficio 0481/61262. 15/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCANSI propagandisti venditori, referenzialisti, introduttori nelle farmacie o negli altri punti vendita per articoli infanzia-bambini, telefonare ore ufficio 0131/815602. 27/5

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A.A.A. PITTORE artigiano prezzi modici, telefonare 300071. 50968/6

A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzioni avvolgibili in genere, telefonare 821353 - 811344 - 810012. 27/6

A.A.A. AVVOLGIBILI role veneziane riparazioni prontamente, tel. 53118. 50929/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche, domicilio, telefonare 821353 - 811344 - 810012. 27/6

A.A. STUFFE kerosene metano specializzato pulisce ripara, tel. 306239. 50879/6

ANTENNA Canalecinque impianti singoli centralizzati specializzati installano riparano minimi costi preventivi gratuiti, riparazione immediata Tv colori garanzia 3 mesi, 763545. 173/6

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre applicazioni carte parati, telef. 755903. 50917/6

SPECIALISTA CATTARUZZA PULISCE tingi con garanzia pelle montoni rettili volumi rilegati in pelle, salotti pareti rivestite in pelle borsette stivali ecc. Giulia 13, 765855. 50988/6

10 Acquisti d'occasione

PIZZI e BIANCHERIA ANTICA acquista MARIALIA VERCHI Interpellare 793972 abitazione 941093. 219/10

SOPRAMMOBILI ANTICHI e 1900 acquistano FRANCO e MARIALIA VERCHI Interpellate 793972 abitazione 941093. 219/10

11 Mobili e pianoforti

ARREDAMENTI ANTICHI fino 1950 casa ufficio, acquistano FRANCO e MARIALIA VERCHI eventualmente sgombrando. Interpellate 793972 abitazione 941093. 219/11

12 Commerciali

CENTRAL GOLD acquista oro a PREZZI SUPERIORI, di simpegno polizza. CORSO ITALIA 28 primo piano, 290/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378-574952. 217/14

AA. ATTENZIONE: AMPIA SCELTA USATO CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO: Maserati Biturbo 83, Fiesta 1100 S 78, 82, R5 Alpine 81, Alfaud 1500 82, A 112 LX 84, 127 Sport 82, Panda 30 Super 85, R5 TL 80, Alfetta 2000 82, 127 CL 82, Volvo 240 turbo familiare 84, 112 E 79, Golf GTI 84, Alfaud 1200 80, Golf turbo diesel 84.

16 ricerca & selezione del personale

Solida e dinamica azienda triestina operante nella vendita di macchine ed arredamenti per ufficio ci incarica di ricercare e selezionare un

IMPIEGATO/A

per assunzione immediata a Trieste.

• età: massimo 35 anni
• esperienza: uso gestionale computer e contabilità
• caratteristiche: predisposizione rapporto clientela selezionata, spiccata ambizione.

SI OFFRONO

• inquadramento III livello commercio (14 mensilità)
• incentivi e premi conformi al rendimento
• sicurezza e autonomia lavorativa.

Gli interessati, soltanto se in possesso dei requisiti, sono invitati a dattiloscivere in dettaglio il loro curriculum vitae allegando una fotografia recente e recapito telefonico a:

C.U.F.
Ricerca & Selezione personale
C.P. 138 - 33100 UDINE

AUTOVETTURE NUOVE D'IMPORTAZIONE: Alfa Romeo, Lancia, Volkswagen, Fiat, Mercedes, CAMBI USATO CON USATO MY CAR via F. Severo 122 040/569119. SABATO APERTO. 322/14

ALPINA Seat tel. 226600: Volvo diesel 1980; A 112 Elite 1982; 127 1978-1981; Ritmo 1980; Alfetta 1600 1978; Taunus 1970; 500, Mini 90, 131 Super 1978; Beta coupé, Renault 20 1980. Permute rateazioni. 50992/14

AUTOACQUISTI all'Autosalone Catullo via Fabio Severo 92 telefono 568331: Talbot Horizon 1100 79, Peugeot 305 SR 79, Mini 90 SL 80, Mini 120 SL 78, Alfa 1750 79, Ford Fiesta 1100 79 rateazioni fino a 60 mesi. 3/14

AUTOSALONE Fiat Emauto via F. Severo 65 tel. 54089 vende auto nuove usate senza anticipo e cambiali nuova Panda 750 Fire a 7.000.000, Mercedes nuovo 190E, 150 diesel, 200, 250 D, 300 E serie pronta consegna, usati garantiti: 500, 127 3p, 81, Ritmo 60 CL 80, 131 CL 1.3 80, 131 Panorama 1.6 79, 127 Sport 80, A 112 77, Giulietta 1.6 79, 80, 82, Alfetta 1.8 76, Alfaud 83, R5 Alpine 80, Mercedes 200 D 75.

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA AUTORIZZATA SEAT: 126, 128 3p, Delta, Giulietta Mini 120, Golf cabriolet, Polo, Renault 18 turbo, 14 TS 5 Alpine, BMW 316, Metro, Peugeot 104 TS, Visa GT, Dacia, Honda via Franca 42, Tel. 394893, aperto sabato mattina. 295/14

15 Roulotte nautica, sport

TECNAUTICA concessionaria imbarcazioni Barberis, Rio, Clastron, Soto, Ford, Sessa, Hellas, Carrelli Reggiana ri.

FIAT 850 coupé 39.000 km per fetta vendo. Occasione 0481/40532. 23/14

SEAT Alpina tel. 577553: Fiat 1984: Ritmo 105; 127 1977; moto Suzuki 500 Enduro 1985, Kawasaki 900. Permute rateazioni. 50992/14

USATOSI occasioni garantite, pagamenti fino a 42 mesi anche senza anticipo, permuta usata per usata: BMW 318i 82, FIAT Panda 45 81, 83, Panda 80, Panda 30 S 83, FIAT Ritmo 80, 81, 83, FIAT Ritmo 130 TC 84, CITROEN Visa 650 Club 79, 80, 81, GSA Pallas 80, 81, FORD Escort 81, Fiesta 78, 79, 80, VOLKSWAGEN Golf 1100 GL 78, 79, 80, 81, Jetta 1300 GL 81, Golf GTI 80, Passat 1600 GL diesel 81, AUDI 80 GL diesel 81, 82, e tante altre ancora. Si Dina Conti, via Flavia tel. 281444. 194/14

VENDO Volvo 244 diesel GLE 12/80 km 109.000 gancio L 9.500.000 tratt. Tel. 829957. 50821/14

126 1978 1984, R5 TL 1980, Mini turbo, De Tomaso 1984, Golf 1300 1980, BMW 320 1976, Rekord diesel 1976, A 112 1977, Mini Innocenti 1972. Occasioni Intercontinentali Severo. 253/14

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza presso signora sola zona Candier, Tel. 631793. 339/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AMBULATORIO ufficio Monfalcone centro affitto 0481/44408 pomeriggio. 40/19

GRADISCA: nuova zona artigianale, commerciale capannoni con uffici annessi (mq 300-800) consegna marzo affittarsi. Agenzia Italia Sava Monfalcone 74404. 376/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta posti macchina, zona GIULIA S. Lazzaro 10. Tel. 61712/26719

MONFALCONE Agenzia GABBIANO affitta appartamenti arredati, 0481/44449. 1/19

MONFALCONE: centralissimi negozi locali uso ufficio, ambulatorio autoriscaldati metano in prestigiosa nuova residenza affittarsi. Agenzia Italia Sava Monfalcone 74404. 315/22

20 Capitali Aziende

FINANZIAMENTI a piccole medie imprese senza garanzie. Tel. 0481/20772. 10/24

GORIZIA vicinanza cedere aviatissima trattoria. Telefono al mattino 0481/21251. 13/24

IL TETTO vende licenza par rucchiere compreso arredamento attrezzatura. Ottimo reddito. Unico in zona. 764074. 304/26

IL TETTO vende licenza par rucchiere GRADO centro balne spiaggia. Forte reddito 040/764074. 304/26

MONFALCONE ALFA GRADO aviatissima pizzeria. Reddito dimostrabile 41807. 1/20

MONFALCONE ALFA Ronchi negozio alimentari. Superficie vendita mq 100. Tab. I, VI, VII, XIV, 41807. 1/20

PIZZERIA aviatissima con arredamento nuovo 766676 ore 10-17. 19/20

SIT Studio immobiliare Trieste no si passo Goldoni 2, propone due negozi CENTRALISSIMI licenze arredamento tab. IX, X, XIV vendesi causa trasferimento 728644. 22/20

SIT propone BORGO TRE SIANO di ampio locale d'affari con sopralco vecchia ampissima licenza avviamento arredamento tab. XIV drogheria 728644. 22/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

IL TETTO cerca appartamento in una casa grande zona Rolano, San Giovanni Severo per soddisfare numerose richieste propri clienti. 764074. 267/21

PRIVATO acquista appartamento 3 stanze, cucina, servizio. Telefonare 943211. 267/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AD Aurisina impresa vende appartamento in una casa schiera, indipendente. Tel. 200196. 11/22

ALABARDA 768821 zona Ippodromo seminato, soggiorno cucina stanza stanza bagno, poggolo cantina tutti conforti 75.000.000. 341/22

ALVEARE 724444 affarone 5. Giusto saloncino, bistranno, cucina, bagno, poggolo. 33.000.000. 50882/22

ALVEARE 724444 Viale come primingressa, autometano, tristanze, cucina, bistranno. 65.000.000. 50882/22

APPARTAMENTI uno libero uno occupato mq 128 vendo 40.000.000 631793. 339/22

BOX auto Scala Santa 20.000.000 vendesi. 766676 ore 10-17. 9/22

FABIO Severo ammobiliato camera, cucina bagno soggiorno vende Immobile Ferlan 289137. 50823/22

GRADO 60.000.000 appartamento 85 mq soggiorno due camere servizi perfetto, ascensore, riscaldamento, terrazza; più altre occasioni. Tel. 80980 dalle 9-12 oppure 82333 altre ore. 247153/22

IL TETTO vende negozio plurivendita adibito abbigliamento-sartoria mq 45. Zona semicentrale, 764074. 304/22

IL TETTO vende zona Revoltella stanza, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza. Prezzo conveniente 764074. 304/22

IL TETTO vende bellissimo appartamento MONFALCONE tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza. 040/764074. 304/22

IL TETTO libero zona Cattinara in palazzina recente, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, posto auto, terrazza. Vista panoramica, 764074. 304/22

IL TETTO libero soleggiato via BONOMO, soggiorno, due stanze, stanza, cucina, bagno, riscaldamento, terrazza. 764074. 304/22

IL TETTO libero centralissimo nove stanze, doppi servizi, cucina, autoriscaldamento. Adatto uffici ambulatorio, ricevitori. 764074. 304/22

IL TETTO libero perfetto viale SANZIO tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggolo, cantina. 764074. 304/22

IMMOBILIARE CIVICA vende IMMOBILIARE CIVICA vende cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 267/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CHIAROBOLA 3 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 267/22

IMPERIA vende appartamento nuovo 4 stanze rifiniture accuratissime via Pascoli ore 9-12 tel. 301847. 280/22

LOCALE d'affari mq 12 cede compensando per uso artigianale. 831793. 339/22

MODERNI appartamenti in palazzina. Imminente consegna. Servola. Impresa 61430 pomeriggio. 315/22

MONFALCONE ALFA mini appartamento recente con garage. 41807. 1/22

MONFALCONE ALFA Ronchi cassetta indipendente su due piani più tavernetta. 41807. 1/22

MONFALCONE appartamento 230 mq grandi stanze in casa signorile centralissima possibilità garages, locali commerciali, telef. 7477. 36/22

MONFALCONE privata 120 mq appartamento giardino 12 milioni marzo 86 più 47.900.000 mutuo agevolato quindicennale (350 mila mese). Agenzia Italia Sava Monfalcone 74404. 315/22

ULTIMA palazzina Impresa CANARUTTO Fatto della Vittoria vista golfo varie grandezze mansarda giardini privati garage, tel. 60251. 11/22

VIALE Miramare vendesi 130 mq - 85 mq piani alti, telef. 0481/42178. 35/22

SAN CARLO NO ultimi appartamenti prossimi consegna 2 camere grandi, soggiorno, cucina, bagno, garage, cantina 10 milioni preliminari 12 milioni marzo 86 più 47.900.000 mutuo agevolato quindicennale (350 mila mese). Agenzia Italia Sava Monfalcone 74404. 315/22

20.000.000 largo Barriera 3 stanze cucina bagno affittato minimo contanti 8.000.000, 766676 ore 10-17. 19/22

45.000.000 libero soleggiato, soggiorno, matrimoniali, cucina, accessori. Informazioni 61430 pomeriggio. 315/22

25 Animali

ALLOGGIANSI cavalli da sella con servizio di scuderia, tel. dopo le 19 alle 0481/92712. 050015/25